amiat

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012

amiat

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012

Presentazione **3**

L'IDENTITÀ AMIAT

Il profilo dell'azienda **5**
La storia **6**
I principali passi della storia di Amiat 6
Il governo Amiat **7**
L'Assemblea dei Soci 7
Il Consiglio di Amministrazione 7
Il Collegio Sindacale 8
Il Comitato di Gestione e gli altri strumenti di gestione 8
L'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza e Controllo 9
Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 9
Il Codice Etico 10
L'Analisi dei Rischi **11**
L'assetto organizzativo **12**
Le partecipazioni Amiat **13**
Le associazioni di categoria **14**
La comunicazione **15**
Le campagne di comunicazione 15
La comunicazione commerciale 17
Il call center 17
La comunicazione Web 17
La partecipazione a mostre, fiere e manifestazioni di settore 18
I servizi **19**
Le attività Amiat per la Città di Torino 19
Le attività commerciali 21
Gli impianti **24**
Il sito Basse di Stura 24
L'impianto di compostaggio di Borgaro Torinese 29
L'impianto di recupero degli inerti 29
L'impianto recupero materie plastiche 30
Amiat TBD (Trattamento Beni Durevoli) 31
I rifiuti raccolti nella città di Torino **32**
La raccolta differenziata 32
La raccolta indifferenziata 34
I centri di trasferimento dei rifiuti 34
Il sistema di trattamento e recupero delle raccolte differenziate 35

IL GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Nota metodologica **37**
I contenuti e il perimetro del Bilancio **37**
Il sistema di Governo della Sostenibilità **38**
Il percorso qualità Amiat 39
Lo sviluppo dei Sistemi di Gestione **40**
L'impegno di Amiat per la gestione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente **41**
I risultati raggiunti 42
I prossimi obiettivi 42
La qualità del servizio **44**
La rilevazione della qualità erogata 45
La rilevazione della qualità percepita 48
I controlli **49**
I controlli interni (audit) 49
I controlli esterni 52
La mappa degli stakeholder Amiat **53**
Le politiche di coinvolgimento 54

PERFORMANCE ECONOMICA

I principali dati economici e patrimoniali **57**
Il conto economico riclassificato 57
Lo stato patrimoniale riclassificato 58
Gli altri indicatori economico finanziari 59
La formazione del Valore Aggiunto **60**
La determinazione del Valore Aggiunto 60
La ripartizione del Valore Aggiunto **61**
Il personale 62
L'impresa 62
Le istituzioni 63
Gli azionisti 63
I finanziatori 64
Le liberalità 65
I fornitori quali partner strategici 65

PERFORMANCE AMBIENTALE

La produzione di energia da fonti rinnovabili **67**
La produzione di energia elettrica 68
La produzione di energia termica 69
L'energia utilizzata 69
Il bilancio energetico 70
Amiat e l'aria **71**
La riduzione delle emissioni di gas serra 71
Gli automezzi 72
Il consumo e il trattamento delle acque **76**
Le fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua 76
Gli scarichi idrici 76
I rifiuti prodotti dall'azienda **77**

PERFORMANCE SOCIALE

I clienti e i cittadini-utenti **79**
La qualità del servizio 79
Il dialogo con i cittadini 81
La comunità locale **82**
I rapporti con le associazioni locali 82
Le circoscrizioni, i comitati/associazioni di quartiere e le associazioni ambientaliste 82
Le associazioni e gli enti partecipati 83
Le sponsorizzazioni 84
Le iniziative di solidarietà 85
Le relazioni con i media 86
Il progetto CSR PIEMONTE 86
L'educazione ambientale **87**
Gli studenti coinvolti 87
La valutazione delle attività 89
Il personale: occupazione e pari opportunità **90**
La composizione del personale 91
Le assunzioni e il turnover 93
Il part time 93
La banca ore 93
Le pari opportunità 94
Il personale appartenente a categorie protette 95
Le ore di assenza e le ore lavorate procapite per tipologia 96
La formazione e il coinvolgimento del personale **97**
Le politiche formative per lo sviluppo delle competenze 97
La valutazione della formazione 99
I piani formativi 99
Gli stage formativi 100
La comunicazione interna 100
La sicurezza e la salute dei lavoratori **102**
Gli infortuni 102
La formazione per prevenzione e sicurezza 103
La sorveglianza sanitaria 105
I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza 105
Le relazioni sindacali **105**
I Fornitori **106**
La composizione e la ricaduta sul territorio 106
Gli acquisti Pubblici Ecologici 107
L'organizzazione degli acquisti in Amiat 107
La qualificazione e valutazione dei fornitori 110
Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa 110
La gestione dei contratti 111
Le relazioni con i fornitori 112
I rapporti con la Pubblica Amministrazione **114**
Il rapporto con gli Enti Locali 114
Il dialogo con gli altri comuni nell'ambito dell'ATO-R 115
Il dialogo con gli altri comuni sedi di impianti Amiat 115
I rapporti con gli enti regionali 116
I rapporti con gli enti provinciali 116
I rapporti con i consorzi di filiera: il CONAI 117

Tabella Indicatori GRI-G3 ..... **118**

PRESENTAZIONE

I risultati economici, sociali e ambientali conseguiti da Amiat e rendicontati in questo documento meritano una lettura approfondita, poiché maturati in un difficile contesto economico esterno all'azienda e nella immediata vigilia di uno storico cambiamento di governance interno.

Il 2012 è stato condizionato, sia a livello locale che nazionale, dalla forte congiuntura economico-finanziaria che da tempo interessa tutti i settori produttivi. Amiat tuttavia ha raggiunto un risultato gestionale positivo, valorizzando quegli item che sono propri della nostra cultura d'azienda: rispetto e difesa dell'ambiente, attenzione economico-sociale al territorio, sicurezza dei lavoratori e dialogo educativo-partecipativo con tutti gli stakeholder.

L'ingresso nel capitale Amiat di un gruppo già radicato sul territorio nell'ambito dei servizi al cittadino e forte di un'esperienza pluriennale nel campo dei business ambientali ha permesso, da subito, condivisione e integrazione di conoscenze, esperienze e culture.

Inoltre, la conseguente e contemporanea uscita di Amiat dal modello dell'in-house providing ha liberato l'azienda da quei vincoli normativi che impedivano alla stessa di operare in modo libero e concorrenziale sui mercati di riferimento.

Le sfide che attendono Amiat, dunque, non solo saranno uno stimolo nuovo per le donne e gli uomini che qui lavorano, ma ci auguriamo anche un'occasione di crescita personale e professionale in grado di produrre positive ricadute economico-sociali per il territorio, gli azionisti e i diversi attori con i quali Amiat dialoga quotidianamente.

L'Amministratore Delegato
Roberto Paterlini

Il Presidente
Maurizio Magnabosco

L'IDENTITÀ AMIAT

IL PROFILO DELL'AZIENDA

Amiat (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino) è la società per azioni che da oltre quarant'anni gestisce ed eroga in modo integrato i servizi di igiene del suolo, raccolta e smaltimento rifiuti della città di Torino.
La sede legale è stabilita nel comune di Torino, in via Germagnano 50, mentre la sede direzionale è ubicata in via Giordano Bruno 25. Oggetto sociale è l'attività di gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale, senza vincoli di territorialità.

L'azienda è attualmente orientata all'erogazione del pubblico servizio di igiene ambientale, svolto a favore della Città di Torino con affidamento diretto e disciplinato da un Contratto di Servizio della durata di 15 anni, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2014.
La gestione degli impianti per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti, i servizi ambientali rivolti alla clientela business pubblica e privata, nonché le attività di project management costituiscono le altre linee di business su cui è fondata l'azienda e sulle quali Amiat, forte della cessazione dei vincoli del regime dell'in-house providing, intende nel prossimo futuro convergere i propri sforzi progettuali.
Da alcuni anni è stato avviato un percorso di sviluppo industriale tramite partecipazioni societarie strategiche che consentono ad Amiat di essere coinvolta attivamente negli scenari industriali nazionali e internazionali.

L'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo del proprio sistema di gestione ha portato nel 2008 al conseguimento della certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 di tutti i 18 siti cittadini, a cui è seguita nel 2009 la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, già ottenuta nel 2000 limitatamente al sito Basse di Stura. Sempre nel 2009 il laboratorio analisi è stato accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, mentre il 2012 è stato caratterizzato dal rinnovo del riconoscimento EFQM "Recognized for excellence".

LA STORIA

Il 1° gennaio 1969 il Comune di Torino, dopo aver gestito direttamente dal 1963 il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani di Torino, fonda AMRR, Azienda Municipale Raccolta Rifiuti, a cui tale servizio viene affidato.

Negli anni, l'azienda acquisisce sempre maggiori competenze, con la gestione di nuovi servizi e la progettazione e realizzazione di impianti specializzati per il trattamento e recupero dei rifiuti.

Nel 1990, l'AMRR cambia il suo acronimo in Amiat, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino.

Nel 1997 diventa Azienda Speciale del Comune e nel 2000 Società per Azioni.

Nell'ottobre del 2010, la Città di Torino acquisisce il completo controllo della società, portando al 100% la propria partecipazione azionaria: Amiat diventa quindi "Società per azioni con socio unico".

Nel dicembre 2011, la Città di Torino conferisce il 100% delle quote Amiat alla Finanziaria Città di Torino Holding Srl, la società (100% Città di Torino) che ha lo scopo di attuare un'azione amministrativa coordinata e unitaria per organizzare società comunali partecipate in modo efficiente, efficace ed economico.

Nel dicembre 2012, la Finanziaria Città di Torino Holding Srl cede, con gara bandita dalla Città di Torino, il 49% delle quote Amiat. Le stesse vengono acquisite da Amiat V. SpA, un veicolo societario composto da Iren SpA, Iren Emilia SpA e Acea Pinerolese Industriale SpA.

Con l'ingresso nel capitale sociale del nuovo socio industriale, si completa la prima fase di una profonda trasformazione societaria, che ha interessato Amiat negli ultimi sei anni e che ha determinato un ridisegno della complessa struttura organizzativa interna a sostegno di un marcato sviluppo impiantistico e industriale che ha fatto dell'azienda un player accreditato a livello nazionale e internazionale.

I PRINCIPALI PASSI DELLA STORIA DI AMIAT

1963
il Comune di Torino si occupa direttamente della pulizia della città, della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, garantendo la continuità e l'assetto definitivo del servizio

1969
Il Comune di Torino costituisce l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti (AMRR), apposita azienda municipale a cui affida il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani della città

1990
L'Azienda cambia il suo acronimo in Amiat, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino

1997
Amiat si trasforma in Azienda Speciale del Comune

2000
Amiat diventa Società per Azioni

2009
Amiat compie 40 anni e redige il suo primo Bilancio di Sostenibilità
La discarica Basse di Stura, uno degli impianti più avanzati in Europa per il trattamento dei rifiuti ed il secondo in termini di estensione in Italia, cessa la sua attività

2010
La Città di Torino porta al 100% la propria partecipazione azionaria; Amiat diventa così "Società per Azioni con socio unico"

2011
La Città di Torino cede interamente le quote Amiat a FCT Srl, Finanziaria Città di Torino Holding Srl

2012
Iren SpA, Iren Emilia SpA e Acea Pinerolese Industriale SpA, costituitesi nel veicolo societario Amiat V, acquisiscono da FCT Srl il 49% delle quote Amiat

IL GOVERNO AMIAT

Gli organi sociali di Amiat sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è stata costituita da un solo socio – la FCT Holding Srl socio unico Comune di Torino, società finanziaria della Città di Torino – fino al 21 dicembre 2012, quando, all'esito della gara a "doppio oggetto" bandita dalla Città di Torino, in esercizio coordinato di funzione con FCT Holding Srl per le azioni di Amiat SpA, il 49% delle azioni della società sono state cedute ad Amiat V. SpA.
Da quella data, pertanto, i soci della società sono divenuti due: FCT Holding Srl socio unico Comune di Torino, che detiene il 51% del capitale sociale, e Amiat V. SpA con il 49% del capitale sociale.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, delibera sulle materie riservatele dalla legge e dallo statuto societario.
In particolar modo, l'Assemblea ordinaria ha competenza inderogabile in merito all'approvazione del bilancio, alla nomina e revoca degli amministratori, alla nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale nonché del soggetto al quale è demandato il controllo contabile, alla determinazione del compenso degli Amministratori e Sindaci, a deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e alla costituzione dei patrimoni destinati. Lo statuto le riserva, invece, l'autorizzazione dei seguenti atti degli Amministratori:

- budget di esercizio e piani degli investimenti;
- scorporo di rami d'azienda in società e operazioni di dismissione di partecipazioni in società controllate o collegate, ogni qualvolta tali operazioni comportino, complessivamente, seppure con deliberazioni successive adottate nel corso di dodici mesi, rispettivamente, la perdita del controllo o del collegamento nei riguardi di tali società;
- acquisto e alienazione di partecipazioni di valore superiore al 3% del valore contabile del patrimonio risultante dall'ultimo bilancio approvato.

L'Assemblea straordinaria, invece, ha competenza, in particolare, sulle modifiche dello statuto e sulla nomina, sostituzione e determinazione dei poteri dei liquidatori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di gestire l'impresa, ponendo in essere tutte le operazioni, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale. Si compone di cinque membri nominati dal Comune di Torino, mediante apposito decreto del Sindaco, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, che svolge i compiti previsti dallo statuto e a cui sono stati conferiti oltre l'incarico di assicurare le relazioni istituzionali, rappresentando la Società nei rapporti con le autorità locali e centrali e le pubbliche amministrazioni, anche tutti i poteri necessari per assicurare l'internal auditing per la valutazione di merito circa la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni impliciti nelle strutture e nei processi aziendali ai fini previsti dal D.Lgs. 231/2001, con l'onere di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, provvede il Vice Presidente che esercita solo funzioni vicarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto Sociale, proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, conferendo al medesimo tutti i

poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Tutti gli amministratori non esecutivi risultano essere anche indipendenti.

L'Assemblea dei Soci riconosce all'Amministratore Delegato un'indennità di risultato al raggiungimento degli obiettivi attribuitigli.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, conferire – sempre con il limite di cui all'art. 2381, comma 4, Codice Civile – poteri inerenti all'amministrazione, in via collettiva o individuale, a persone non facenti parte del Consiglio, quali direttori generali, dirigenti e dipendenti.

Netta la presenza maschile nel Consiglio di Amministrazione della società con quattro uomini e una donna. Due componenti del CdA hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre gli altri tre hanno più di 50 anni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi (tra i quali viene individuato il Presidente) e due supplenti nominati dal Comune di Torino, mediante apposito decreto del Sindaco. Così come i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Un Sindaco effettivo e uno supplente sono donna. Due dei Sindaci effettivi hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre il rimanente rientra nella fascia d'età successiva (oltre 50 anni). Entrambi i Sindaci supplenti, invece, hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

IL COMITATO DI GESTIONE E GLI ALTRI STRUMENTI DI GESTIONE

L'Amministratore Delegato nello svolgimento dei suoi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione si avvale della collaborazione di alcuni comitati interfunzionali, il più importante dei quali è il Comitato di Gestione. A questo partecipano con presenza non delegabile, oltre all'Amministratore Delegato medesimo, il Direttore Generale, il Direttore Strategie di Business e Piani Commerciali, il Direttore Amministrazione Finanza Controllo e Acquisti e il Direttore Personale e Organizzazione. Il Comitato ha il compito di esaminare in modo ciclico l'andamento della gestione aziendale e di valutare a livello preventivo e consuntivo i principali indicatori di funzionamento delle diverse aree di attività e funzioni dell'azienda e delle società controllate.

Gli altri comitati che operano all'interno dell'azienda sono i comitati delle tre Direzioni principali (Generale, Amministrazione Finanza Controllo e Acquisti, Personale e Organizzazione), il Comitato Programmazione Operativa, il Comitato Strategie di Business, il Comitato Investimenti e Acquisti e il Comitato Organizzazione e Privacy nonché alcuni gruppi di lavoro interfunzionali che raccolgono le professionalità specifiche di vari dipendenti.

COMPOSIZIONE CDA E COLLEGIO SINDACALE

Al 31 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente Marco Maria Camoletto, dal Vice Presidente Franca Propato e dai consiglieri Maurizio Magnabosco (Amministratore Delegato), Alessandro Rossi e Antonio Soldo. Compongono, invece, il Collegio Sindacale il Presidente Teodoro Passini e i Sindaci effettivi Claudia Margini e Michele Vigna.

Dal 1° maggio 2013, compongono il Consiglio di Amministrazione il Presidente Maurizio Magnabosco e i consiglieri Roberto Parterlini (Amministratore Delegato), Roberto Ceschina, Giovanni Chinosi e Agata Fortunato.
Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente Franco Ferrara e dai Sindaci effettivi Mariangela Brunero e Paolo Peveraro. Sono Sindaci supplenti Ernesto Carrera e Margherita Spaini.

L'INTERNAL AUDIT E L'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

Dal 2007, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito la funzione di Organismo di Vigilanza e Controllo al responsabile della funzione di Internal Audit.

L'accentramento delle funzioni di controllo in capo alla figura dell'OdV nella sua struttura monocratica garantisce una maggiore efficienza nella gestione e nel coordinamento delle risorse necessarie allo svolgimento del compito assegnatogli, nonché una maggior flessibilità e rapidità d'azione.

All'OdV sono affidati i compiti di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di valutarne la reale efficacia e adeguatezza a prevenire la commissione dei reati (previsti nel decreto e oggetto di valutazione aziendale), di proporre eventuali aggiornamenti del Modello che dovessero emergere a seguito dell'attività di verifica e controllo, adeguandolo così ai mutamenti normativi o alle modifiche della struttura organizzativa aziendale.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Amiat, nell'ambito della propria corporate governance, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
Nel 2012 è stato portato a termine il processo di redazione e successiva approvazione della nuova versione del documento, finalizzato a rendere il Modello:

- aggiornato rispetto alla nuova identificazione dei processi sensibili e individuazione dei reati considerati a rischio "non rilevante";
- maggiormente aderente e conforme alla realtà aziendale;
- conforme alle Linee Guida emanate dalle Associazioni di Categoria;
- adeguato alle disposizioni che nella prassi vengono inserite nell'ambito dei Modelli e coerente con le recenti pronunce giurisprudenziali su tale materia.

L'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione del Modello rispondono alla convinzione dell'azienda che ogni elemento utile al fine di raggiungere condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali sia meritevole di attenzione, sia per l'immagine della società che per la piena tutela degli interessi degli stakeholder aziendali.

La scelta di adozione del Modello si ritiene possa costituire, insieme al Codice Etico e ad altri elementi della governance societaria (come l'assoggettamento a revisione volontaria e l'affidamento, per norma di legge a far data dall'esercizio 2004, del controllo contabile alla società di revisione, le certificazioni di qualità e ambientale...), un efficace strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di Amiat affinché, nell'espletamento delle loro attività, siano ispirati dall'etica della responsabilità e conseguentemente corretti e in linea con le diverse disposizioni di legge.

Il Modello di Amiat detta regole e prevede procedure che la Società si impegna a far rispettare; per favorirne un'adeguata conoscenza e consapevolezza, oltre all'utilizzo degli abituali canali di informazione aziendale, è stato predisposto uno specifico piano di formazione che ha coinvolto i diversi livelli aziendali, dai soggetti apicali fino ai responsabili operativi.

La disciplina della aree aziendali sensibili al rischio astratto di realizzazione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 è affidata a specifiche Parti Speciali; la prima di queste, la "Parte Speciale in materia di igiene e sicurezza sul lavoro", è stata approvata dal CdA della Società nel secondo semestre del 2008. Essa è finalizzata a realizza-

re la funzione esimente per la società dalla responsabilità amministrativa in relazione ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2010 sono state approvate la Parte Speciale in materia di reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e la Parte Speciale in materia di reati societari, che disciplinano in modo analitico il sistema organizzativo aziendale rispettivamente approntato per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e per l'adempimento degli obblighi giuridici civilistici collegati alla gestione dell'attività sociale dell'azienda.

Nel primo semestre del 2011 è stata approvata la Parte Speciale in materia di reati informatici, al fine di regolamentare e normare quelle aree aziendali individuate come sensibili in relazione ad alcune fattispecie di reati informatici, per scongiurare il verificarsi di comportamenti illeciti connessi alla disponibilità di mezzi informatici.

Inoltre, a partire dal 16 agosto del 2011, l'estensione agli illeciti ambientali della responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha comportato per l'azienda la necessità di effettuare un'attenta analisi dei rischi ambientali cui è esposta e di identificare le misure volte a prevenire la possibilità di incorrere nei reati collegati, con gravi impatti sul business e sulla reputazione aziendale.

A tal fine è stato attentamente esaminato il sistema di gestione ambientale della società ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, si è proceduto all'identificazione delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle problematiche ambientali, all'individuazione dei processi sensibili e all'esame e implementazione del sistema di controllo esistente.

A conclusione di questo percorso, nel 2012 è stata predisposta e approvata dal Consiglio di Amministrazione la relativa Parte Speciale in materia di reati ambientali.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati infine specifici audit presso le aree aziendali individuate nel piano di audit, monitorando quei processi aziendali ritenuti particolarmente rischiosi e implementando il sistema di regole, norme e procedure laddove ritenuto necessario per un efficace raggiungimento degli obiettivi aziendali.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico, che costituisce parte essenziale del Modello, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione Amiat nel marzo 1996 e successivamente adeguato in funzione del D.Lgs. 231/01.

Nel documento sono espressi i principi etici fondamentali (quali ad esempio lealtà, correttezza e responsabilità) che, permeando ogni processo del lavoro quotidiano, costituiscono elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

Il Codice Etico, che ha efficacia cogente per i destinatari, si rivolge a tutti coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente o di collaborazione con Amiat. Esso sancisce i principi imprescindibili dell'operato di Amiat e stabilisce i comportamenti cui devono attenersi tutti i destinatari nello svolgimento quotidiano delle proprie attività lavorative e dei propri incarichi.

L'ANALISI DEI RISCHI

Nel corso dell'esercizio 2009 la funzione Internal Audit ha concluso l'attività di Control & Risk Self Assessment (CRSA) effettuata sui processi aziendali e ha pertanto potuto predisporre un piano di audit per il periodo 2009-2012.
Questa attività, in sintesi, è consistita in un'autodiagnosi, condotta e supportata dall'Internal Auditor, che ciascun responsabile di area ha dovuto effettuare individuando gli obiettivi dei processi che gestisce, determinando i potenziali rischi di mancato raggiungimento (rischi inerenti), la rilevanza dei rischi stessi, nonché il grado di controllo attualmente esistente e l'eventuale necessità di aumentare i livelli di controllo per arrivare alla determinazione di un rischio residuo "accettabile".
La predisposizione del piano di audit basato sul risk assessment ha quindi permesso di avviare le attività di verifica tenendo conto delle rischiosità insite nei processi aziendali, indirizzando le risorse su quei processi con rischi non solo significativi, ma anche a più basso controllo e a potenziale maggior impatto dannoso.

Con riferimento agli specifici rischi inerenti le tematiche soggette alla disciplina del D.Lgs. 231/01, utilizzando la stessa metodologia del CRSA, sono state individuate, all'interno del piano di audit, distinte aree di rischio da sottoporre a verifiche e analisi periodiche.
Al fine di vigilare sulla continua adeguatezza del Modello 231 si è proceduto nel corso del 2012 a effettuare una risk analysis, con particolare riferimento alle categorie di reati introdotti nel D.Lgs. 231/01 successivamente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte di Amiat al fine di renderlo conforme al nuovo contesto normativo.

MISSION

In sintonia con l'impegno per il rispetto dell'ambiente, Amiat risponde nella gestione quotidiana, come nella progettazione futura e nella prevenzione dell'emergenza, alle sfide che la tutela del territorio e della salute pubblica impongono, con un costante impegno, al raggiungimento prima, e al mantenimento poi, di efficienza ed eccellenza in ogni settore.

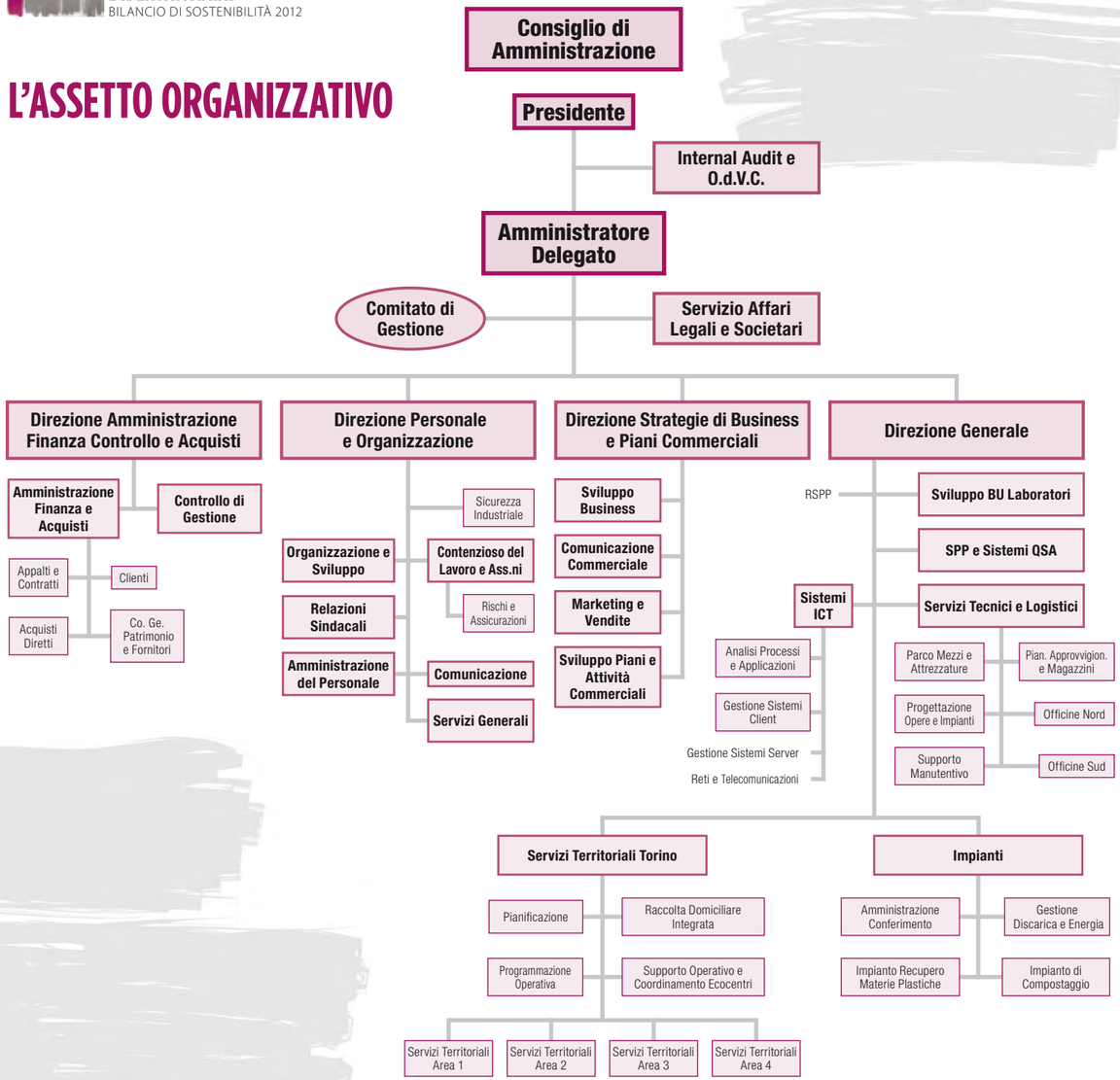
La mission di Amiat è offrire soluzioni efficaci a qualsiasi problema di gestione ambientale, grazie allo sviluppo costante di nuove tecnologie, nuovi impianti e know-how evoluto.

VISION

Amiat lavora con le persone e per le persone, crede nella forza di operatori qualificati e cittadini responsabili, investe nella tecnologia pensando a un futuro sostenibile.

Da sempre opera in trasparenza per la cura dell'ambiente, migliorando la qualità della vita dei cittadini a salvaguardia delle generazioni future.

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO



LE PARTECIPAZIONI AMIAT

SOCIETÀ	SEDE	OGGETTO	CAPITALE SOCIALE	QUOTA CAP. SOC. POSSEDUTA	% SU CAP. SOC.
Amiat TBD Srl Unipersonale	Torino	Trattamento beni durevoli	4.500.000 euro	4.500.000 euro	100,00
Ecosider SA	Santiago (Cile)	Progettazione e realizzazione impianti e servizi igiene ambientale in America Latina	1.670.019.000 Pesos Cileni	660.492.514 Pesos Cileni	39,55
NOS SpA	Torino	Partecipazione in Società di Servizi Pubblici	7.800.000 euro	1.170.000 euro	15,00
Environment Park SpA	Torino	Realizzazione di un parco tecnologico per l'ambiente	11.406.780 euro	844.800 euro	7,41
CIDIU SpA	Collegno	Servizi di raccolta, smaltimento rifiuti urbani e industriali Raccolte differenziate Manutenzione aree verdi e alberate	4.291.961 euro	209.060 euro	4,87
MARTE ENERGIA Srl	Settimo Torinese	Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili	50.000 euro	6.250 euro	12,50
ITALEKO AD	Sofia (Bulgaria)	Svolgimento e sviluppo dei servizi comunali di trasporto, igiene urbana, somministrazione acqua ed energia	50.000 Lev Bulgari	5.000 Lev Bulgari	10,00
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	Promozione e coordinamento attività per produzione e commercializzazione compost	276.297 euro	3.785 euro	5 quote

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Amiat nel 2012 ha aderito alle seguenti associazioni di categoria:

Confservizi, il sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità. Il Presidente Amiat è membro della giunta esecutiva di Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta.

Federambiente, l'associazione che riunisce imprese, aziende e consorzi che gestiscono servizi pubblici d'igiene e risanamento ambientale o che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore. Il Presidente Amiat è membro del Consiglio Direttivo della Federazione. Nel 2012 è proseguita la collaborazione del Presidente, in qualità di componente della commissione trattante nazionale, al rinnovo contrattuale di settore.

AICA, Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale, che persegue l'obiettivo di conoscere, studiare e promuovere le azioni di comunicazione ambientale a livello nazionale e internazionale.

CIC, Consorzio Italiano Compostatori, soggetto che riunisce le imprese e gli enti, pubblici e privati, produttori di compost e le organizzazioni interessate alle attività di compostaggio.

LA COMUNICAZIONE

Amiat programma le proprie attività di comunicazione in funzione di un piano d'azione su base temporale annuale o pluriennale redatto dall'ente competente a supporto delle strategie aziendali di medio-lungo periodo, preventivamente condivise con il Comitato di Gestione.

Il piano comunicazione 2012 ha concentrato la propria attività in particolare verso i seguenti obiettivi:

- migliorare la conoscenza degli utenti circa i servizi offerti da Amiat;
- migliorare la qualità della raccolta differenziata sia nelle aree interessate dal sistema di raccolta porta a porta che in quelle servite con raccolta stradale;
- aumentare la riconoscibilità istituzionale di Amiat;
- sostenere il "brand" Amiat attraverso partnership di valore;
- mantenere e rafforzare le iniziative di comunicazione di successo;
- potenziare le azioni di comunicazione commerciale al fine di sostenere attività commerciali extra contratto di servizio;
- utilizzare nuove leve di comunicazione (internet, social network...).

La strategia comunicativa Amiat si pone da sempre, come obiettivo strategico, la condivisione con il target (stakeholder) delle tematiche e dei valori ambientali di carattere collettivo, al fine di sostenere un cambiamento culturale che possa produrre effetti diretti sul comportamento quotidiano della collettività.

LE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Oltre alla normale attività di studio, progettazione e diffusione delle varie campagne di comunicazione aziendale, Amiat nel 2012 ha partecipato attivamente al tavolo tecnico e di coordinamento della campagna gestita dalla Provincia di Torino volta al miglioramento della raccolta differenziata e intitolata "Raccolta differenziata. Beato chi la fa. Bene."

Come già avvenuto nel 2011, anche nel 2012 Amiat ha proposto più azioni finalizzate all'incremento della raccolta rifiuti presso i sette ecocentri cittadini nonché ha promosso specifiche azioni di sensibilizzazione rivolte alla raccolta dei RAEE sia utilizzando eventi commerciali (Expocasa 2012) che manifestazioni sportive (Turin Marathon).

Nella primavera è stata inoltre avviata una specifica campagna di comunicazione rivolta alla promozione della raccolta differenziata degli oli alimentari nella Circoscrizione 3 attraverso un'azione di marketing territoriale che ha coinvolto alcune migliaia di famiglie e che ha visto la collaborazione commerciale di un'importante catena della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Seguendo un format ormai consolidato, l'azienda ha sostenuto, con una specifica attività informativa, l'attivazione del servizio di raccolta porta a porta in una piccola area cittadina (circa 4.000 residenti) inserita in Circoscrizione 5.

Sempre nell'ambito dei servizi di raccolta differenziata Amiat ha riproposto per le Festività 2012, con la collaborazione di Confesercenti, la tradizionale campagna informativa rivolta ai negozianti e ai consumatori denominata Cartoni Natalizi e finalizzata alla raccolta degli imballaggi in carta e cartone.

In un'ottica di attenzione alle puntuali esigenze del territorio, Amiat ha supportato numerose attività di comunicazione legate a specifiche aree cittadine e fra queste merita una citazione la campagna attivata in Circoscrizione 8 volta a sostenere il decoro urbano, ridurre gli abbandoni stradali dei rifiuti e migliorare la qualità delle raccolte. Il quartiere è stato oggetto di un'azione comunicativa dedicata che ha interessato esercizi commerciali, amministratori di condominio e famiglie.

In Circoscrizione 9 invece l'azienda ha lavorato in stretta collaborazione con i servizi territoriali in attività di sensibilizzazione e formazione di giovani cittadini riguardo i temi dell'igiene urbana e della raccolta rifiuti.

Il mese di giugno è stato caratterizzato dalla principale campagna istituzionale preparata dall'azienda per l'anno 2012. Denominata "Torino è ancora più bella", la campagna è stata declinata attraverso l'affissione di quasi duemila poster di dimensione varia in città (da 100x140 sino a 600X300) e di oltre 600 tabelle esterne su mezzi di trasporto pubblici, accompagnate da un mirato media planning con inserzioni tabellari sui principali quotidiani cittadini.

Vari gli obiettivi dell'azione comunicativa:

- confermare l'attenzione di Amiat a favore della città attraverso le competenze messe in campo, la serietà nel servizio e l'impegno quotidiano;
- promuovere il valore di un territorio pulito e ordinato, come si conviene a una moderna metropoli europea;
- valorizzare la collaborazione di tutti i cittadini al mantenimento di una città pulita, sfruttando l'empatia e la propensione che i torinesi avevano già dimostrato nel raggiungimento di fini comuni in ambito ambientale;
- aumentare in qualità e quantità i risultati di raccolta differenziata, in un anno (2012) in cui non erano previste sostanziali attivazioni sul porta a porta.

LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Nel corso dell'anno 2012 l'azienda ha potenziato la propria presenza commerciale su alcuni canali di comunicazione diretta all'utenza consumer (Guide Seat e motori di ricerca internet) nonché ha realizzato e diffuso materiale informativo relativo a specifiche raccolte (RAEE e legno) a seconda della fluttuazione delle valutazioni commerciali delle stesse. Al fine di promuovere le nuove offerte B2B (business to business) Amiat ha preso parte alla manifestazione Expocasa 2012 (dove oltre al pubblico dei visitatori sono stati contattati oltre 400 espositori) ed ha avviato azioni di e-mail marketing nei confronti di specifiche categorie commerciali. Con il consorzio Ecolamp è stato avviato un progetto per la raccolta delle lampade a luminescenza presso i grossisti di materiale elettrico, mentre con API RAEE è stato predisposto uno studio di fattibilità per un progetto di comunicazione relativo alla raccolta di piccoli elettrodomestici presso i negozi di prossimità.

IL CALL CENTER

Amiat mette a disposizione dei cittadini un Numero Verde gratuito (800-017277), attivo dal lunedì al venerdì in orario 8-17.00, a cui gli stessi possono rivolgersi per reperire informazioni o inoltrare segnalazioni sui servizi erogati dall'azienda. Il servizio dislocato in due differenti sedi aziendali è gestito attraverso la turnazione di 14 risorse.

Nel 2012 sono pervenute al call center oltre 168 mila telefonate, prevalentemente sul servizio ritiro ingombranti e, a seguire, su raccolta differenziata e igiene del suolo.

Il numero complessivo dei contatti telefonici registra un calo rispetto al 2011 del 4,5% e del 19% rispetto al 2010, riconducibile prevalentemente alla mancata attivazione del porta a porta in nuove aree cittadine e alla diminuzione delle richieste di prelievo ingombranti, dovuta in parte alla crisi dei consumi e all'obbligo, da parte dei venditori, del ritiro gratuito delle vecchie apparecchiature elettriche a fronte dell'acquisto di un nuovo elettrodomestico.

É inoltre attivo un servizio di posta elettronica, che consente al cittadino di relazionarsi con Amiat per la richiesta di informazioni, l'inoltro di eventuali segnalazioni e il suggerimento di eventuali proposte.

Oltre 400 le mail pervenute a Comunicazione nel 2012, il 31% in più rispetto al 2011.

LA COMUNICAZIONE WEB

Nel 2012 l'azienda ha lavorato a un ambizioso progetto di ridefinizione della propria comunicazione web che ha portato, al termine di un dettagliato iter realizzativo, alla messa on line nelle prime settimane del 2013 del nuovo sito web aziendale.

Il nuovo portale si pone l'obiettivo di informare l'utenza sui vari servizi erogati da Amiat e di valorizzare le numerose offerte commerciali riservate dalla stessa ad enti pubblici e aziende private.

Realizzato da CSI Piemonte, partner tecnologico delle pubbliche amministrazioni piemontesi, il sito costituisce anche un canale privilegiato di comunicazione diretta azienda-cittadino, grazie all'ampio spazio riservato a tutta la pubblicistica descrittiva dei servizi di raccolta rifiuti, pulizia delle strade e viabilità invernale.

L'utente, attraverso una navigazione semplice e intuitiva, può spaziare su oltre 300 pagine differenti, dove sono riportate immagini, filmati e descrizioni di impianti, servizi e attività aziendali complete di informazioni pratiche e consigli utili sui comportamenti ambientalmente sostenibili.

Il sito è arricchito di un'area social (Feed RSS, YouTube, Delicious, con la possibilità di condividere i contenuti sui vari social network), di una newsletter dedicata, nonché di utili link verso pagine e siti di associazioni, enti e numerose altre realtà territoriali.

Il sito consente l'inoltro diretto, tramite web, della richiesta di ritiro rifiuto ingombrante presso il proprio domicilio nonché, in fase sperimentale, l'interrogazione di una banca dati riportante turni e orari di esposizione dei diversi contenitori ove è attiva la raccolta differenziata porta a porta e la geolocalizzazione dei contenitori stradali per la raccolta differenziata.

Il nuovo sito Amiat è stato progettato a misura di utente (secondo le metodologie dello User Centered Design): consente una navigazione facile e piacevole e sfrutta le più recenti tecniche del responsive design per una fruizione ottimale su dispositivi mobili, come smartphone e tablet. Inoltre il sito, costruito con moderne tecnologie open source, rispetta tutti i requisiti di accessibilità prescritti per i portali delle amministrazioni pubbliche, per renderlo veramente usabile da tutti i cittadini.
Nel corso del 2013 verranno implementati i contenuti e saranno potenziati i canali social dello stesso.

LA PARTECIPAZIONE A MOSTRE, FIERE E MANIFESTAZIONI DI SETTORE

Anche nel 2012 Amiat ha partecipato, su richiesta delle varie associazioni ambientaliste presenti sul territorio o dei vari enti istituzionali (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Circoscrizioni…), a manifestazioni ed eventi in linea con i valori aziendali.

Fra queste merita un cenno la partecipazione a Expocasa, nel corso della quale Amiat è stata presente nell'area dedicata al design ecocostenibile con un proprio stand informativo dedicato al riuso e al riciclo.

Amiat ha fornito inoltre, come è ormai tradizione, il proprio contributo al Museo A come Ambiente nell'organizzazione degli eventi ludici e didattici destinati ai ragazzi delle scuole torinesi nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente.

I SERVIZI

LE ATTIVITÀ AMIAT PER LA CITTÀ DI TORINO

Amiat da oltre 40 anni eroga, a favore della Città di Torino, il pubblico servizio di igiene ambientale, gestendo le attività che quotidianamente rendono puliti i 31 milioni di metri quadrati di suolo pubblico cittadino, di cui 18 di strade e 13 di aree verdi.
Ai tradizionali servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, Amiat affianca ogni tipologia di servizi ambientali, tra cui la progettazione e gestione di bonifiche di siti inquinati e i piani di monitoraggio e controllo ambientale.

L'igiene del suolo

Amiat si occupa della pulizia e del decoro dei diversi ambienti urbani: dalle strade alle aree verdi (a esclusione dei principali parchi cittadini), dalle sponde dei fiumi ai mercati rionali, avvalendosi di strumenti flessibili in grado di adattarsi alle molteplici caratteristiche del territorio cittadino. Ogni servizio viene svolto con una frequenza differente a seconda delle necessità specifiche.
L'azienda svolge attività di spazzamento manuale e meccanizzato con lavaggio delle strade, pulizia dei portici del centro città e dei sottopassaggi, sgrigliatura dei pozzetti, svuotamento dei cestini e raccolta delle foglie; provvede inoltre alla pulizia delle fermate dei mezzi pubblici di superficie nonché dei marciapiedi delle scuole ubicate in edifici comunali.

Altri servizi di igiene urbana

Amiat svolge inoltre un'ampia gamma di servizi specifici nel campo dell'igiene urbana e del decoro: diserbo stradale e lavaggio dei ponti, derattizzazione e disinfestazione di aree pubbliche, pulizia delle aree giochi, pulizia e manutenzione dei servizi igienici pubblici e recupero delle carcasse delle auto abbandonate.

La viabilità invernale

L'azienda gestisce il servizio di viabilità invernale, provvedendo nel periodo novembre-marzo all'insalamento preventivo antighiaccio e allo sgombero neve secondo le modalità previste dal Piano di Intervento Neve, articolate in livelli di intervento progressivi a seconda dell'entità dell'evento atmosferico.

Nel 2012 è stata applicata la Carta della Qualità dei Servizi per il Servizio di Viabilità Invernale, redatta nel 2010 in collaborazione con la Città di Torino e le principali associazioni dei consumatori. Si tratta di un documento accessibile attraverso il sito Amiat, in cui i cittadini possono prendere visione dei livelli di servizio previsti ed eseguiti in caso di nevicata, e delle procedure da avviare per un eventuale ristoro nel caso in cui tali livelli non vengano soddisfatti dall'azienda.

Nel 2012, analogamente agli anni 2011 e 2010, non sono pervenute richieste di ristoro.

Nelle circoscrizioni e sul portale Amiat è inoltre disponibile l'opuscolo informativo "In caso di neve", in cui sono sinteticamente descritti i servizi offerti dalla Città in presenza dell'evento nevoso.

La gestione rifiuti e le raccolte differenziate

Amiat dispone di un forte know how in tema di raccolta differenziata e valorizzazione dei rifiuti: la prima esperienza di raccolta separata si è svolta a Torino nel 1976 e riguardava la raccolta differenziata di carta e cartone.

Attualmente, il servizio di raccolta differenziata, attivo su tutta la città con due modalità differenti (stradale e domiciliare), prevede la raccolta di quattro frazioni merceologiche principali: carta e cartone, vetro e lattine, imballaggi in plastica, rifiuti organici. Le raccolte differenziate sono svolte con l'utilizzo di cassonetti dedicati di diverse volumetrie, aventi differenti colorazioni a seconda del materiale riciclabile a cui sono destinati. Sul territorio cittadino sono inoltre presenti contenitori per la raccolta di tessuti, pile, farmaci. Tutti i restanti rifiuti (riciclabili e non) possono essere conferiti presso i sette ecocentri Amiat presenti in città.

Nel 2012 Amiat e la Città di Torino hanno avviato uno specifico progetto sperimentale di raccolta e recupero dell'olio vegetale, al fine di testare due diverse modalità di raccolta in funzione della partecipazione dei cittadini e dei risultati conseguibili.

La circoscrizione 2 ha visto la distribuzione porta a porta di piccoli contenitori da utilizzarsi per la raccolta domestica degli oli e l'installazione di un contenitore stradale per il conferimento degli stessi.

Nella circoscrizione 3 invece è stata realizzata una campagna informativa in collaborazione con un importante catena della GDO; il punto di raccolta con sistema vuoto per pieno è stato installato negli spazi dell'esercizio commerciale.

Gli ecocentri Amiat

Per favorire la pratica della raccolta differenziata, Amiat e Città di Torino, fin dagli anni '90, hanno messo a disposizione della cittadinanza, gli ecocentri, aree attrezzate dove i torinesi possono conferire gratuitamente tutti i materiali recuperabili, i rifiuti urbani pericolosi e gli ingombranti.

Tali punti di raccolta sono riservati ai privati cittadini e non sono destinati alle utenze non domestiche per le quali sono attivabili servizi specifici a pagamento.

In ottemperanza alla normativa vigente, gli ecocentri sono inoltre classificati come centri di raccolta dei rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE): come tali sono accessibili sia ai cittadini sia ai rivenditori e installatori autorizzati.

In città sono presenti sette ecocentri, distribuiti su sei delle dieci circoscrizioni di Torino. Nel corso del 2012, complessivamente presso i sette ecocentri Amiat, sono state raccolte circa 5.600 tonnellate di rifiuti.

I servizi affidati a terzi

Amiat da tempo si avvale di società esterne per la gestione e la realizzazione di alcuni servizi nel campo dell'igiene urbana e del decoro. Nello specifico si tratta di attività legate a:

- igiene alle infrastrutture (pulizia, lavaggio e disinfezione delle aree giochi bimbi; pulizia, custodia e piccola manutenzione dei servizi igienici pubblici; derattizzazione di aree pubbliche della Città di Torino…);
- raccolte differenziate (raccolta differenziata con modalità banco a banco dei mercati rionali; raccolta di materiale tessile, di rifiuti ingombranti nonché la raccolta domiciliare della frazione cellulosica e dei toner…);
- pulizia/spazzamento (pulizia delle sponde dei fiumi Po e Dora e spazzamento dei portici del centro cittadino; pulizia delle direttrici d'ingresso alla città…);
- servizi di viabilità invernale (sgombero neve, insalamento…).

Le attività appaltate a terzi vengono costantemente monitorate dalla struttura dei Servizi Territoriali che, oltre a verificare che il livello di prestazione sia conforme a quanto previsto dal contratto di affidamento, inoltra rapporti periodici all'ente Qualità nell'ambito della politica di gestione QSA.

Amiat in linea con quanto definito nel Regolamento n. 307 della Città di Torino, relativamente all'inserimento lavorativo dei cittadini in condizioni di svantaggio negli appalti di forniture di beni e servizi, richiede per alcune tipologie di servizio l'impiego di lavoratori svantaggiati (così come definiti dall'art. 2, lettera K del D.Lgs. 276/2003), di norma, in misura non inferiore al 20% dei lavoratori complessivamente utilizzati per l'esecuzione del servizio e per tutto il periodo dell'affidamento (si veda "I Fornitori" a pag. 106).

Il forte ricorso all'outsourcing consente di aumentare il livello di specializzazione nello svolgimento di particolari attività, concentrando così le risorse interne sul proprio core business e sulle attività a maggior valore aggiunto.

Con l'outsourcing Amiat trasforma una grossa parte dei costi fissi in variabili, aumentando la flessibilità di impresa, sia operativa che strategica.

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Amiat svolge un'ampia gamma di servizi integrati di igiene ambientale, smaltimento e trattamento dei rifiuti avvalendosi di impianti propri o di terzi, personale qualificato e tecnologia di ultima generazione. I servizi offerti si rivolgono a qualsiasi tipo di attività: industriale, commerciale e di servizi; piccola, media e grande distribuzione; enti e associazioni, condomini, amministratori di stabili. Per tutti i servizi inerenti la gestione dei rifiuti e i servizi di

igiene ambientale Amiat fornisce soluzioni full service personalizzate sulla base delle singole esigenze, seguendo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

L'azienda garantisce inoltre ai propri clienti una consulenza attenta e aggiornata in materia ambientale, garantendo il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

Il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

Amiat offre servizi di smaltimento e recupero di ogni tipologia di rifiuto (rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi), proponendo servizi di trasporto e di noleggio attrezzature utili allo stoccaggio degli stessi (cassonetti, cassoni scarrabili, presse orizzontali e verticali).

L'azienda svolge anche attività di messa in sicurezza e rimozione di materiali contenenti amianto nel pieno rispetto delle più severe normative ambientali.

Tutti i servizi proposti sono sottoposti a procedure codificate e alla verifica finale di gradimento dei clienti.

Nel corso del 2012 la ripresa operativa dell'impianto IRMP (Impianto Recupero Materie Plastiche) ha consentito di riavviare i flussi dei rifiuti destinati a impianti terzi verso impianti di proprietà Amiat e nel contempo è stata possibile la ripresa dell'attività di commercializzazione delle materie prime e seconde prodotte dall'impianto.

I servizi integrati di pulizia civile e industriale

Amiat offre una serie di servizi integrati riguardante l'igiene ambientale degli edifici pubblici e privati. I servizi proposti spaziano dalla pulizia delle aree comuni condominiali all'esposizione dei contenitori per gli stabili in cui è attiva la raccolta domiciliare; dal tradizionale servizio di sgombero locali alla rimozione dei graffiti che rovinano le superfici degli immobili; dalla bonifica delle strutture contenenti amianto fino ai servizi più specifici di pulizia e igienizzazione.

Nel 2012 in particolare è stato avviato il servizio di pulizia complessivo della pavimentazione del Cimitero Monumentale per conto della società AFC, gestore dei servizi cimiteriali. Si tratta di un intervento di pulizia effettuato con l'impiego di tecnologia innovativa ad alta pressione e bassa portata d'acqua, a completamento del quale viene proposto un servizio di fornitura e applicazione di uno specifico prodotto protettivo.

La superficie interessata dall'intervento è pari a circa 36 mila metri quadrati, dei quali oltre 13 mila già eseguiti nell'esercizio 2012, i restanti previsti negli anni 2013 e 2014.

Nel 2012 è stata inoltre avviata l'attività legata a servizi di sgombero presso siti industriali dismessi svolta per conto dei curatori fallimentari.

Le consulenze ambientali e gli interventi di bonifica

Amiat si occupa del risanamento di siti compromessi e delle bonifiche di siti contaminati (siti industriali inquinati, discariche abusive di rifiuti pericolosi), offrendo supporto qualificato dalle indagini fino alla progettazione e realizzazione degli interventi.

L'azienda su richiesta predispone piani di caratterizzazione e piani esecutivi di indagini relativi a siti potenzialmente contaminati. Esegue inoltre direttamente le analisi chimiche presso il laboratorio chimico Amiat, accreditato dal 2009 ACCREDIA ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 con il numero 957.

Il laboratorio, ubicato nella zona nord di Torino, è in grado di effettuare circa ottomila campioni all'anno su acqua, suolo, rifiuti, compost, emissioni, gas, amianto…

Grazie alla sua attività è possibile fornire servizi di consulenza che riguardano:

- indagini di rifiuti urbani e industriali attraverso analisi merceologiche, al fine di valutare il potenziamento di raccolte differenziate e l'efficacia e l'efficienza di quelle in atto;
- caratterizzazioni di rifiuti per definire o verificare indici di produzione delle utenze TARES ai fini di una modellazione tariffaria;
- campionamento e analisi di terreni, per verificare le proprietà agronomiche e, nel caso di bonifiche, per progettare l'attuazione dei piani di recupero secondo le norme vigenti;
- monitoraggi di produzione del compost e verifica della qualità del prodotto;
- caratterizzazioni delle acque di falda e superficiali, di siti di bonifica e industriali, di acque potabili, di acque di processo e di scarico;
- gestione dei manufatti in amianto, sia per la valutazione del loro stato di integrità che per il monitoraggio delle dispersioni e per la valutazione dell'esposizione durante le attività di bonifica.

Amiat infine, forte della propria competenza tecnica e normativa nel settore, fornisce anche il supporto alle aziende nei rapporti con enti di controllo e autorizzatori.

GLI IMPIANTI

Nel corso degli anni, Amiat ha realizzato un articolato sistema aziendale per il trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti.

Oltre al sito di Basse di Stura (all'interno del quale sono presenti un impianto di depurazione delle acque reflue, un impianto di estrazione e combustione del biogas dedicato alla produzione di energia elettrica, un impianto di frantumazione dei rifiuti inerti), l'azienda gestisce l'impianto di compostaggio, la piattaforma Ecolegno, la piattaforma di trattamento beni durevoli Amiat TBD e l'impianto per la selezione degli imballaggi e dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani.

A partire dal 1° gennaio 2010, come previsto dal Piano d'Ambito redatto dall'ATO Rifiuti, non è più possibile conferire rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi presso la discarica Amiat di Basse di Stura. I rifiuti indifferenziati raccolti a Torino vengono pertanto conferiti presso la discarica di Cassagna a Pianezza (To), impianto gestito dalla società Cidiu, di cui Amiat detiene una partecipazione di circa il 5%, presso la discarica di Mattie della società Arforma, presso la discarica di Chivasso della società Seta e presso gli impianti di pretrattamento CSEA di Villafalletto (Cn) e Asrab di Cavaglià (Bi).

IL SITO BASSE DI STURA

La discarica Amiat Basse di Stura, situata nella zona nord di Torino, è stata chiusa al conferimento di rifiuti il 31 dicembre 2009 per naturale scadenza dei termini autorizzativi.

L'impianto ha occupato complessivamente quasi 20 milioni di metri cubi, su una superficie di 890 mila metri quadri, di cui 230 mila occupati dalla vecchia discarica, ora riconvertita ad area verde (Parco della Marmorina). Anche la parte della discarica recentemente chiusa ai conferimenti è destinata a trasformarsi in parco una volta che la gestione post-mortem del sito sarà completata da Amiat.

I vari lotti della discarica sono stati realizzati con le più avanzate tecnologie del settore: strato di argilla, doppio telo impermeabile con interposta rete di monitoraggio, impermeabilizzazione delle sponde e della copertura con successivo ripristino ambientale finale.

Una serie di pozzi verticali permette l'estrazione e il successivo utilizzo del gas di discarica prodotto attraverso la fermentazione anaerobica dei rifiuti (essenzialmente metano e anidride carbonica).

È presente, inoltre, un sistema di estrazione del percolato prodotto all'interno della massa dei rifiuti che viene inviato attraverso la rete fognaria all'impianto di depurazione di SMAT.

A salvaguardia della sicurezza ambientale, sono stati realizzati un sistema di monitoraggio delle acque di falda (con la misura attraverso apparecchiature elettroniche dei parametri chimico-fisici principali) e un sistema di monitoraggio del gas di discarica.

Con la chiusura della discarica sono state avviate una serie di attività necessarie all'ulteriore riduzione degli impatti ambientali, non realizzabili durante la fase di gestione operativa.

Tali attività, da realizzarsi prima della fase post-operativa, rientrano nel progetto di "Ripristino ambientale e copertura definitiva" e solo al termine di queste operazioni, il cui completamento è previsto nel corso del 2013, si potrà considerare la discarica in fase di gestione post-operativa.

Le opere previste comprendono interventi di recupero e sistemazione ambientale delle aree e consistono principalmente nella realizzazione di un'opportuna stratigrafia di separazione del corpo discarica dall'ambiente esterno, attraverso:

- strutture per la captazione del gas dal corpo discarica (drenaggio biogas);
- strutture di impermeabilizzazione, drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche;
- ricostituzione di una copertura vegetale.

Durante il periodo di gestione post-operativa, previsto dalla normativa vigente di durata pari ad almeno 30 anni, vengono attuate attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti, sino alla fase in cui le componenti potenzialmente inquinanti saranno ridotte a livelli tali da essere considerate non pericolose per l'uomo e l'ambiente.

Uno dei criteri progettuali cui Amiat ha sempre prestato la massima attenzione è la minimizzazione dell'impatto visivo derivante dalla presenza di un impianto di notevoli dimensioni quale la discarica di Basse di Stura. In tale ottica, già in fase di esercizio, si sono realizzate opere per il mascheramento del sito, in modo da creare una barriera arborea per confondere il profilo netto della discarica con il panorama circostante, riducendo le interferenze il più possibile, al fine di limitarne la visibilità dalle vie stradali limitrofe (tangenziale, vie comunali…).

Nel corso del 2011 sono state completate le opere di ripristino ambientale su tutte le superfici perimetrali della discarica, riducendo così l'impatto visivo determinato dallo stato delle pareti esterne della stessa.

La chiusura della discarica di Basse di Stura ha comportato una notevole variazione in termini di presenze di specie faunistiche sul sito, essenzialmente avicole, a causa del repentino venir meno delle sostanze di cui si cibavano alcune specie sul fronte di scarico rifiuti.

La maggior parte degli animali è probabilmente migrata presso la discarica di Cassagna, nel territorio di Pianezza (Torino), con una conseguente notevole regolazione dell'equilibrio eco sistemico del sito.

Studi e sperimentazioni per la messa in sicurezza della vecchia discarica

Amiat sta conducendo studi, ricerche e monitoraggi al fine di definire gli interventi per la messa in sicurezza permanente della vecchia discarica di Torino, rimasta in servizio dal dopoguerra fino ai primi anni '80 e solo parzialmente impermeabilizzata. La vecchia discarica costituisce una potenziale sorgente di contaminazione della falda attraverso il rilascio di percolato; è quindi necessario mettere in atto delle azioni finalizzate a ridurne il rilascio o a minimizzarne il carico inquinante.

A tal fine nel corso nel 2012 si è conclusa la sperimentazione della stabilizzazione dei rifiuti attraverso la degradazione aerobica della sostanza organica.

La sperimentazione ha comportato l'installazione di due campi prova per l'areazione del corpo rifiuti, ciascuno dotato di un impianto per l'estrazione dell'aria e pozzi di monitoraggio per verificare il processo a differenti profondità.

I risultati ottenuti hanno rivelato che la tecnica dell'areazione può essere utilizzata solo nei primi dieci metri di profondità, mentre al di sotto perde efficacia. Sono così stati avviati approfondimenti progettuali al fine di individuare una o più soluzioni alternative, ugualmente efficaci. Il Tavolo Tecnico cui partecipano Città di Torino, Provincia di Torino, ARPA e Amiat ha proposto di avviare una nuova fase sperimentale per valutare la possibilità di estrarre il percolato ancora presente in sacche nel corpo della discarica.

Anche in questo caso la sperimentazione ha lo scopo di valutare la fattibilità dell'intervento e raccogliere dati necessari per redigere il progetto operativo di messa in sicurezza.

L'impianto di captazione del biogas

Sin dal 1994, attraverso il recupero del biogas della discarica Basse di Stura, Amiat produce energia elettrica, che viene in seguito ceduta alla rete pubblica.

L'impianto di captazione del biogas è stato sviluppato in fasi differenti nel corso degli anni, in virtù della disponibilità crescente del gas, che rappresenta la fonte energetica principale (in misura minore l'energia solare) e rientra nel novero delle fonti energetiche rinnovabili.

Il biogas, una miscela composta essenzialmente da metano e anidride carbonica, è prodotto dalla decomposizione della frazione organica dei rifiuti indifferenziati della discarica.

L'impianto di recupero energetico da biogas del sito Basse di Stura si alimenta grazie a una fitta rete di estrazione con pozzi verticali distribuiti omogeneamente su tutto il corpo della discarica. I pozzi sono collegati a una rete di tubazioni e stazioni di pompaggio che fanno affluire il biogas verso gli impianti utilizzatori dopo un'opportuna fase di depurazione (si veda par. "La produzione di energia da fonti rinnovabili" a pag. 67).

Nel corso dell'anno 2012, sono stati in esercizio dieci motori per la produzione di energia elettrica alimentati a gas di discarica.

Questi motori, che costituiscono due distinti impianti (sei motori installati nel 2004 e quattro motori nel 2007), sono in regime di incentivazione dell'energia prodotta tramite il rilascio di Certificati Verdi da parte del GSE – Gestore Servizi Energetici.

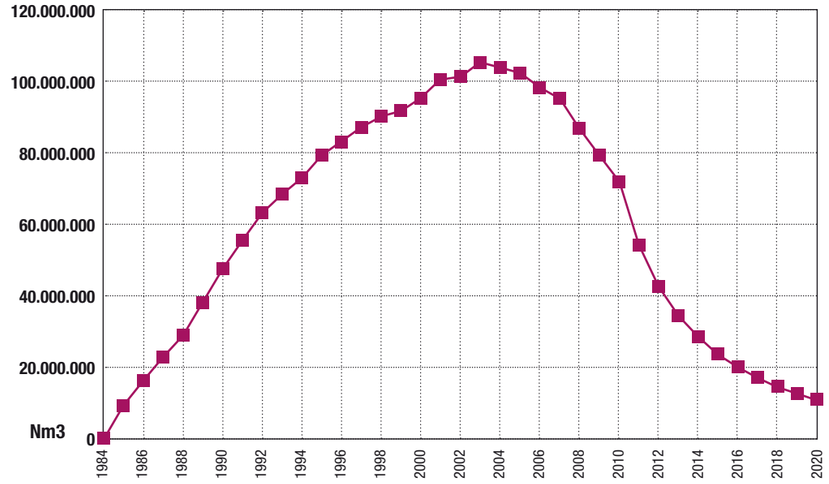
La produzione di biogas della discarica di Basse di Stura è stata stimata attraverso un modello che correla informazioni di carattere teorico (frazione organica biogasificabile del rifiuto) con i dati sperimentali specifici della discarica.

La produzione massima di biogas dai rifiuti si ottiene a un anno dal loro conferimento.

I dati utilizzati per l'applicazione del modello sono i quantitativi di rifiuto depositati in discarica, l'analisi merceologica del rifiuto (al fine di valutare il carbonio biodegradabile in esso contenuto) e la temperatura media del corpo discarica.

Il grafico riportato mostra i quantitativi annuali di gas prodotti dalla discarica secondo il modello previsionale.

MODELLO PRODUZIONE BIOGAS 1984-2020



La produzione massima è stata registrata nell'anno 2003, in corrispondenza con il picco di conferimento dell'anno 2002. I conferimenti sono terminati a fine 2009, quindi a partire dal 2011 la curva mostra un deciso decremento, che prosegue negli anni successivi.

PRODUZIONE DEL BIOGAS

	2010	2011	2012
Biogas [Nm3]	71.908.622	54.310.915	42.659.851

L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI BORGARO TORINESE

L'impianto di compostaggio è utilizzato per il trattamento del rifiuto organico proveniente dalla raccolta differenziata.

In questi ultimi anni il contesto territoriale in cui è inserita tale struttura è radicalmente mutato, a seguito dell'insediamento di una nuova grande area industriale entro la fascia di rispetto prevista dalla programmazione provinciale.

In questo contesto, Amiat ha presentato alla Provincia di Torino istanza di approvazione di un progetto di riconversione dell'impianto di compostaggio di Borgaro per trattare il solo digestato proveniente dal trattamento anaerobico della FORSU (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani) operato su altri impianti.

Il progetto di riconversione è stato approvato dalla Provincia a maggio 2013.

Durante il periodo occorrente al compimento dell'iter procedurale per l'approvazione e la realizzazione del progetto, l'impianto viene utilizzato come stazione di trasferimento (in alcuni casi anche a servizio di altri consorzi della Provincia) da cui caricare i rifiuti sui mezzi di trasporto destinati verso altri impianti di compostaggio, anche situati al di fuori del territorio provinciale.

L'IMPIANTO DI RECUPERO DEGLI INERTI

L'impianto, che ha una capacità di trattamento di circa 1.200 tonnellate giornaliere, è situato nell'area di Basse di Stura e permette di riutilizzare i rifiuti inerti derivanti da attività edili di costruzione e demolizione, previa riduzione e selezione.

Con la chiusura della discarica di Basse di Stura, il materiale prodotto dall'impianto di recupero inerti è stato utilizzato per la realizzazione di parte delle opere in terra collegate con la copertura definitiva della discarica. In questo modo si è ottenuta una riduzione dei costi derivanti dall'acquisto del materiale e il risparmio nell'uso di materie prime provenienti da cave estrattive.
L'unica emissione proveniente dall'impianto di frantumazione consiste nella formazione di polveri in seguito alla movimentazione e alla frantumazione delle macerie. L'abbattimento delle polveri, captate con un sistema di aspirazione delle linee di movimentazione del materiale (tramogge, bocca di carico, vagli), è assicurato dalla presenza di un sistema di depolverazione costituito da un filtro a maniche.

L'impianto di depolverazione è in grado di garantire una concentrazione allo scarico non superiore a 2 milligrammi per normal metro cubo e quindi conforme al limite alle emissioni di polveri fissato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'IMPIANTO RECUPERO MATERIE PLASTICHE

Nel gennaio 2008 la società Publirec Srl è stata incorporata in Amiat con un atto di fusione. L'impianto di selezione e di recupero delle materie plastiche e tutti i servizi di raccolta sul territorio e stoccaggio dei materiali, di trasporto e di noleggio attrezzatura sono passati dunque in capo ad Amiat.

I naturali interlocutori aziendali per l'attività dell'impianto sono i consorzi che effettuano la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, le aziende industriali, commerciali e agricole che producono rifiuti o che devono disfarsi di imballaggi.

L'impianto opera così al servizio delle imprese pubbliche e private che producono rifiuti assimilati agli urbani e ha come attività principale la raccolta e la separazione di tali rifiuti con l'obiettivo di ricavarne materie prime seconde da rimettere direttamente nel ciclo produttivo (plastica PE e PP, carta e cartone), o rifiuti selezionati imballati (imballaggi in plastica, carta mista, legno, rottame legnoso leggero e pesante...) da inviare a impianti per il recupero finale o a piattaforme dei consorzi di filiera del sistema CONAI per il recupero degli imballaggi.

L'impianto, ubicato a Collegno, occupa un'area di 30 mila metri quadri di cui novemila coperti ed è autorizzato a trattare circa 66 mila tonnellate all'anno di rifiuti.

L'impianto, ristrutturato in seguito a un incendio che ha danneggiato l'edificio per il ricevimento del materiale, ha ripreso la sua attività operativa nell'ultimo quadrimestre 2012.

AMIAT TBD (TRATTAMENTO BENI DUREVOLI)

Nello stabilimento Amiat TBD di Volpiano sono trattati i RAEE, ovvero i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'impianto, che ha un bacino di utenza sovra-regionale, è certificato ISO 9000, ISO 14001 e CdC RAEE, oltre che possedere la specifica autorizzazione a norma di legge - Aut. Prov. Torino 220/48877-2008 del 23/09/2008.

All'interno dello stabilimento i RAEE sono sottoposti a bonifica dalle componenti pericolose e a specifici trattamenti di smontaggio o demolizione, con recupero delle materie prime seconde quali ferro, alluminio, rame, plastica, vetro.

L'impianto è composto da quattro linee produttive divise in base alla tipologia di apparecchiature:

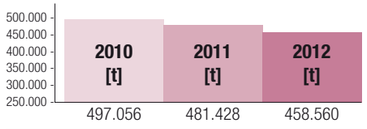
- frigoriferi, congelatori, condizionatori e dispenser per cibi e bevande che vengono bonificati e avviati alla triturazione in un ambiente confinato, dove sono recuperate le sostanze lesive per lo strato di ozono (CFC ed HCFC) contenute nei circuiti refrigeranti e nelle coibentazioni, e materiali quali rame, alluminio, ferro, plastica;
- lavatrici e lavastoviglie sono bonificate dei componenti pericolosi e successivamente avviate alla triturazione in altri impianti;
- TV e monitor sono bonificati delle parti pericolose e smontati per recuperare componenti e materiali;
- stampanti, fotocopiatrici, PC e piccoli elettrodomestici sono bonificati dei componenti pericolosi e avviati a recupero.

A fine processo, dall'impianto escono materiali selezionati come rame, ferro, alluminio, plastiche, vetro, legno, schede e componenti elettronici.

I RIFIUTI RACCOLTI NELLA CITTÀ DI TORINO

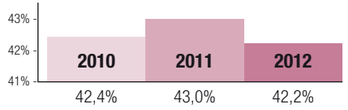
Amiat svolge le attività relative alla gestione dei rifiuti urbani nella città di Torino, territorio in cui vivono circa 1,10 milioni di abitanti equivalenti (abitanti residenti, utenze produttive, studenti e lavoratori pendolari, presenze turistiche).
Nel 2012 i rifiuti prodotti nella città di Torino ammontano a 458.560 tonnellate, pari a circa 490 chilogrammi per abitante residente (531 chilogrammi nel 2011), confermando la costante diminuzione del quantitativo di rifiuti prodotti in città.

RIFIUTI RACCOLTI NELLA CITTÀ DI TORINO



Nel 2012 si è interrotto tuttavia il trend di crescita della percentuale di raccolta differenziata che è stata pari al 42,2% a fronte del 43% del 2011.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CITTÀ DI TORINO



Nel grafico sono riportate le percentuali di tutte le raccolte differenziate della città di Torino, compresi i quantitativi raccolti da altri soggetti diversi da Amiat, calcolate secondo il metodo normalizzato regionale.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Amiat effettua raccolte differenziate di materiali di vario tipo: carta, vetro/lattine, plastica, materiali ferrosi, oli esausti, pile, farmaci, consumabili informatici, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiale organico, frazione secca, legno, frazione verde, bombole gpl, abiti usati, rifiuti da spazzamento stradale.
La raccolta differenziata è il modo più efficace per gestire i rifiuti che possono così essere valorizzati e avviati a riciclo (recupero di materia), riducendo inoltre la quantità di materiale da smaltire in discarica a vantaggio dell'ambiente.

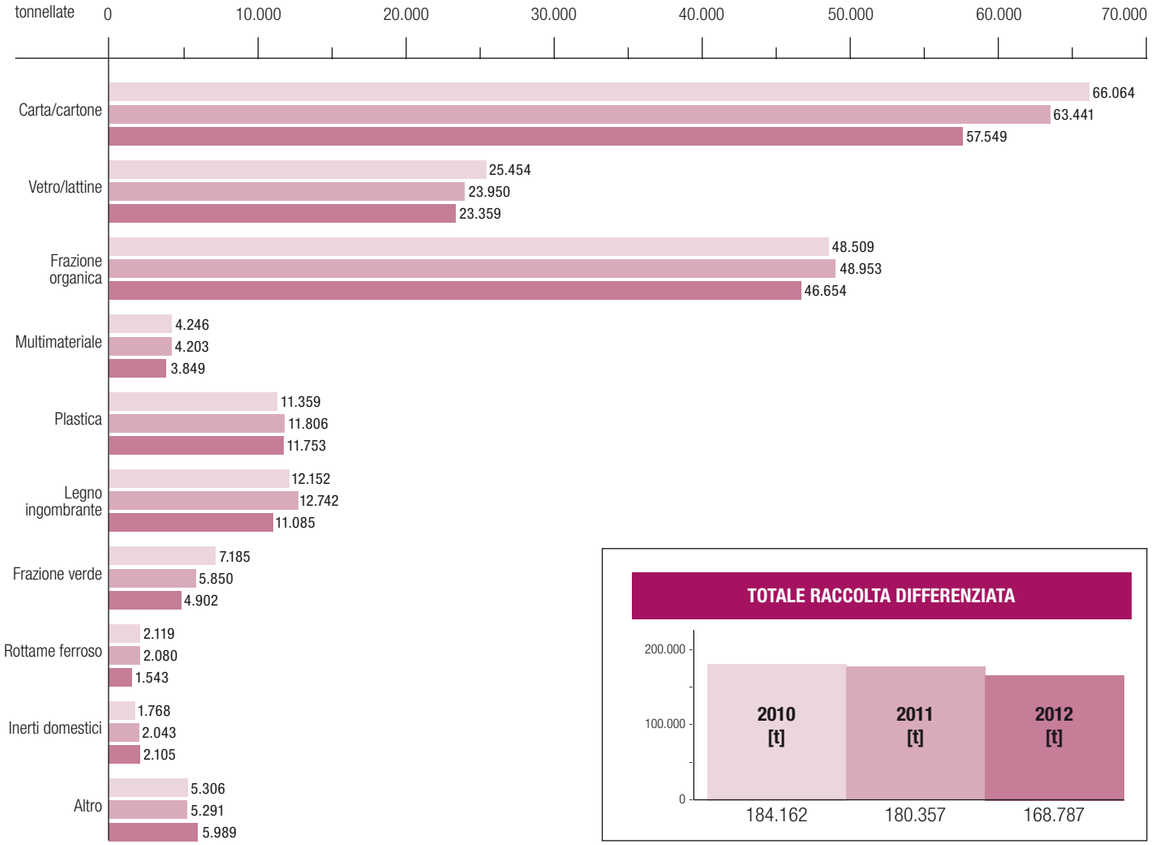
Per incrementare i livelli di raccolta differenziata Amiat ha realizzato sul territorio della città di Torino sette ecocentri dove nel corso del 2012 sono state raccolte circa 5.600 tonnellate di rifiuti differenziati, un dato in calo, come tutta la produzione rifiuti, rispetto al risultato ottenuto l'anno precedente.
La quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato a cura di Amiat, cioè direttamente o tramite terzi convenzionati, ammonta a 168.787 tonnellate.
Rispetto al consuntivo 2011 complessivamente si è registrata una diminuzione di 11.570 tonnellate di rifiuti pari a circa -6,5%.

Nel complesso le raccolte differenziate di Amiat hanno segnato una diminuzione maggiore di quella fatta registrare dalla produzione di rifiuti indifferenziati che è stata del -3,7%.
Tuttavia lo scostamento non è stato omogeneo fra le diverse tipologie di materiali.
Analizzando l'andamento delle frazioni quantitativamente più importanti, si registra un calo maggiore nelle raccolte di: rottame ferroso (-25,8%), verde (-16,2%), legno (-13%) e carta (-9,3%). Meno significativa invece la riduzione dei rifiuti: organico (-3%), vetro/lattine (-2,5%) e plastica (-0,4%).

Per quanto riguarda la carta si evidenzia che nel 2012 si sono verificati numerosi furti, segnalati dall'appaltatore che gestisce la raccolta porta a porta per conto Amiat e confermati dalle successive azioni delle forze di polizia portate a termine a inizio 2013.
Anche la raccolta dei rottami ferrosi è stata pesantemente condizionata da furti e azioni illegali, che hanno inciso negativamente sui quantitativi raccolti.
Relativamente alla frazione verde, che deriva principalmente dalle attività di manutenzione degli spazi verdi e delle alberate della città, il calo è conseguenza delle scelte operate dal Comune che ha ridotto il numero dei tagli erba e ha adottato per alcune aree la tecnica di mulching, che consiste nel lasciare sul posto l'erba tagliata a scopo protettivo o fertilizzante.

Nel grafico sono riportate le quantità di rifiuti raccolti da Amiat in modo differenziato nella città di Torino.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA AMIAT PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO



TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA

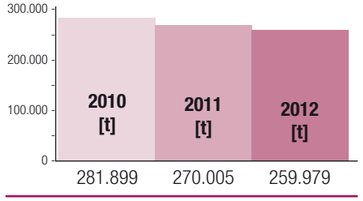
LA RACCOLTA INDIFFERENZIATA

Il servizio di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani e assimilati consiste principalmente nello svuotamento dei cassonetti dislocati nel territorio servito, svolto prevalentemente con autocompattatori.

I rifiuti della raccolta indifferenziata sono inviati allo smaltimento presso le discariche di Cassagna (Cidiu), Chivasso (Seta), Mattie (Arforma) e agli impianti di pretrattamento CSEA di Villafalletto (Cn) e ASRAB di Cavaglià (Bi), direttamente o successivamente al loro deposito temporaneo nei centri di trasferimento di via Gorini o di via Germagnano a Torino.

I rifiuti urbani indifferenziati raccolti e smaltiti da Amiat nel corso del 2012 raggiungono la quantità di 259.978 tonnellate, con un calo del 3,7% rispetto al consuntivo 2011; si conferma dunque la progressiva tendenza alla riduzione già registrata negli ultimi anni.

RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI



I CENTRI DI TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI

Anche nel 2012 sono stati attivi i centri di trasferimento dei rifiuti di Gerbido (operativo dal 2004 a servizio della zona sud della città) e di via Germagnano (operativo dal 2010 a servizio della zona nord), ove si effettua il trasbordo dei rifiuti su autoarticolati con semirimorchi ad alta capacità volumetrica, che provvedono a effettuarne il trasporto agli impianti di trattamento o smaltimento.

Dalla sede di Gerbido sono transitati 113.983 tonnellate di RSU indifferenziati raccolti nella zona sud della città, corrispondente a una media giornaliera di oltre 365 t/g, e pari a circa il 44% del totale dei rifiuti solidi urbani raccolti nella città di Torino nel 2012.

Dal centro di via Germagnano sono transitate 45.370 tonnellate di rifiuti raccolti nella zona nord della città dai mezzi leggeri, che svolgono il servizio nelle zone di raccolta porta a porta, corrispondente a una media giornaliera di oltre 145 t/g, pari a circa il 17% del totale dei rifiuti solidi urbani di Torino.
Nel 2012 sono transitate presso i due centri di raccolta complessivamente 159.353 tonnellate di rifiuti.

CENTRI DI TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI	2010	2011	2012
Rifiuti transitati [t]	127.000	163.400	159.353
% rifiuti transitati rispetto al totale raccolto	45,00%	60,52%	61,29%
Riduzione viaggi da sud a nord	80%	86%	85%
Riduzione distanza percorsa [km]	560.000	non più calcolabile	non più calcolabile

Le destinazioni sono state le discariche di Cassagna (che dista circa 15 km dal Gerbido e circa 17 km da via Germagnano), Chivasso, Mattie e gli impianti di trattamento di Villafalletto e Cavaglià.

CENTRO DI TRASFERIMENTO GERBIDO	Ingressi (n.)	Viaggi in uscita (n.)	Viaggi evitati (n.)
Totale anno 2012	22.832	4.244	18.688
Media giornaliera	73,18	13,60	59,89

CENTRO DI TRASFERIMENTO GERMAGNANO	Ingressi (n.)	Viaggi in uscita (n.)	Viaggi evitati (n.)
Totale anno 2012	16.065	1.688	14.377
Media giornaliera	51,49	5,41	46,08

Dai dati sopra riportati si evince che con le stazioni di trasferimento si è raggiunta una percentuale di riduzione del numero di viaggi pari all'85%.

IL SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

Tutte le frazioni raccolte in modo differenziato sono state avviate lungo filiere finalizzate a recuperare materia da destinare al reimpiego nei cicli produttivi, oppure a ridurne la pericolosità prima del trattamento definitivo.
I canali di recupero/trattamento utilizzati sono diversi, in ragione della varietà delle frazioni raccolte e sono classificabili come segue.

Impianti Amiat o di società partecipate da Amiat:

- impianto di frantumazione inerti di Basse di Stura
- impianto di compostaggio di Borgaro Torinese (Socio ordinario CIC- Consorzio Italiano Compostatori)
- impianto trattamento beni durevoli di Volpiano di Amiat TBD Srl
- Impianto di recupero materie plastiche di Collegno

Convenzioni/collaborazioni con i consorzi di filiera aderenti al CONAI

- COMIECO (carta)
- COREPLA (plastica)
- COREVE (vetro)
- RILEGNO (legno)

Convenzioni con i consorzi aderenti al Centro di Coordinamento RAEE

Altri consorzi

- CONIP
- COBAT (batterie)
- COOU (oli esausti)
- Consorzio nazionale oli vegetali e grassi animali

Altri operatori autorizzati

IL GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità Amiat, giunto alla sua quinta edizione, prosegue nella rendicontazione annuale delle performance economiche, sociali e ambientali dell'azienda rivolta ai propri portatori di interesse.

A differenza delle pubblicazioni precedenti, il documento è stato redatto secondo i principi di rendicontazione e gli indicatori di performance proposti nelle Linee guida GRI-G3.1 dalla Global Reporting Initiative (GRI). La presentazione delle performance economiche, con i dati relativi al Valore Aggiunto distribuito agli stakeholder, segue i principi espressi dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

I CONTENUTI E IL PERIMETRO DEL BILANCIO

Per definire i contenuti del report, Amiat si è dunque attenuta alle indicazioni delle Linee guida GRI-G3.1 – finalizzate a supportare l'impresa nella realizzazione di una comunicazione trasparente ed equilibrata – riconducendole alla propria realtà aziendale e al contesto socio economico nel quale opera.

In particolare, per identificare gli aspetti sui quali fosse opportuno dare maggiore informazione, si è tenuto conto della natura giuridica dell'azienda, della missione aziendale (è una public utility), del settore di operatività della società (igiene ambientale) e del territorio (Torino e provincia) in cui si svolgono in modo prevalente le attività.

Con il Bilancio di Sostenibilità 2012 Amiat ha voluto consolidare ed implementare il proprio sistema di gestione della rendicontazione sociale e ambientale mantenendo il livello di applicazione B delle Linee guida GRI-G3.1.

Il presente rapporto, che comunica le performance di Amiat, unitamente ad altri documenti di rendiconto (in particolare il bilancio di esercizio), di governo e indirizzo (codici e modelli di organizzazione) e ad altri strumenti di comunicazione (sito web e pubblicazioni istituzionali) offre un panorama completo delle attività aziendali, sia in forma qualitativa che quantitativa, e intende rispondere nel modo più completo alle attese di informazione dei diversi stakeholder.

Report Application Level		2002 in accordance	C	C+	B	B+	A	A+
Mandatory	Self Declared			Report Externally Assured	amiat	Report Externally Assured		Report Externally Assured
Optional	Third Party Checked							
	GRI Checked							

IL SISTEMA DI GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

L'implementazione del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente, che nel corso degli anni Amiat ha sviluppato e articolato in linea con le strategie aziendali di consolidamento ed espansione dei propri mercati, è un esempio concreto della linea che il Consiglio di Amministrazione e gli organi di Direzione hanno conferito progressivamente all'azienda nei confronti del rispetto dell'ambiente, della comunità locale, dei clienti e dei propri dipendenti.

Si è trattato non solo di una scelta volta a valorizzare l'immagine di impresa sostenibile nel territorio in cui opera, ma della volontà di inserire, nei percorsi per la definizione delle decisioni strategiche e operative, una completa valutazione degli effetti ambientali e sociali oltre che economici.

A partire dal 1997 l'azienda si è avvicinata sempre più alla logica della qualità dei propri servizi e della limitazione dei principali impatti sul territorio, seguendo un percorso che conferma l'obiettivo di Amiat di fornire un servizio attento ai bisogni di tutti gli stakeholder.

Inoltre Amiat, sia nell'esecuzione dei servizi che nella gestione degli impianti, adotta tutte le cautele possibili sino anche alla sospensione temporanea delle attività per garantire la tutela dell'ambiente e della salute di lavoratori e cittadini.

IL PERCORSO QUALITÀ AMIAT

1996 Nasce il monitoraggio dei principali servizi di igiene ambientale (si veda par. "La rilevazione della qualità erogata" a pag. 45)

2000 Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 per il sito Basse di Stura

2005 Primo livello EFQM "Committed to Excellence"

2007 Secondo livello EFQM "Recognized for Excellence" – punteggio 3 STAR

2008 Certificazione qualità UNI EN ISO 9001 per tutta l'azienda (esclusi l'impianto di compostaggio di Borgaro Torinese e l'impianto di recupero materie plastiche di Collegno)

2009 Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001 estesa a tutte le sedi ubicate nella città di Torino
Accreditamento di alcune prove del laboratorio chimico Amiat secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005

2010 Consolidamento Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente

2011 Inizio sviluppo progetto certificazione Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001

2012 Rinnovo del secondo livello di eccellenza EFQM "Recognized for excellence" – punteggio 4 STAR

LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI GESTIONE

Il processo di sviluppo del sistema di gestione ambientale ha avuto inizio nel 1998 con un progetto chiamato EDA (EMAS Discarica Amiat) che prevedeva, inizialmente, un vasto programma di interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione del personale coinvolto nel sistema.

Tale progetto ha portato nel dicembre 2000 alla certificazione ambientale del sito Basse di Stura secondo la norma UNI EN ISO 14001. La discarica di Basse di Stura è stato il primo impianto di questo tipo in Italia ad aver ottenuto la certificazione dal verificatore accreditato Certiquality.

L'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo del proprio sistema di gestione si è concretizzato nel 2008 con la certificazione qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 di tutti i siti cittadini (19 siti corrispondenti a sette ecocentri, nove depositi operativi di piccole e medie dimensioni e tre depositi di grandi dimensioni nei quali, oltre le attività di presidio dei servizi territoriali, insistono strutture come l'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi, gli impianti chimico - fisici di depurazione acque reflue, piattaforme RD e di trasferenza).

Il progetto di implementazione dei sistemi di gestione è proseguito nel corso del 2009 con l'estensione della certificazione ambientale del sito Basse di Stura a tutti i siti interessati dalla certificazione ISO 9001, nella logica di un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente.

Questo traguardo ha permesso di portare al 90% il grado di copertura del sistema di gestione certificato qualità e ambiente dell'azienda (il rimanente 10% è rappresentato dall'impianto di compostaggio e dall'impianto di recupero materie plastiche non ubicati sul territorio cittadino).

L'IMPEGNO DI AMIAT PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELL'AMBIENTE

Amiat ha dichiarato il suo impegno finalizzato al miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali delle proprie attività e del livello di sicurezza dei lavoratori, attraverso l'emissione di una Politica Qualità, Sicurezza e Ambiente. Nel corso del riesame della direzione del mese di ottobre 2012 si è stabilito di effettuare una rivisitazione della politica aziendale, approfittando delle novità organizzative (gara a doppio oggetto con cessione delle quote aziendali e affidamento del Contratto di Servizio con la Città di Torino) e dell'estensione della certificazione, prevista nel corso del 2013, anche in ambito di sicurezza. Pertanto nel riquadro di pag. 43 viene riportata la nuova politica integrata aziendale riadattata nel maggio 2013.

Questo documento contiene le basi logiche su cui è fondata ogni attività certificata aziendale; disponibile sul portale esterno, è diffuso internamente tramite la rete intranet aziendale nonché tramite i punti informativi (per il personale che non è provvisto di video terminale) e costituisce inoltre parte del materiale informativo e della formazione destinata ai nuovi dipendenti.

Al fine di tenere sotto controllo le prestazioni dei principali processi aziendali, Amiat si è dotata delle seguenti tre categorie o livelli di indicatori:

> indicatori di primo livello: sono indicatori generali in grado di dare informazioni in merito ai processi strategici aziendali e la loro sede di analisi è il Comitato di Gestione;

> indicatori di secondo livello: sono indicatori di prestazione, spesso interfunzionali, che hanno come sede di analisi i comitati aziendali o i gruppi di lavoro interni;

> indicatori di terzo livello: rappresentano l'andamento di un unico processo/attività e pertanto sono molto specifici; vengono gestiti e analizzati all'interno della struttura coinvolta nella gestione del processo.

Gli indicatori aziendali possono inoltre essere suddivisi in tre tipologie:

> indicatori gestionali;

> indicatori di produzione;

> indicatori economici-finanziari.

Tutti gli indicatori di prestazione, economici, ambientali e sociali di primo livello che vanno a incidere nel processo decisionale e nella definizione delle strategie aziendali sono analizzati, riesaminati e nel caso rimodulati all'interno dei comitati aziendali e/o gruppi di lavoro interfunzionali, che si occupano di verificare i processi chiave e sono quindi in grado di definire o meno la necessità di istituire nuovi indicatori o di modificare quelli esistenti in quanto ritenuti non più significativi.

Oltre a essere analizzati nelle sedi di competenza con determinate periodicità, vengono consuntivati annualmente nel riesame della direzione, momento in cui si sottopongono all'alta direzione tutti gli elementi del sistema di gestione in termini di risultati raggiunti e criticità.

I RISULTATI RAGGIUNTI

Nell'ambito del programma di miglioramento aziendale in merito al Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, nel corso del 2012 sono stati raggiunti i seguenti principali obiettivi:

> rinnovo della partecipazione al progetto EFQM (European Fondation for Quality Management) con rilascio del riconoscimento di eccellenza "Recognized for excellence" - 4 STAR - (ovvero una valutazione compresa tra i 400-500 punti su 1000);

> implementazione documentale e comportamentale del sistema di gestione sulla sicurezza per la certificazione ai sensi della norma BS OHSAS 18001;

> predisposizione documentazione tecnica finalizzata al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del sito Basse di Stura relativa all'impianto di depurazione e alle piattaforme di recupero dei rifiuti con accorgimenti gestionali per il miglioramento dell'operatività nel sito;

> formazione interna del personale attraverso corsi di aggiornamento sulla normativa ambientale applicabile e corsi di specializzazione individuale per nuovi addetti alla sicurezza.

I PROSSIMI OBIETTIVI

Al fine di accrescere ulteriormente il governo della sostenibilità, Amiat, nel corso del 2013, intende conseguire i seguenti nuovi obiettivi:

> estensione del sistema di gestione certificato Qualità e Ambiente con quello della Sicurezza tramite certificazione secondo la norma BS OHSAS 18001;

> riqualificazione e aggiornamento del personale in materia di sicurezza;

> riduzione delle emissioni tramite rinnovo degli impianti termici a uso civile;

> estensione del sistema di raccolta porta/porta a un nuovo quartiere del centro cittadino;

> semplificazione dell'applicazione del protocollo sanitario aziendale tramite automatizzazioni gestionali.

IL GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012

POLITICA QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE

L'integrazione di Qualità, Sicurezza e Ambiente, nell'ottica di un'organizzazione moderna, efficiente e sostenibile, è per Amiat un cardine imprescindibile nell'ambito del raggiungimento dei propri obiettivi. Le linee guida per il perseguimento di tale integrazione sono le seguenti:

1. perseguire l'efficienza e l'efficacia dei processi del Sistema di Gestione Integrato, identificando le aree e le modalità di miglioramento, nel rispetto delle vigenti leggi in materia di Qualità, Sicurezza ed Ambiente e delle prescrizioni sottoscritte volontariamente;
2. rispondere alle aspettative espresse e inespresse del Cliente inerenti alla qualità del servizio erogato;
3. promuovere ogni iniziativa per prevenire il verificarsi di situazioni anomale che possano compromettere l'operatività e l'efficienza dei servizi erogati, la sicurezza dei lavoratori coinvolti o l'ambiente, predisponendo le azioni necessarie al contenimento degli eventuali impatti;
4. fornire le risorse tecniche e le competenze necessarie a garantire la miglior qualità del servizio erogato ai Clienti ed ai cittadini, nell'ambito di un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente adeguato alla realtà aziendale, in grado di evolvere e di perseguire i propri obiettivi;
5. assicurare un'adeguata progettazione, conduzione e manutenzione degli impianti, anche nel caso di attività affidate a terzi, valutando preventivamente le implicazioni in materia di qualità, sicurezza ed ambiente, utilizzando le migliori tecniche disponibili;
6. informare, formare ed addestrare tutto il personale sul rispetto delle disposizioni aziendali e le regole dettate dal Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente coinvolgendoli nella loro attuazione;
7. informare gli stakeholder in merito ai contenuti del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente, coinvolgendoli nella sua attuazione ove necessiti;
8. promuovere un rapporto trasparente e collaborativo con Clienti, soggetti pubblici o privati;
9. perseguire e diffondere a tutte le parti interessate una cultura orientata al miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente.

I suddetti principi vengono perseguiti da tutta l'organizzazione Amiat. Essi sono periodicamente riesaminati e aggiornati, sulla base dell'analisi delle prestazioni del Sistema di Gestione Integrato, nell'ambito del periodico Riesame della Direzione.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

L'organizzazione dei servizi di igiene ambientale erogati da Amiat è regolamentata dal Contratto di Servizio, stipulato con la Città di Torino nell'anno 2000 e rinnovato di anno in anno per quanto riguarda l'aspetto economico e per eventuali modifiche di dettaglio dei servizi erogati.

Pianificazione è l'ente aziendale che progetta, aggiorna e riesamina le distinte di lavoro dei vari servizi, garantendo le frequenze necessarie per il mantenimento del decoro cittadino in accordo con quanto stabilito nel contratto.

Sulla base dei servizi pianificati, i responsabili operativi sul territorio, avvalendosi di uno specifico software, gestiscono risorse, attrezzature e mezzi a loro disposizione per l'effettuazione dei servizi.

Giornalmente gli stessi verificano, a campione, direttamente nelle zone di lavoro la corretta esecuzione di quanto programmato; qualora riscontrino dei disservizi dovuti a carenza di personale e/o mezzi, provvedono a predisporre l'azione di recupero, possibilmente entro il giorno successivo.

Nelle giornate di assemblea o sciopero del personale, vengono comunque garantiti i servizi essenziali, mediante i minimi tecnici di servizio.

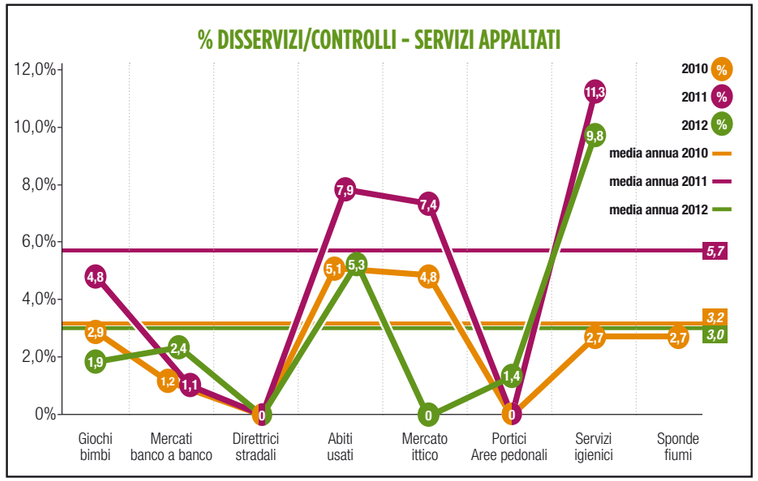
Per quanto attiene i servizi appaltati a terzi, Amiat ha istituito una serie di controlli periodici, pianificati da uno specifico settore aziendale allo scopo di monitorare (con personale interno aziendale) la corretta esecuzione del servizio da parte degli appaltatori.

Settimanalmente tutti i responsabili Amiat delle circoscrizioni cittadine ricevono la programmazione delle verifiche che sono tenuti a effettuare al fine di appurare il corretto svolgimento di quanto previsto dai singoli capitolati d'appalto. In caso di accertata inadempienza, da parte dell'appaltatore, vengono applicate le sanzioni previste (si veda par. "I servizi affidati a terzi" a pag. 21).

Un ulteriore ambito di controllo sui servizi aziendali è rappresentato dal Sistema di Monitoraggio dei Servizi (controllo della qualità erogata).

LA RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ EROGATA

Nel 1996 Amiat stipulò un Protocollo di Intesa con due tra le principali associazioni dei consumatori e la Città di Torino con l'obiettivo di monitorare i principali servizi che Amiat eroga sul territorio cittadino.



A tal fine venne poi istituito un Sistema di Monitoraggio dei Servizi definito e ufficializzato nell'ambito del Contratto di Servizio tra Amiat e la Città di Torino nell'anno 2000.

Un apposito Regolamento, controfirmato dalle parti interessate sopra citate, stabilisce che, giornalmente, devono essere verificati:

- la qualità erogata dall'azienda;
- il livello di pulizia prima e dopo l'operato di Amiat;
- l'adeguata progettazione dei servizi;
- eventuali inefficienze delle attrezzature presenti sul territorio.

L'attività di monitoraggio viene svolta da una cooperativa sociale (ente indipendente terzo), i cui operatori sono appositamente formati e dotati di strumenti informatici (software progettati da Amiat) a supporto delle rilevazioni.

I risultati di tutte le rilevazioni giornaliere, oltre ad essere trasmesse ad Amiat, sono oggetto di attenta verifica da parte dei funzionari del Comune che, in caso di disservizio non motivato, sanzionano Amiat. Nell'arco del 2012 la Città di Torino ha sanzionato Amiat per disservizi ingiustificati in misura pari all'1% del totale dei campioni monitorati.

La qualità erogata viene misurata sui principali servizi che l'azienda svolge quotidianamente: raccolta rifiuti (RU), igiene del suolo (IS) e raccolte differenziate (RD). Attraverso tali verifiche, Amiat è in grado di controllare e misurare eventuali disservizi sul territorio cittadino, informando giornalmente le strutture preposte per le analisi del caso e apportando eventuali azioni correttive.

L'analisi statistica dei dati, effettuata mensilmente mediante l'uso di 17 indicatori specifici, permette, altresì, di misurare la qualità dei servizi erogati individuando, per singola zona/circoscrizione, specifiche azioni di miglioramento.

I monitoraggi sono svolti da una cooperativa sociale su specifica indicazione delle associazioni dei consumatori e della Città di Torino che recepiscono indicazioni e/o lamentele da parte dei cittadini; i controlli sono opportunamente indirizzati sulle zone di provenienza delle segnalazioni. La strutturazione del monitoraggio e la definizione di un apposito regolamento permettono, in un anno, di verificare, a campione, la quasi totalità dell'ambito cittadino.

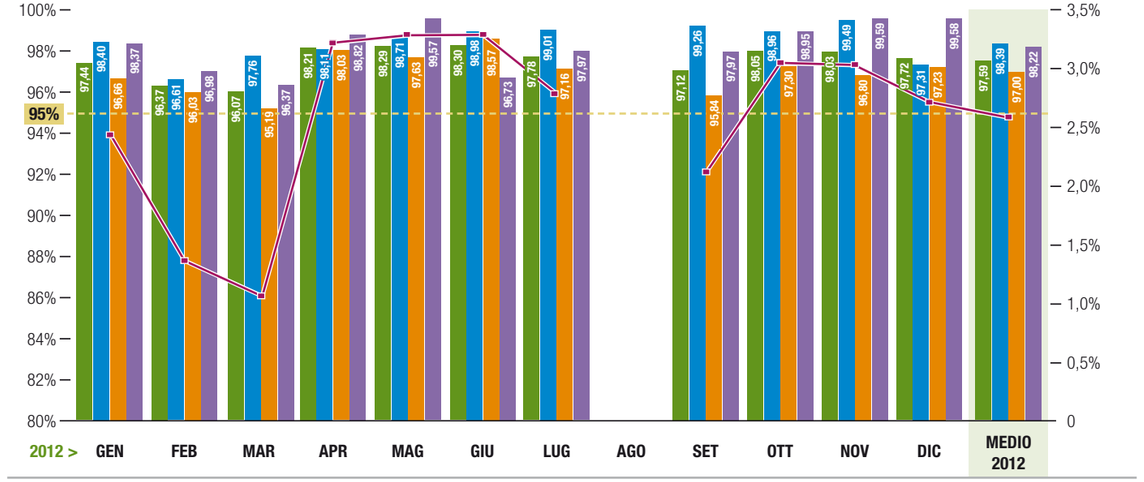
Per un maggior controllo sui servizi di igiene/disinfezione, dal 2005, dopo un breve periodo di sperimentazione, è stato avviato un sistema di monitoraggio anche per i principali servizi che Amiat appalta a terzi, ovvero pulizia mercati, pulizia giochi bimbi e raccolta carta.

Si riportano di seguito le tipologie e il numero di rilevazioni effettuate mensilmente dalla cooperativa incaricata:

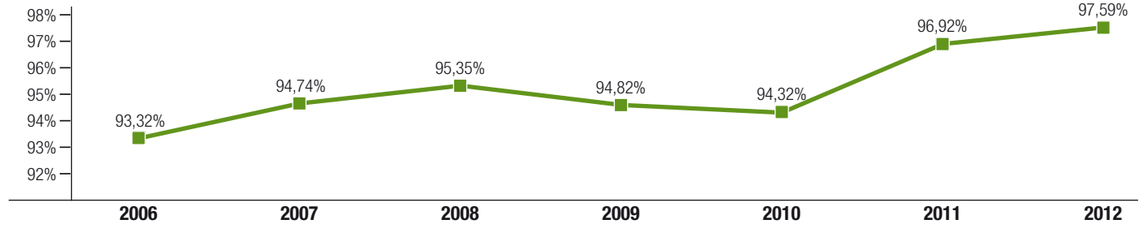
- rifiuti urbani: 300 gruppi di contenitori;
- raccolta differenziata su strada: 200 gruppi di contenitori;
- nettezza urbana: 400 segmenti di vie cittadine;
- raccolta differenziata/rifiuti urbani (porta a porta): 160 gruppi di contenitori;
- progetto Cartesio (raccolta carta): 60-80 gruppi di contenitori;
- mercati: 4;
- giochi bimbi: 18.

Nel grafico sono riportati i principali indicatori del 2012 e l'andamento dell'indice globale nel corso degli anni.

QUALITÀ GENERALE DEI SERVIZI



ANDAMENTO INDICE GLOBALE 2006-2012



LA RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ PERCEPITA

Al fine di misurare il livello di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti dall'azienda, dal 1997 al 2007 Amiat commissionava annualmente un'indagine di customer satisfaction realizzata mediante intervista telefonica.

Per razionalizzare le risorse ed evidenziare ulteriormente la trasparenza delle rilevazioni di qualità del servizio, Amiat e Agenzia per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Torino dal 2008 hanno realizzato congiuntamente un'unica ricerca di customer satisfaction, facendo confluire nella stessa le domande storiche richieste dall'Agenzia per monitorare le perfomance di servizio dell'azienda e quelle richieste da Amiat per misurare la qualità percepita dall'utenza circa i propri servizi erogati

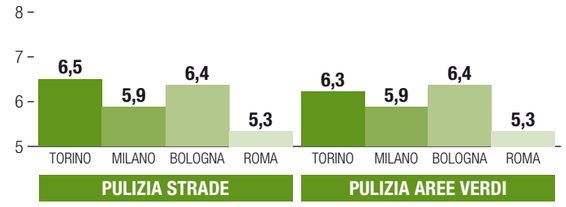
Nel 2011, a seguito della scadenza del mandato amministrativo della Giunta Chiamparino e delle successive elezioni amministrative della città di Torino, l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali ha visto decadere dal proprio incarico presidente e commissari. La nuova Giunta al governo della Città non ha ritenuto di nominare nuovi commissari.
Di conseguenza la ricerca, realizzata in collaborazione con l'Osservatorio del Nord Ovest – Università di Torino, non è stata commissionata per gli anni 2011 e 2012.

Nell'ultima rilevazione (fine 2010) i cittadini hanno riconosciuto al servizio di igiene urbana nel suo complesso un voto di 6,4 (su base 10). Sempre a cavallo fra il 2010 e il 2011 risalgono i dati dello studio comparativo promosso dall'Osservatorio del Nord Ovest, su indicazione dell'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali, fra le città di Torino, Milano, Roma e Bologna.

Dall'analisi emerge che Torino, Milano e Bologna risultano sostanzialmente allineate per quanto riguarda il voto medio attribuito dai residenti al servizio di igiene urbana inteso nel suo complesso.

Nel confronto con Milano (più simile per caratteristiche e numerosità della popolazione) si evidenzia a Torino una piena sufficienza nella pulizia di strade (6,5) e aree verdi (6,3) con un distacco statisticamente significativo su Milano (5,9).

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PULIZIA DI STRADE E AREE VERDI



I CONTROLLI

Il presidio delle attività in Amiat è basato sulle seguenti sorveglianze:

- sorveglianza delle prestazioni aziendali (tramite i KPI);
- sorveglianza operativa, attuata attraverso la verifica delle registrazioni dei parametri definiti per il funzionamento degli impianti;
- sorveglianza delle prestazioni ambientali e di sicurezza (misurabili analiticamente);
- sorveglianza della taratura e manutenzione degli strumenti, attrezzature e impianti;
- sorveglianza della conformità a leggi e regolamenti.

Tali sorveglianze vengono effettuate con diverse modalità da differenti soggetti:

- verifiche effettuate giornalmente sul campo a opera dei responsabili delle attività e dei preposti;
- verifiche effettuate dal laboratorio chimico aziendale, attuando i piani di sorveglianza e controllo;
- verifiche tramite audit del Sistema di Gestione Qualità Ambiente a opera di personale interno appositamente formato ed addestrato;
- verifiche dei parametri ambientali per il controllo analitico dei processi impiantistici a opera del laboratorio chimico aziendale;
- verifiche effettuate da terzi ovvero enti di controllo (ARPA, Provincia, enti di certificazione).

I CONTROLLI INTERNI (AUDIT)

Ogni anno viene definito un piano di verifiche interne per favorire il presidio delle attività e monitorare eventuali criticità.

Questo piano, inserito nel Sistema di Gestione integrato Qualità Ambiente, tiene conto delle sedi, delle attività svolte e degli impianti in esercizio; il piano viene approvato dall'Amministratore Delegato.

Le verifiche sono effettuate da personale Amiat appositamente formato e addestrato; per i casi più complessi i controlli sono supportati da imprese specializzate in attività di analisi e monitoraggio tecnico-ambientali.

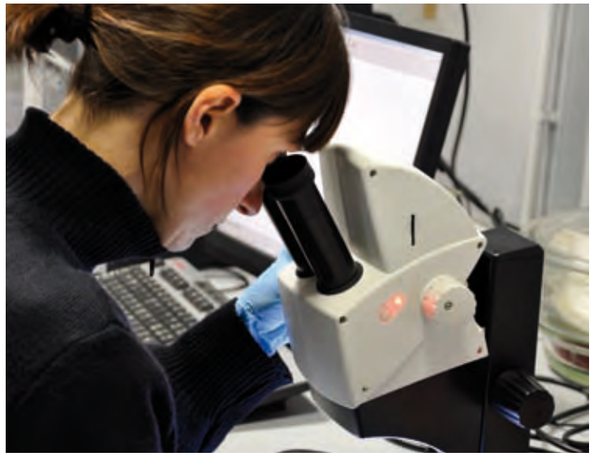
Il piano di verifiche interne 2012 prevedeva l'attuazione di 31 audit da realizzare su 18 siti aziendali. I controlli effettivamente svolti sono stati 27, con una copertura dell'87% rispetto a quanto previsto e un impegno di circa 135 giornate uomo dedicate. Si precisa che il 100% di copertura di tutti gli ambiti di attività è comunque garantito nell'arco di un triennio.

AUDIT QUALITÀ E AMBIENTE

	2010	2011	2012
N. audit programmati	28	32	31
N. audit effettuati	26	27	27
Percentuale copertura piano di audit	96%	84%	87%
Giorni uomo dedicati	130	135	135

Alle verifiche sul Sistema di Gestione Qualità e Ambiente si aggiungono le verifiche su altre tematiche tecniche, come quelle relative all'accreditamento delle prove del laboratorio chimico aziendale e all'avvio della contabilizzazione delle verifiche programmate in ambito di sicurezza, che hanno portato a 162 le giornate uomo dedicate a queste attività.

TIPOLOGIA E NUMERO VERIFICHE INTERNE			
	2010	2011	2012
Sistema di Gestione	9	9	8
Conformità legislativa ambientale	19	23	23
Conformità legislativa sicurezza	nv	10	25
Laboratorio	20	10	14
Giorni uomo dedicati	155	165	162



I monitoraggi ambientali

Il laboratorio chimico aziendale è una struttura indipendente (Sviluppo B.U. Laboratori), in staff alla Direzione Generale di Amiat e quindi non alle dirette dipendenze dei gestori degli impianti, che è preposta alla progettazione e attuazione dei piani di sorveglianza e controllo.

Il personale risulta addestrato e formato per la mansione nonché sottoposto a periodiche azioni di riqualifica.

Le prove sono eseguite secondo metodiche ufficiali e/o metodi interni opportunamente validati; i risultati sono verificati, approvati e firmati da personale iscritto all'ordine dei Chimici del Piemonte e della Valle D'Aosta.

Per i campionamenti e le analisi specialistiche, la struttura si avvale di laboratori chimici o di enti di ricerca esterni accreditati ACCREDIA.

Il laboratorio chimico, certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 e della UNI EN ISO 9001:2008, dal luglio 2009 è accreditato ai sensi della UNI CEI EN ISO\IEC 17025:2005 con il n. 0957.

I piani di sorveglianza e controllo degli impianti aziendali, definiti in ambito di progettazione, sono approvati e integrati dagli organi di controllo.

Qualsiasi attività del laboratorio, prima di essere eseguita, è progettata anche in termini di metodo di campionamento e analisi, sottoposta all'approvazione dell'ente richiedente e infine consuntivata.

VOLUMI DI PRODUZIONE LABORATORIO CHIMICO - ANNO 2012								
	Amiat		Controlli di qualità/ ACCREDIA		Clienti esterni		Totale	
Tipologia di analisi/attività	**Campioni**	**Parametri**	**Campioni**	**Parametri**	**Campioni**	**Parametri**	**Campioni**	**Parametri**
Acque di falda, superfciali e potabili	444	16.519	46	536	128	3.757	618	20.812
Ambienti di lavoro	255	1.521	0	0	88	124	343	1.645
Compost	96	1.128	29	92	0	0	125	1.220
Emissioni da camino	58	318	0	0	2	7	60	325
Gas naturali, sintetici e biogas	5.059	34.596	16	96	21	294	5.096	34.986
Manufatti	17	41	0	0	60	139	77	180
Materiale/campione di riferimento	25	129	86	356	19	113	130	598
Percolati, acque di scarico, controllo di processo depuratori	194	11.216	119	1.987	2	116	315	13.319
Qualità dell'aria	287	1.555	1	6	52	52	340	1.613
Rielaborazione dati e redazione relazioni	11	11	0	0	12	14	23	25
Rifiuto	172	7.113	62	724	49	1.196	283	9.033
Salgemma	3	44	0	0	1	2	4	46
Suolo	0	0	15	307	122	6.581	137	6.888
Altro	10	18	1	1	42	56	53	75
Totale	**6.631**	**74.209**	**375**	**4.105**	**598**	**12.451**	**7.604**	**90.765**
Incidenza sul totale dell'anno	**87,2**	**81,8**	**4,9**	**4,5**	**7,9**	**13,7**	**100,0**	**100,0**

ANDAMENTO VOLUMI DI PRODUZIONE LABORATORIO CHIMICO								
	Amiat		Controlli di qualità/ ACCREDIA		Clienti esterni		Totale	
Anno	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
2010	**6.391**	**65.268**	**300**	**5.185**	**813**	**10.550**	**7.504**	**81.003**
Incidenza sul totale dell'anno 2010	84,0	79,3	4,0	6,8	12,0	13,8	100	100
2011	**4.562**	**63.989**	**422**	**7.874**	**484**	**12.429**	**5.468**	**84.292**
Incidenza sul totale dell'anno 2011	83,4	75,9	7,7	9,3	8,9	14,7	100	100
2012	**6.631**	**74.209**	**375**	**4.105**	**598**	**12.451**	**7.604**	**90.765**
Incidenza sul totale dell'anno 2012	87,2	81,8	4,9	4,5	7,9	13,7	100	100

Nel 2012 si registra, rispetto al 2011, una crescita di circa il 40%, del numero di campioni monitorati, riconducibile essenzialmente all'aumento dei monitoraggi delle teste di pozzo dell'impianto a interramento controllato di Basse di Stura. Il numero dei parametri analizzati è cresciuto del 7,7% rispetto all'anno precedente grazie alle analisi di gas sulle teste di pozzo. Si registrano inoltre significativi aumenti anche nelle analisi di acque di scarico e percolati, acque di falda, manufatti e analisi di rifiuti.
Sempre in termini di parametri analizzati, si rileva un incremento del loro numero per il quarto anno consecutivo, passando dai circa 81.000 parametri/anno del 2010 (80.000 nel 2009) ai circa 90.000 del 2012. Infine il rapporto medio annuo del numero dei parametri analizzati per campione è passato dai 10 del 2010 ai 12 del 2012 con un picco nel 2011 di 15.

I CONTROLLI ESTERNI

Gli impianti Amiat sono inoltre soggetti a periodici controlli ambientali previsti dagli enti pubblici, tra cui Provincia di Torino, Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), ASL di competenza e Società Metropolitana Acque Torino (SMAT) che effettua controlli sulle acque di scarico prodotte dalle attività degli impianti.

VERIFICHE ENTI DI CONTROLLO				
Enti di controllo	2009	2010	2011	2012
SMAT	1	2	1	2
ARPA	47	8	12	7
Provincia	20	2	0	4
Procura	1	5	2	0
ASL/SPRESAL	5	9	6	2
Altri		1	3	6
Totale	**74**	**27**	**24**	**21**

La riduzione del numero di controlli effettuati nel 2010, rispetto al 2009, è determinata dalla chiusura dell'attività della discarica di Basse di Stura e dalla diminuzione del numero di visite all'impianto di compostaggio di Borgaro.

La sensibile differenza nel numero complessivo di verifiche tra i diversi anni è attribuibile alle richieste Amiat di rinnovo delle autorizzazioni di esercizio dei diversi impianti.

Il dato 2012 è in decremento di alcune unità rispetto a quello dell'anno precedente, mentre per il 2013 è previsto un aumento di verifiche, determinato in parte dal nuovo assetto societario (incorporamento di un nuovo impianto nell'organizzazione aziendale) e in parte da rinnovi di autorizzazioni all'esercizio avvenute nel corso del 2011 e 2012.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER AMIAT

Amiat è un'azienda fortemente radicata sul territorio, che eroga un servizio di pubblica utilità destinato a circa un milione di cittadini, dunque non può che guardare alla responsabilità sociale d'impresa come allo strumento fondamentale per includere, nelle decisioni e nelle strategie aziendali, le aspettative legittime delle diverse categorie di stakeholder.

La mappatura degli stakeholder è un processo complesso e continuativo, che richiede un aggiornamento costante da realizzarsi in base alle risultanze delle diverse iniziative di dialogo con i differenti portatori di interesse.

Il processo si completa con la definizione del grado di influenza di ciascun gruppo di interesse sulle decisioni e attività aziendali; viene inoltre valutato di volta in volta il potere decisionale del gruppo, la presenza di obblighi contrattuali o di legge che possono legare l'azienda al gruppo stesso, la dipendenza di questo dall'azienda ed i possibili collegamenti con le strategie aziendali.

In questo modo si evidenziano i temi chiave d'interesse dei differenti stakeholder e possono essere predisposti nel miglior modo gli strumenti di informazione, contatto e coinvolgimento, tenendo conto sia degli interlocutori con maggiore capacità di influenza per l'azienda (lavoratori, clienti, azionisti...), che di quelli i cui interessi sono rappresentati in modo indiretto (ambiente e generazioni future).

LE POLITICHE DI COINVOLGIMENTO

Principali categorie	Stakeholder	Principali iniziative di ascolto, dialogo e coinvolgimento
Azionisti	> FCT Holding Srl (Comune di Torino) > Amiat V. SpA	> L'azionista viene costantemente aggiornato sulle politiche industriali e gestionali dell'azienda, attraverso gli organi ufficiali (Consiglio di Amministrazione) e le rendicontazioni dirette e indirette
Lavoratori	> Lavoratori dipendenti > Lavoratori non dipendenti > Rappresentanze sindacali	> Implementazione di gruppi di lavoro interfunzionali > Attivazione di politiche gestionali finalizzate a favorire il senso di appartenenza e la fedeltà lavorativa all'azienda > Sostegno al circolo ricreativo aziendale nell'organizzazione di eventi e attività > Indagini sull'utilizzo e la conoscenza dei canali di comunicazione interna > Realizzazione materiale informativo per i dipendenti > Attività formative finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle capacità professionali e manageriali > Attività formative in tema di salute e sicurezza sul posto di lavoro > Recepimento indicazioni di miglioramento organizzativo attraverso canali dedicati
Clienti Diretti / Indiretti	> Cittadini > Clienti servizi > Associazioni di consumatori e di categoria	> Ammodernamento e aggiornamento del sito internet > Call center gratuito al servizio dei cittadini > Carta dei Servizi del cittadino e Carta Qualità Servizi Viabilità Invernale > Sistema di monitoraggio dei servizi con le associazioni di consumatori > Partecipazione a convegni e fiere di settore > Realizzazione di materiale divulgativo finalizzato a pubblicizzare i servizi offerti > Costante monitoraggio delle richieste pervenute dai cittadini e attività di risposta alle stesse
Finanziatori	> Banche	> Stesura del Bilancio Economico e del Bilancio di Sostenibilità > Attività dell'Organismo di Vigilanza e Controllo > Audit
Fornitori	> Fornitori di beni, servizi e lavori	> Valutazione delle perfomance > Coinvolgimento nelle politiche sociali e di qualità del gruppo > Sottoscrizione protocollo APE: Acquisti Pubblici Ecologici
Pubblica Amministrazione	> Enti locali di riferimento (Comune di Torino, Comuni ATO, Provincia di Torino, Regione Piemonte) > Circoscrizioni > Enti regolatori (CONAI e consorzi di filiera) > Enti di controllo (ASL, ARPA…) > Enti locali e nazionali	> Partecipazione a convegni e gruppi di lavoro con Comune, Provincia, Regione e ATO > Partecipazione attiva a campagne di informazione finalizzate a migliorare i comportamenti dei cittadini in tema ambientale > Valorizzazione delle filiere di raccolta attraverso campagne informative dedicate > Condivisione azioni/dati con Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e ATO-R > Sistema di controllo periodico attività impiantistica > Comunicazione dati ambientali
Comunità locale	> Associazioni territoriali > Comitati cittadini > Associazioni di categoria (commercianti, amministratori stabili…) > Associazioni ambientaliste e di volontariato > Media > Scuole e Università	> Attività didattiche e ludiche per le scuole > Punti informativi sul territorio e sponsorizzazioni di eventi in linea con le policy aziendali > Accompagnamento progetti di raccolta differenziata (porta a porta e stradale) > Indagini e ricerche > Advertising mirato > Iniziative editoriali e promozionali > Manifestazioni ed eventi > PR e attività di ufficio stampa > Promozione impianti > Bilancio di Sostenibilità/Bilancio Economico > Sostegno al mondo culturale, sportivo e ricreativo della città
Ambiente e generazioni future	> Associazioni ambientaliste e di volontariato > Enti a tutela del patrimonio ambientale > Grande distribuzione, commercianti e ambulanti > Tecnici e professionisti del settore	> Tavoli con i comitati di controllo degli impianti > Promozione "Parco della Marmorina" > Partecipazione a Progetto Buon Samaritano (attività con grande distribuzione e mense scolastiche per raccolta alimenti da destinare ad associazioni benefiche) > Raccolta banco a banco presso i mercati rionali torinesi > Raccolta Cartacinesca: potenziamento raccolta imballaggi in carta e cartone presso gli esercenti delle vie a più alta densità commerciale > Partecipazione a convegni specialistici o a manifestazioni di settore > Visite delegazioni tecniche agli impianti > Partecipazioni a progetti di cooperazione internazionale (delegazioni straniere in visita di studio con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo e partecipazione attiva a gruppi di lavoro internazionali) > Coinvolgimento delle varie associazioni di commercianti nelle attività informative realizzate dall'azienda

PERFORMANCE ECONOMICA

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Ricavi operativi e altri Ricavi	198.620.244	198.613.990	6.254
Costi operativi	172.934.409	171.093.867	1.840.542
Margine operativo lordo	**25.685.835**	**27.520.123**	**(1.834.288)**
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	18.899.623	19.010.916	(111.293)
Margine operativo netto	**6.786.212**	**8.509.207**	**(1.722.995)**
Proventi ed oneri finanziari	1.117.633	693.852	423.781
Risultato prima delle imposte	**5.668.579**	**7.815.355**	**(2.146.776)**
Imposte sul reddito	4.435.905	4.937.702	(501.798)
Risultato netto	**1.232.675**	**2.877.653**	**(1.644.978)**

Il margine operativo lordo

Il margine operativo lordo[1] è pari a 25.685.835 euro, con un decremento di 1.834.288 euro rispetto al precedente esercizio.

L'analisi gestionale del conto economico riclassificato consente di rilevare che i ricavi operativi risultano pari a 198.620.244 euro e sono sostanzialmente allineati nel loro complesso con quelli del 2011, 198.613.990 euro.

La variazione consegue essenzialmente a:

- incremento del corrispettivo per il servizio smaltimento alla Città di Torino e incremento dei ricavi per altri servizi resi al Comune di Torino;
- maggiori ricavi dal servizio trattamento e riciclo in particolare nell'attività di vendita di bioenergia;
- minori ricavi da raccolte differenziate e da "altri ricavi e proventi diversi".

Rispetto all'esercizio precedente, i costi operativi presentano una variazione in aumento di 1.840.542 euro, pari all'1,1%, passando da 171.093.867 euro a 172.934.409 euro.

L'incremento è dovuto in particolare ai costi riguardanti le prestazioni di servizio e gli oneri diversi di gestione.

Il margine operativo netto

Il margine operativo netto[2] ammonta a 6.786.212 euro e presenta una riduzione pari a 1.722.995 euro rispetto al precedente esercizio.

Il risultato ante imposte

Il risultato prima delle imposte ammonta a 5.668.579 euro con un decremento pari a 2.146.776 euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di esercizio

Il risultato d'esercizio ammonta a 1.232.675 euro con una diminuzione di 1.644.978 euro rispetto all'esercizio 2011.

(1) Il margine operativo lordo è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al netto, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

(2) Il margine operativo netto deriva dalla sottrazione dal margine operativo lordo degli ammortamenti e degli accantonamenti.

LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

Stato patrimoniale	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Capitale immobilizzato (A)	99.376.223	109.221.761	(9.845.538)
Capitale circolante netto (B)	46.794.354	43.327.482	3.466.872
Capitale investito netto A+B	**146.170.577**	**152.549.243**	**(6.378.666)**
Patrimonio netto (C)	74.254.836	73.022.162	1.232.674
Passività a medio lungo termine (D)	71.915.741	79.527.081	(7.611.340)
Totale patrimonio netto e passività medio lungo termine (C+D)	**146.170.577**	**152.549.243**	**(6.378.666)**

L'analisi del capitale immobilizzato[3] evidenzia che le immobilizzazioni immateriali e materiali nette risultano pari a 99.376.223 euro, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 9.845.538 euro conseguente al differenziale tra nuovi investimenti, pari a 4.969.249 euro, e gli ammortamenti e disinvestimenti netti pari a 14.051.255 euro. Le partecipazioni finanziarie nette sono pari a 8.371.667 euro, con una riduzione di 763.532 euro.

Il capitale circolante netto

Il capitale circolante netto[4] si presenta al 31.12.2012 con il valore positivo di 46.794.354 euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3.466.872 euro. La variazione consegue all'incremento delle attività a breve per un ammontare di 14.881.131 euro rispetto all'esercizio precedente (per lo più conseguente all'aumento dei "crediti commerciali") e, parimenti, all'incremento delle passività a breve (+11.414.259 euro rispetto al 31.12.2011) conseguente, in particolare, al maggior utilizzo delle aperture di credito bancario.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto[5] al 31 dicembre 2012 ammonta a 74.254.836 euro, con un incremento di 1.232.675 euro rispetto al valore del 31 dicembre 2011, conseguente al risultato dell'esercizio corrente pari a 1.232.675 euro.

Le passività a medio-lungo termine

Le passività a medio-lungo termine[6], relative a mutui passivi, a debiti verso il personale per il trattamento di fine rapporto, a fondi accantonati a fronte di rischi specifici e future passività potenziali e a contributi in conto impianti, ammontano al 31 dicembre 2012 a 71.915.741 euro con una riduzione di 7.611.340 euro rispetto al 2011.

(3) Il capitale immobilizzato è costituito sia dai beni impiegati permanentemente nel ciclo produttivo aziendale come strumento di produzione del reddito, sia dalle partecipazioni azionarie e non che l'azienda considera come investimenti di lungo periodo.

(4) Il capitale circolare netto esprime la misura in cui l'impresa è in grado di estinguere le passività a breve termine attraverso il realizzo (diretto e indiretto) di attività a breve termine al fine di garantirsi l'equilibrio finanziario nel breve termine (in genere si considera l'anno).

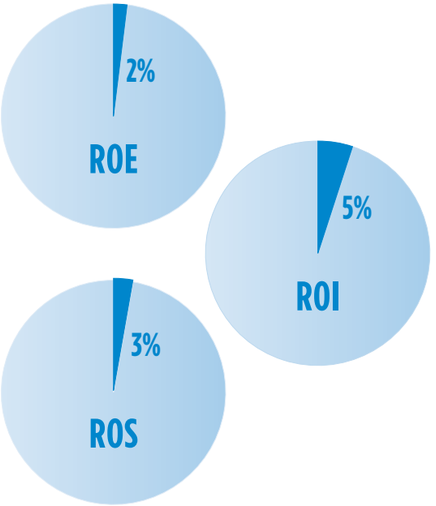
(5) Il patrimonio netto è pertanto l'insieme dei mezzi propri (rappresentano capitale di pieno rischio, poiché si tratta di capitali sottoposti integralmente alle sorti dell'azienda e operanti come garanzia nei confronti dei terzi) determinato dalla somma del capitale conferito dal proprietario (o dai soci) in sede di costituzione dell'azienda o durante la vita della stessa con apporti successivi e dall'autofinanziamento.

6) Le passività a media-lunga scadenza soddisfano il fabbisogno collegato agli investimenti in immobilizzazioni e implicano un impegno al rimborso e alla remunerazione del capitale mutuato per un periodo di tempo protratto, superiore all'anno.

GLI ALTRI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI

Il calcolo di alcuni ulteriori indici finanziari arricchisce l'informazione offerta dai dati di bilancio e offre uno strumento aggiuntivo per valutare i risultati dell'impresa.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2012	2011
R.O.E.= reddito netto/patrimonio netto (netto utile)	0,02	0,04
R.O.I.= reddito operativo/capitale investito netto	0,05	0,06
R.O.S.= reddito operativo/ricavi operativi	0,03	0,04



Il **ROE (return on equity)**, l'indice di sintesi dell'efficienza aziendale, esprime la capacità di remunerare il capitale apportato dai soci/azionisti.

Il **ROI (return on invested capital)** misura l'andamento della gestione tipica dell'impresa, prima delle tasse, in rapporto ai capitali complessivamente investiti.

Il **ROS (indice di ritorno sulle vendite)** è dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi per vendite della gestione caratteristica. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

LA FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La dimensione economica di Amiat viene presentata nella successiva tabella che evidenzia il cosiddetto "Valore Aggiunto globale lordo". Tale valore consente di quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, come è stata generata e come in seguito è stata distribuita dalla società ai suoi numerosi stakeholder. Un dato utile per capire gli impatti economici che Amiat determina.
Il Valore Aggiunto, generato in base alle linee guida GBS, si determina come differenza tra i ricavi che derivano dall'attività tipica della società (igiene urbana) e dalle attività che non riguardano la gestione caratteristica (esempio le attività finanziarie) e gli oneri versati ai fornitori di beni e servizi.

Si precisa che, a seguito dell'emanazione del principio contabile n. 7 relativo ai certificati verdi ambientali (forma di integrazione dei ricavi riconosciuti all'azienda per compensare i maggiori oneri connessi con la produzione di energia elettrica da biomasse), l'organismo italiano di contabilità (OIC) ha qualificato gli stessi quale componente economica positiva analoga ad un contributo in conto esercizio da classificarsi alla voce A.5 "Altri ricavi e proventi". Tuttavia ai fini di una più puntuale comparazione con i dati dell'esercizio precedente e tenuto conto della natura di ricavo integrativo connesso con un ricavo caratteristico dell'impresa, si è preferito mantenere la vecchia classificazione in A.1 quale "Ricavo delle vendite e prestazioni".

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2012	2011	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	190.625.325	186.882.683	3.742.642
Altri ricavi	470.617	401.843	68.774
Valore della produzione	**191.095.942**	**187.284.526**	**3.811.426**
Costo per materie prime	(8.676.265)	(8.018.160)	(658.105)
Costo per servizi	(75.099.621)	(72.086.473)	(3.013.148)
Altri oneri	(563.175)	(566.885)	3.710
Accantonamenti	(4.162.679)	(3.379.800)	(782.879)
Costi intermedi della produzione	**(88.501.739)**	**(84.051.317)**	**(4.450.422)**
Valore aggiunto caratteristico lordo	**102.594.203**	**103.233.209**	**(639.006)**
Componenti accessori e straordinari (netto)	6.140.757	9.772.344	(3.631.587)
Valore aggiunto globale lordo	**108.734.960**	**113.005.553**	**(4.270.593)**

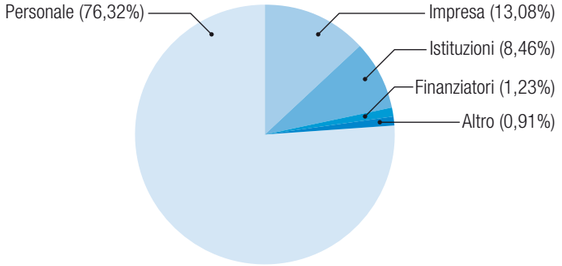
LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Nella successiva tabella si evidenzia la ripartizione del Valore Aggiunto che avviene sotto forma di remunerazioni riconosciute ai vari portatori di interesse che hanno contribuito a generare quello stesso valore.

	2012	2011	Differenza
Personale dipendente			
- remunerazioni dirette	81.227.135	83.671.285	(2.444.150)
- remunerazioni indirette	1.507.587	1.460.544	47.043
Personale non dipendente	254.833	248.537	6.296
Remunerazioni del personale	**82.989.555**	**85.380.366**	**(2.390.811)**
Imposte dirette	4.435.905	4.937.702	(501.797)
Imposte indirette	4.784.196	4.252.085	532.111
(-) sovvenzioni in conto esercizio	(17.592)	(23.636)	6.044
Remunerazioni istituzioni (P.A.)	**9.202.509**	**9.166.151**	**36.358**
Oneri per capitali (finanziatori)	1.334.450	1.003.538	330.912
Remunerazione del capitale di credito	**1.334.450**	**1.003.538**	**330.912**
Dividendi (azionisti)	986.700	0	986.700
Remunerazione del capitale di rischio	**986.700**	**0**	**986.700**
Variazione riserve (accantonamenti a riserve)	245.975	2.877.653	(2.631.678)
Ammortamenti	13.973.412	14.575.345	(601.933)
Remunerazione dell'azienda	**14.219.387**	**17.452.998**	**(3.233.611)**
Liberalità	2.359	2.500	(141)
Valore aggiunto globale lordo	**108.734.960**	**113.005.553**	**(4.270.593)**

Nel 2012, come si evince dalla tabella, i maggiori beneficiari della distribuzione del Valore Aggiunto sono stati nell'ordine: personale (76,32%), impresa (13,08%), istituzioni (8,46%), finanziatori (1,23%) e altro - dividendi ed erogazioni - (0,91%).

BENEFICIARI DELLA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



IL PERSONALE

Il Valore Aggiunto distribuito al personale ammonta a 82.989.555 euro e, rispetto al 2011, è diminuito di 2.390.811 euro. L'ammontare di cui sopra è costituito, in particolare, da salari e stipendi comprensivi dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e dell'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto.

Anche per l'anno 2012 si è continuato ad operare in un'ottica di contenimento del costo del lavoro e di ottimizzazione delle risorse umane all'interno dell'azienda, mantenendo il blocco del turn over ed utilizzando per l'effettuazione di specifiche attività lo strumento del contratto a termine.
Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al monitoraggio sull'andamento delle ore straordinarie e sulla fruizione delle ferie.

La successiva tabella evidenzia il costo del lavoro (remunerazioni dirette) del personale nei vari elementi che lo costituiscono.

Costi personale (remunerazioni dirette)	31/12/2012
Retribuzione dei dipendenti	56.987.068
Contributi previdenziali	19.710.960
Accantonamento TFR	4.529.107
Totale	**81.227.135**

Il valore aggiunto distribuito pro-capite ha subito un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente come si evince dalla sottostante tabella in cui è stata presa in considerazione la consistenza media dell'organico al 31 dicembre 2012.

Valore aggiunto	2012	2011
Numero medio dipendenti	1.874	1.973
Valore aggiunto distribuito pro-capite	43.344,26	42.408,15

L'IMPRESA

Il Valore Aggiunto destinato all'impresa, ammontante a 14.219.387 euro, calcolato in base alle linee guida GBS, è generato dagli utili non distribuiti dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

	31/12/2012	31/12/2011
Risultato esercizio non distribuito	245.975	2.877.653
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	390.922	439.813
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	13.582.490	14.135.532
Totale	**14.219.387**	**17.452.998**

L'attività di investimento dell'esercizio è stata indirizzata sia al completamento di opere e forniture già avviate in precedenza, sia all'avvio di nuove iniziative orientate allo sviluppo di alcune attività aziendali e tra queste in particolare il potenziamento di attrezzature e mezzi operativi sul territorio.

Suddivisi nei principali settori di attività aziendale, gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori:

Attività	2012	%	2011	%	Differenza
Raccolta e trasporto RSU, raccolta differenziata e igiene del suolo	915.288	18,4	715.337	14,5	199.951
Trattamento e riciclo rifiuti	3.288.086	66,2	1.436.520	29,2	1.851.566
Generali di produzione e aziendali	765.875	15,4	2.770.629	56,3	(2.004.754)
Totale	**4.969.249**	**100**	**4.922.486**	**100**	**46.763**

Come si evince dalla tabella circa l'85% del valore realizzato nel corso dell'esercizio è rappresentato da investimenti in attività di produzione operativa e tra queste, in particolare, quelle inerenti l'ambito delle attività di raccolta e trasporto RSU e raccolta differenziata (18,4%) e quelle relative al trattamento e riciclo dei rifiuti (66,2%).

Anche per quanto riguarda gli investimenti in attività generali di produzione e aziendali (15,4%) occorre ricordare che la maggior parte di questi è stato rivolto alla costruzione e/o ristrutturazione delle varie sedi operative.

LE ISTITUZIONI

Il Valore Aggiunto erogato alle istituzioni corrisponde al totale dei versamenti effettuati nei loro confronti da Amiat a titolo di imposte e tasse dirette ed indirette, al netto dei contributi in conto esercizio concessi dalle stesse istituzioni pubbliche ad Amiat al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa.
La quota di valore aggiunto distribuito alla Pubblica Amministrazione nel 2012 è stata pari a 9.202.509 euro con un incremento di 36.358 euro rispetto al 2011.

Le voci che concorrono in misura maggiore alla formazione del Valore aggiunto erogato alle istituzioni sono riportate nella successiva tabella.

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
IRES	1.117.945	1.513.203	(395.258)
IRAP	3.317.959	3.424.499	(106.540)
IMU	598.873	356.860	242.013
TARSU	320.537	305.269	15.268

GLI AZIONISTI

Nel mese di dicembre 2012 si è ricostituita la pluralità dei soci in capo ad Amiat SpA in quanto, l'ex socio unico "FCT Holding Srl" ha ceduto alla società "Amiat V. SpA" 43.953 azioni ordinarie di sua proprietà rappresentative del 49% del capitale di Amiat. Pertanto, la compagine sociale a fine esercizio risulta essere così composta:

Soci	N. azioni ordinarie di proprietà	Percentuale di possesso
FCT Holding Srl	45.747	51%
Amiat V. SpA	43.953	49%
Totale	**89.700**	**100%**

L'assemblea ordinaria che ha approvato il bilancio al 31/12/2012 ha deliberato la distribuzione di utili per 986.700 euro pari ad 11 euro per azione posseduta.

I FINANZIATORI

La quota di valore aggiunto distribuito ai finanziatori nel 2012 è stata pari a 1.334.450 euro.

La posizione finanziaria netta della società evidenzia al 31.12.2012 un saldo passivo di 69.876.291 euro, con una variazione in diminuzione di 5.498.150 euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Tale variazione consegue al peggioramento del saldo della posizione finanziaria netta a breve termine di -8.733.185 euro solo parzialmente bilanciata dal miglioramento della posizione finanziaria netta a medio–lungo termine di 3.235.035 euro.

La variazione della posizione finanziaria netta a breve termine rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla riduzione delle disponibilità immediate (-3.613.992 euro) e all'incremento dell'ammontare dell'indebitamento a breve termine (+ 5.119.193 euro).

La variazione della posizione finanziaria netta a medio e lungo termine consegue al progresso dei piani di rimborso dei finanziamenti in essere che non sono stati incrementati nel corso dell'esercizio.

Nella successiva tabella è evidenziata la posizione finanziaria netta della Società.

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Depositi bancari	-47.181.508	-43.589.724	-3.591.784
Denaro e altri valori in cassa	13.097	35.306	-22.209
Azioni proprie	0	0	0
Disponibilità immediate	**-47.168.410**	**-43.554.418**	**-3.613.992**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Totale disponibilità monetarie	**-47.168.410**	**-43.554.418**	**-3.613.992**
Quota a breve di finanziamenti da istituti di credito	-8.235.035	-3.115.842	-5.119.193
Quota a breve di finanziamenti da controllante	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	**-8.235.035**	**-3.115.842**	**-5.119.193**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**-55.403.445**	**-46.670.260**	**-8.733.185**
Quota a lungo di finanziamenti da istituti di credito	-14.472.846	-17.707.881	3.235.035
Quota a lungo di finanziamenti da controllante	0	0	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**-14.472.846**	**-17.707.881**	**3.235.035**
Posizione finanziaria netta	**-69.876.291**	**-64.378.141**	**-5.498.150**

LE LIBERALITÀ

Si segnala che durante l'esercizio sono state effettuate alcune liberalità a favore di enti ed associazioni benefiche no profit.

I FORNITORI QUALI PARTNER STRATEGICI

Le aziende fornitrici sono in larga parte dislocate sul territorio nazionale e molte di esse sul territorio di riferimento, rilevando, in tal senso, l'impatto positivo della società sull'economia locale.

I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci (senza considerare le variazioni delle rimanenze) ammontano al 31.12.2012 a 8.518.805 euro (pari al 4,46% del totale "costi della produzione"), mentre i costi per servizi (incluse le spese varie per dipendenti) presentano un saldo pari a 76.862.043 euro (pari al 40,23% del totale "costi della produzione").

Nella successiva tabella si riportano i costi per servizi più rilevanti.

Prestazioni di servizio - tipologie più rilevanti	
Trattamento esterno rifiuti RSU/RSNP	19.119.850
Mercati rionali appaltati a terzi	8.832.317
Servizio raccolta carta porta a porta appaltato a terzi	8.619.000
Manutenzioni esterne	5.512.166
Assicurazioni	5.183.676
Trattamento rifiuti organici	4.151.026
Sgombero neve	3.224.872

Anche nel corso dell'esercizio 2012 si è fatto ricorso a forniture svolte da cooperative sociali. Questo ha permesso l'impiego lavorativo di persone svantaggiate che hanno effettuato prevalentemente l'attività di raccolta differenziata della carta con il sistema porta a porta e i servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso i mercati rionali.

PERFORMANCE AMBIENTALE

LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Tutta l'energia prodotta da Amiat deriva da fonti rinnovabili, minimizzando così l'impatto ambientale e le emissioni in atmosfera di inquinanti.

I principali impianti Amiat di produzione di energia da fonti rinnovabili sono i seguenti:

- impianto di combustione biogas (potenza installata pari a 14 MW) costituito da 10 motori endotermici presenti presso la sede di via Germagnano 50 (Torino);
- rete di teleriscaldamento (potenza installata pari a 750 kWt) alla quale sono allacciati alcuni motori dell'impianto di combustione biogas;
- impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp), costruito nel 2002 presso la sede di via Germagnano;
- impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp) a inseguimento solare installato nel 2003 presso l'impianto di compostaggio di Borgaro Torinese;
- impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp), entrato in servizio nel 2004, presso l'impianto Amiat TBD a Volpiano;
- impianto fotovoltaico (potenza pari a 40 kWp), entrato in funzione nel 2008 presso la sede di via Giordano Bruno 25 (Torino).

L'impianto di recupero energetico da biogas del sito Basse di Stura produce energia elettrica sufficiente a soddisfare il fabbisogno medio di circa 35 mila utenze domestiche. Sebbene la discarica non accolga più rifiuti dal 31 dicembre 2009, il biogas continuerà a essere prodotto per un periodo stimato di circa 20 anni.

L'impianto fotovoltaico di via Germagnano è stato realizzato in modalità frangisole su quattro file di moduli disposti sulla facciata sud della ex palazzina uffici, garantendo così anche una protezione alla radiazione solare degli uffici con conseguente riduzione nell'utilizzo dell'impianto di climatizzazione nel periodo estivo.

L'impianto di Borgaro è stato realizzato invece con la tecnologia a inseguimento solare, detta "girasole". Tale tecnologia, ottenuta tramite una centralina di controllo per ogni "girasole", consente un'efficienza di circa il 30% maggiore rispetto a una soluzione fissa, garantendo al modulo fotovoltaico l'ortogonalità alla radiazione. L'impianto è costituito da 15 inseguitori solari, disposti nell'area adiacente la palazzina uffici dello stabilimento, di altezza variabile da sud verso nord.

L'impianto più recente, quello di via Giordano Bruno, installato sia sul prospetto sud che sulla copertura dello stabile, ha ottenuto il riconoscimento di integrazione architettonica da parte del GSE.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica prodotta dal recupero energetico del biogas viene interamente ceduta alla rete di distribuzione e gode degli incentivi produttivi ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 79/1999 (attuale meccanismo con rilascio di Certificati Verdi a seguito di riconoscimento di qualifica IAFR – Impianto Alimentato da Fonte Rinnovabile).

L'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici Amiat viene invece interamente autoconsumata all'interno degli stabilimenti stessi.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'energia elettrica prodotta da Amiat nell'ultimo triennio.

Energia elettrica netta prodotta per impianto			
Sede	**2010** [MWh]	**2011** [MWh]	**2012** [MWh]
CIP6	-	-	-
IAFR968	48.620	36.806	36.401
IAFR2619	34.637	39.718	26.305
Totale da combustione biogas	**83.257**	**76.524**	**62.706**
Fotovoltaico di via Giordano Bruno	35	39	35
Fotovoltaico di via Germagnano	15	2	6
Fotovoltaico di Borgaro	14	15	11
Fotovoltaico di Volpiano (TBD)	20	11	19
Totale da fotovoltaico	**84**	**67**	**71**
Totale energia elettrica prodotta	**83.341**	**76.591**	**62.777**

LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA

Dal 2006, con la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento (ottenuto per scambio termico con l'acqua di raffreddamento dei motori dell'impianto IAFR 968 e collegato con il circuito dell'acqua calda della centrale termica della sede di via Germagnano) si ottiene un considerevole risparmio di combustibile fossile (gas metano da rete) per la produzione di acqua calda (riscaldamento e uso sanitario) necessaria al fabbisogno della struttura.
Naturalmente la centrale termica, dotata anche di caldaie tradizionali alimentate a metano, può eventualmente integrare, se necessario, il fabbisogno di energia termica.

Il teleriscaldamento autoprodotto nella sede di via Germagnano ha generato le seguenti quantità di energia termica:

Energia termica lorda prodotta			
Sede	**2010** [MWh]	**2011** [MWh]	**2012** [MWh]
Teleriscaldamento di via Germagnano	6.983	4.869	4.181

La diminuzione dell'energia termica prodotta è da imputarsi alla minore produzione di biogas generato dalla discarica.

L'ENERGIA UTILIZZATA

Amiat, per lo svolgimento delle proprie attività, consuma energia sotto forma di energia elettrica, gas metano, acqua calda (teleriscaldamento), gasolio e benzina.

La quota maggiore di energia è consumata per autotrazione, cioè per alimentare il parco mezzi aziendale.

L'energia elettrica viene usata principalmente per il funzionamento dei vari impianti e per i relativi sistemi a servizio degli stessi.

Nel 2012 i contratti di fornitura in media tensione stipulati hanno avuto una potenza impegnata complessiva di circa 6.580 kW. In essa rientra la potenza impegnata e necessaria ai motori alimentati a gas di discarica per ripartire dopo un fermo. I contratti in bassa tensione hanno impegnato una potenza complessiva di 546 kW.

Per rendere possibile il confronto fra le diverse tipologie, nella tabella riassuntiva l'energia consumata è stata espressa in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), utilizzando i valori di conversione previsti dalla Circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 2 marzo 1992, n. 219/f.

Il TEP è un'unità di misura convenzionale, utilizzata comunemente nei bilanci energetici per esprimere la quantità di energia liberata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo.

Energia consumata			
Tipologia di consumo	**2010** [TEP]	**2011** [TEP]	**2012** [TEP]
Autotrazione	2.892	2.940	2.701
Energia elettrica	2.218	2.002	1.666
Riscaldamento	1.557	1.240	1.524
Totale	**6.667**	**6.182**	**5.891**

L'energia usata per l'autotrazione comprende tutte le tipologie di carburanti che alimentano i mezzi Amiat (raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti).
L'energia elettrica è usata per i servizi nelle sedi e la forza motrice negli impianti.
La variabilità dell'energia utilizzata per il riscaldamento è essenzialmente dovuta alla normale variabilità delle condizioni climatiche invernali, nonché a eventuali conguagli sui consumi a cavallo d'anno eseguiti dal fornitore del gas.
Il consumo di energia per autotrazione è percentualmente il più rilevante, come evidenziato dalla seguente tabella:

Incidenza dei consumi di energia			
Tipologia di consumo	**2010** [TEP]	**2011** [TEP]	**2012** [TEP]
Autotrazione	43,4%	47,6%	45,8%
Energia elettrica	33,3%	32,4%	28,3%
Riscaldamento	23,4%	20,1%	25,9%

IL BILANCIO ENERGETICO

Dal confronto tra l'energia prodotta (interamente da fonti rinnovabili) e l'energia utilizzata da Amiat nel 2012, espresse in TEP, si osserva come il bilancio sia nettamente a favore di quella prodotta.

La percentuale di energia utilizzata è circa il 40% di quella prodotta.

Bilancio energetico Amiat				
		2010 [TEP]	**2011** [TEP]	**2012** [TEP]
Energia Prodotta [TEP]	e.e.	19.165	17.615	14.422
	telerisc.	601	419	360
	Totale	**19.766**	**18.034**	**14.782**
Energia Utilizzata [TEP]	e.e.	2.218	2.002	1.666
	riscald.	1.557	1.240	1.524
	autotraz.	2.892	2.940	2.701
	Totale	**6.667**	**6.182**	**5.891**

AMIAT E L'ARIA

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

Gli accordi internazionali, tra cui il protocollo di Kyoto e le Direttive Europee, prevedono un controllo e una progressiva diminuzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra che trattengono la radiazione infrarossa proveniente dal sole, aumentando la quantità di energia termica catturata dall'atmosfera con conseguente innalzamento della temperatura globale.

I gas serra sono generati nei processi di ossidazione del carbonio; se il carbonio è originato da biomassa ha un effetto nullo sul bilancio globale, mentre se il carbonio è di origine fossile, una volta ossidato ed emesso in atmosfera, produce un aumento di gas serra.

Per questa ragione, l'impianto di compostaggio gestito da Amiat, che sfrutta carbonio originato dalle biomasse costituite dalla frazione organica, ha un effetto serra nullo.

Per quanto riguarda invece la discarica di Basse di Stura, la captazione e l'utilizzo del biogas come fonte di energia comportano una drastica riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera.

L'aspirazione forzata del gas e la successiva combustione prevengono infatti la liberazione nell'atmosfera del metano contenuto nel biogas; la trasformazione in energia elettrica e termica evita, inoltre, la produzione di un'analoga quantità di energia da combustibili fossili tradizionali.

L'impatto sul bilancio ambientale risulta nullo perché, conformemente a quanto previsto dalle normative, il carbonio utilizzato è quello originato da biomassa.

Gli impianti di produzione energia per combustione sono sottoposti alla regolamentazione prevista dal sistema europeo di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto, direttiva recepita in Italia con il D.Lgs. 216/2006 e s.m.i., attualmente in vigore. L'impianto di produzione energia da gas di discarica, essendo un impianto di combustione, rientra nella regolamentazione del suddetto decreto legislativo.

Tuttavia essendo il combustibile utilizzato (gas di discarica) classificato quale "fonte rinnovabile", le relative quote di CO_2 assegnate sono pari a zero avendo impatto nullo sull'incremento di CO_2 globale nell'ambiente esterno.

Anche trattandosi di CO_2 neutra per l'ambiente esterno, è possibile quantificare il contributo alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ottenuto dalla gestione Amiat del biogas proveniente dalla discarica di Basse di Stura. Dal 2007 si è registrato un forte decremento, rispetto al 2006, del gas di discarica diffuso in atmosfera, dovuto a un potenziamento dei sistemi di captazione del biogas che hanno condotto a una maggiore efficienza di captazione.

Nella seguente tabella sono indicati i quantitativi di biogas prodotti dalla discarica di Basse di Stura, i corrispondenti quantitativi equivalenti di CO2 evitati, l'efficienza di captazione del sistema Amiat e le relative quote di emissioni di gas serra evitate grazie alla combustione del metano contenuto nel biogas (va ricordato che il metano presenta un effetto serra ventuno volte superiore all'anidride carbonica).

Emissioni di gas con effetto serra provenienti da discarica			
	2010	**2011**	**2012**
Biogas prodotto [Nm^3]	71.908.622	54.310.915	42.659.851
Produzione di CO^2 [t_{eq}]	570.000	397.000	294.000
Efficienza di captazione	80,10%	82,74%	83,12%
Emissioni evitate di CO^2 [t_{eq}]	433.000	345.000	274.000
Emissioni di gas serra evitate	75,90%	87,00%	93,20%
Emissioni di gas serra evitate per recupero energetico (e.e.+calore)	10,10%	13,10%	14,60%

GLI AUTOMEZZI

Il parco veicoli aziendale attivo è composto da 1.492 veicoli, di cui 151 (il 10% ca.) sono alimentati con carburante a basso impatto ambientale (metano o elettricità).

Parco circolante		
Alimentazione	**Mezzi**	**[%]**
Benzina/metano[1]	41	2,75
Benzina	89	5,97
Elettricità	126	8,45
Gasolio	870	58,31
Metano	25	1,68
Miscela	337	22,59
Nessuna[2]	4	0,27
Totale	**1.492**	**100**

1 - Motorizzazioni bi-fuel
2 - Si tratta di macchine operatrici semoventi prive di motorizzazione propria

I mezzi a trazione elettrica sono 126 e costituiscono l'8,45% del parco, mentre quelli alimentati a metano, o con alimentazione ibrida, sono circa il 4,4%. Rispetto agli anni precedenti si registra una riduzione sensibile del numero totale di veicoli, effetto sia di un'ottimizzazione del parco in funzione dei servizi richiesti (che ha interessato in prevalenza i ciclomotori per la nettezza urbana), sia di una razionalizzazione dell'iter di dismissione, che ha ridotto il numero dei mezzi in attesa di alienazione.

La parte consistente del parco veicoli con alimentazione elettrica è composta da 100 quadricicli elettrici utilizzati per il servizio di nettezza urbana nel centro cittadino, presenti nel numero massimo possibile rispetto alla capacità impiantistica e logistica delle sedi aziendali.

Gli autoveicoli Amiat a cui sono applicate le direttive emanate dalla Comunità Europea, che definiscono e limitano le emissioni inquinanti (limiti Euro 0, Euro 1...), sono 1.225, così suddivisi (esclusi i veicoli omologati come macchine operatrici, i veicoli elettrici, i motocarri...):

Alimentazione	**Mezzi**	**[%]**
Benzina/metano[1]	41	3,35
Benzina[2]	426	34,78
Gasolio	733	59,84
Metano	25	2,04
Totale	**1.225**	**100**

1 - Motorizzazioni bi-fuel
2 - Compresi i ciclomotori

Si riporta la suddivisione degli autoveicoli nelle sei categorie “Euro” (0, 1, 2, 3, 4, 5) e nella categoria nota con l’acronimo EEV “Enhanced Environmentally-friendly Vehicle” (veicoli ecologicamente avanzati caratterizzati da bassa fumosità ed elevato abbattimento dei livelli del particolato).

Anche nel 2012, a seguito del rinnovo del parco, si rileva una riduzione di veicoli con emissioni inquinanti particolarmente elevate (normative Euro 0, Euro 1, Euro 2) a fronte di acquisti di veicoli rispettanti, tra quelli commercialmente disponibili al momento dell’approvvigionamento, le normative ecologiche più restrittive.

Suddivisione del parco veicoli secondo normativa euro

Veicoli	Carburante	E0	E1_	E2_	E3_	E4_	E5_	EEV	Totale
Autoveicoli	Benzina/metano							41	41
	Benzina			17	26	46			89
	Gasolio	8	58	106	402	89	70		733
	Metano							25	25
Ciclomotori	Miscela			337					337
Totale		**8**	**58**	**460**	**428**	**135**	**70**	**66**	**1.225**

Nelle due tabelle successive si evidenzia la variazione del parco nell’ultimo triennio suddiviso tra autoveicoli e ciclomotori (le cui emissioni sono regolamentate da direttive europee con limiti differenti).

Autveicoli

Anno	E0	E1_	E2_	E3_	E4_	E5_	EEV	Totale
2010	18	82	151	437	147	49	72	956
2011	11	72	133	443	149	54	71	933
2012	8	58	123	428	135	70	66	888

Ciclomotori

Anno	E0	E1_	E2_	Totale
2010	1		387	388
2011			387	387
2012			337	337

Circa il 79% degli autoveicoli Amiat rispetta le direttive della Comunità Europea 98/69 (rispetto normativa almeno Euro 3), in vigore dal 2000 e obbligatoria per tutti gli autoveicoli fabbricati dopo il 1° gennaio 2001.

L’impegno di Amiat per ridurre l’impatto ambientale dei propri veicoli si riscontra anche nel numero di veicoli alimentati a elettricità, che sono presenti nel numero massimo possibile rispetto alla capacità impiantistica e logistica delle sedi aziendali.

Amiat infine effettua annualmente una valutazione teorica degli inquinanti rilasciati in atmosfera dai mezzi impiegati nei servizi di raccolta e nettezza urbana, considerando l’impegno orario e la potenza media assorbita dai motori endotermici dei veicoli utilizzati.

Questi dati vengono poi raffrontati di anno in anno, stimandone la riduzione in percentuale di ogni singolo componente normato (CO, NO_x e particolato).

Riduzione [%] emissioni

	Mon. di carbonio **CO**	Ossidi di azoto **No_x**	Particolato **PM**
Rid. emissione 2012 su 2009	-27,7	-18,9	-33,7
Rid. emissione 2012 su 2010	-15,7	-12,0	-20,7
Rid. emissione 2012 su 2011	-7,2	-6,2	-12,0

IL CONSUMO E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

LE FONTI IDRICHE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DAL PRELIEVO D'ACQUA

L'approvvigionamento idrico si realizza attraverso:

- il prelievo delle acque superficiali in corrispondenza del laghetto a monte della discarica Basse di Stura;
- l'estrazione delle acque dalla falda freatica superficiale attraverso il pozzo industriale di via Gorini;
- l'acqua potabile da rete dell'acquedotto comunale.

In corrispondenza del punto di prelievo delle acque superficiali del laghetto della discarica è presente una stazione di prelievo dell'acqua di falda sub-affiorante.

Mediante due idrovore a immersione posizionate nel laghetto, è possibile prelevare l'acqua da utilizzare sia per i bagnamenti e i trattamenti antipolvere, effettuati a opera di appositi mezzi autocisterna su tutto il sito Basse di Stura, sia per le differenti attività aziendali (compresi l'approvvigionamento della vasca antincendio nonché il lavaggio dei mezzi, dei piazzali e delle strade). Attività queste ultime svolte presso la sede di via Gorini attraverso l'acqua prelevata invece dalla falda freatica superficiale.

Complessivamente nel 2012 l'acqua estratta dal laghetto e dal pozzo industriale è stata pari a 54.290 metri cubi (43.940 metri cubi in via Germagnano, 10.350 metri cubi in via Gorini), con una riduzione dei consumi di 13.381 metri cubi (-19,7%) rispetto al 2011. L'acqua ad uso potabile invece prelevata dalle sedi Amiat per tutte le attività è stata di 97.746 metri cubi (12.303 metri cubi in meno rispetto al 2011).

GLI SCARICHI IDRICI

I reflui delle acque industriali (principalmente i rifiuti derivanti dallo scarico delle autospazzatrici stradali e dal lavaggio dei contenitori dei rifiuti urbani, parte dei liquami provenienti dai trattamenti effettuati presso l'impianto di compostaggio Amiat di Borgaro Torinese, i fanghi delle fosse settiche, i rifiuti della pulizia delle fognature e le acque di prima pioggia) vengono trattati da due impianti di depurazione chimico-fisici, uno situato presso la discarica di Basse di Stura, l'altro presso il centro di trasferimento dei rifiuti di via Gorini.

Entrambi gli impianti sono autorizzati al trattamento sia dei reflui (per una quantità pari a 240 metri cubi/giorno per il sito di via Germagnano e di 150 metri cubi/giorno per il sito di via Gorini) sia dei rifiuti liquidi per 106 metri cubi al giorno.

Il processo di funzionamento degli impianti di depurazione prevede una prima miscelazione dei reflui e dei rifiuti liquidi, seguita da una grigliatura finalizzata alla separazione della parte più grossolana presente nel refluo. Successivamente tale parte viene trattata chimicamente nella vasca di reazione, con l'aggiunta di additivi chimici: in primo luogo il cloruro ferrico, che permette la filtrazione e la disidratazione; poi l'idrossido di calce, che aumenta la basicità della sostanza; infine un polielettrolita che agisce da flocculante.

Il refluo viene così fatto affluire al sedimentatore, dove si deposita il fango, consentendo all'acqua di uscire chiarificata. I fanghi raccolti vengono infine pressati e ispessiti, per poi essere stoccati e smaltiti.

Il refluo depurato, invece, viene smaltito in fognatura con il percolato della discarica e destinato all'impianto di depurazione SMAT.

La quantità totale degli scarichi idrici nell'anno 2012 è stata di 21.183 metri cubi (10.860 metri cubi presso l'impianto di depurazione di via Germagnano e 10.323 metri cubi presso quello di via Gorini).

L'acqua trattata dagli impianti di depurazione al momento non viene riciclata né riutilizzata.

I RIFIUTI PRODOTTI DALL'AZIENDA

Rifiuti prodotti da Amiat			
	2010 [t]	**2011** [t]	**2012** [t]
Filtri	1,91	2,22	1,56
Assorbenti	1,93	2,89	3,22
Carboni attivi	0	0	0
Reagenti	0,40	0,52	0,41
Tubi neon	0,05	0,01	0,19
Glicole	3,06	0	0,13
Olio minerale	53,18	19,45	40,37
Detergenti	0	2,10	0
Totale	**60,53**	**27,18**	**45,88**

Le attività di Amiat comportano la produzione di diverse tipologie di rifiuti che, a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche, possono rientrare in processi di smaltimento successivi.
Si riportano in tabella i rifiuti prodotti negli ultimi tre anni e le rispettive quantità.

PERFORMANCE SOCIALE

I CLIENTI E I CITTADINI-UTENTI

Svolgendo un servizio di pubblica utilità per un bacino complessivo di oltre 1 milione di abitanti equivalenti nella città di Torino, Amiat mantiene rapporti radicati e costanti con il territorio di riferimento.

Amiat svolge il proprio servizio prestando attenzione alle esigenze della collettività e al contesto sociale in cui opera e con il quale interagisce costantemente, agendo secondo i migliori standard di qualità grazie a un monitoraggio periodico del livello di servizio prestato.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO[1]

Per il raggiungimento di elevati standard di qualità nell'ambito del decoro urbano e della gestione dei rifiuti, oltre all'impegno quotidiano di Amiat, è fondamentale il contributo della popolazione nel mantenimento della pulizia della città e nello svolgimento di una corretta raccolta differenziata. In particolare, ogni cittadino è tenuto a collaborare con Amiat:

- rispettando le disposizioni del regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed effettuando un conferimento differenziato dei rifiuti;
- mantenendo pulito il marciapiede prospiciente la propria abitazione;
- segnalando ogni violazione dei regolamenti e della normale civile convivenza alle autorità competenti.

La Carta dei Servizi è uno strumento di informazione e tutela dei cittadini. Aggiornata annualmente e pubblicata sul sito web aziendale, permette di conoscere i servizi a cui si ha diritto e in quale misura gli stessi sono erogati. Amiat fa convergere su tale documento gli strumenti di cui si è dotata nel corso del tempo per misurare come è stato raggiunto ogni specifico obiettivo (il Contratto di Servizio stipulato con la Città di Torino, i report del Numero Verde e il Sistema di Monitoraggio dei Servizi).

(1) Si veda par. "La qualità del servizio" a pag. 44

LA CARTA DEI SERVIZI

Attraverso la Carta dei Servizi l'azienda dichiara gli impegni assunti nei confronti dei cittadini:

> **Fornire servizi efficaci ed efficienti**
Garantire i servizi ai cittadini rispettando i criteri di efficacia ed efficienza.

> **Assicurare la continuità dei servizi**
Continuità e regolarità sono condizioni essenziali per rispettare gli impegni relativi ai singoli servizi.

> **Verificare i risultati ottenuti**
Misurare continuamente le nostre prestazioni, avviando con tempestività le eventuali azioni correttive necessarie.

> **Migliorare continuamente le prestazioni**
Tutta l'azienda è impegnata nel miglioramento degli attuali standard di qualità.

> **Rispettare l'ambiente**
La salvaguardia dell'ambiente è l'obiettivo di tutte le attività svolte, soprattutto nello smaltimento dei rifiuti e nella valorizzazione dei materiali riciclabili raccolti separatamente.

> **Garantire la sicurezza**
La salute e la sicurezza dei dipendenti e dei cittadini sono un impegno primario.

> **Informare in modo esauriente**
Amiat si impegna a far sì che gli strumenti di informazione siano chiari e facilmente accessibili al pubblico.

> **Ascoltare e tutelare i cittadini**
Appositi canali sono a disposizione dei cittadini per comunicare reclami e suggerimenti.

> **Promuovere l'educazione ambientale**
L'attenzione verso l'ambiente deve diventare un patrimonio comune: sono previste azioni di sensibilizzazione e, in determinati casi, anche di sanzionamento dei comportamenti errati.

> **Essere cortesi**
Il comportamento verso i cittadini deve essere improntato a rispetto e cortesia.

> **Essere imparziali**
Amiat considera fondamentali i principi di eguaglianza dei cittadini e di imparzialità nei loro confronti, a prescindere da fattori culturali, etnici e religiosi. E' quindi garantita parità di trattamento, nell'ambito di aree territoriali e categorie tecniche omogenee.

> **Correggere rapidamente gli errori ed evitarne il ripetersi**
Amiat si impegna a porre rimedio rapidamente a eventuali errori commessi durante l'espletamento del servizio.

Dall'anno 2010 Amiat ha inoltre redatto una specifica carta riguardante la Qualità dei Servizi di Viabilità Invernale. Il documento, pubblicato sul sito web aziendale, descrive gli attori coinvolti nello specifico servizio, le fasi di allertamento, i livelli di intervento con indicazione delle risorse interessate (mezzi e personale), gli standard di qualità delle prestazioni, la procedura di reclamo e le eventuali condizioni di ristoro. Sia nel 2011 che nel 2012 non sono pervenute richieste di ristoro da parte dell'utenza.

IL DIALOGO CON I CITTADINI

Al fine di instaurare un rapporto trasparente e duraturo con il cittadino-utente, destinatario di gran parte dei servizi svolti dall'azienda, Amiat ha promosso attività e strumenti d'informazione e coinvolgimento diversificati, progettati specificatamente per il tipo di pubblico che di volta in volta viene coinvolto. Per Amiat qualità del servizio significa anche qualità della relazione con il cliente in tutte le occasioni di dialogo e confronto con lo stesso.

In particolare, il servizio Numero Verde Amiat ha gestito nel corso dell'anno 2012 oltre 168 mila chiamate, mentre attraverso la casella di posta elettronica comunicazionesterna@amiat.it sono state fornite risposte a oltre 400 email, con un incremento del 31% rispetto all'anno precedente; a queste si sono aggiunte numerose richieste di informazioni pervenute attraverso il servizio di posta tradizionale.

In seguito all'incremento dei servizi disponibili sul web, Amiat ha infine deciso di sospendere il servizio di contatto tramite sms.

LA COMUNITÀ LOCALE

Negli anni Amiat ha costruito e affinato uno stretto legame con la città e le aree in cui opera, al fine di contribuire, con il proprio sostegno, allo sviluppo sostenibile del territorio.

In quest'ottica, anche nel 2012, l'azienda ha partecipato con stand informativi a eventi di vario genere, come feste di quartiere, momenti di animazione, attività educative e sociali a carattere ecologico e ambientale destinate a un pubblico vasto ed eterogeneo.

I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI LOCALI

La presenza di Amiat a un tavolo permanente di dialogo e confronto con le associazioni dei consumatori nell'ambito del sistema di monitoraggio dei servizi e per la redazione della Carta della Qualità dei Servizi – Servizi Viabilità Invernale, è la testimonianza dell'impegno e della trasparenza aziendale nelle relazioni con il pubblico-cliente.

Esistono numerose altre associazioni di categoria con le quali l'azienda collabora all'interno di specifici progetti legati al miglioramento dei servizi di igiene ambientale. Al fine di agevolare una più efficace azione informativa, in accompagnamento alle attività di comunicazione dedicate ai diversi pubblici, Amiat avvia preventivamente contatti con ordini professionali, categorie, associazioni e organismi di rappresentanza della popolazione coinvolta.

In particolare, nel corso dell'anno, Amiat ha collaborato proficuamente con ATC (Agenzia Territoriale per la Casa) per le attività di sensibilizzazione al corretto conferimento dei rifiuti su più aree cittadine: in Circoscrizione 9, coinvolgendo in particolar modo i ragazzi in età scolare e le loro famiglie all'interno di un progetto coordinato dalla cooperativa Il Punto, e in Circoscrizione 5, nell'ambito del progetto di estensione della raccolta domiciliare integrata per oltre 4.000 residenti.

Attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al corretto uso delle attrezzature stradali sono state inoltre svolte durante il Meeting Internazionale del Commercio, che si è tenuto nella primavera del 2012, coinvolgendo l'area di piazza Statuto.

Numerose, infine, le partecipazioni dello stand informativo Amiat a feste di via e manifestazioni, fra queste Festambiente in via Tripoli (Circoscrizione 2), Caccia al Tesoro – Salone OFF (Circoscrizione 3) e San Salvario ha un cuore verde (Circoscrizione 8).

LE CIRCOSCRIZIONI, I COMITATI/ASSOCIAZIONI DI QUARTIERE E LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Ormai da tempo, l'azienda ha instaurato un rapporto di coinvolgimento capillare del territorio attraverso la partecipazione dei comitati di quartiere e delle associazioni ambientaliste alla discussione e all'organizzazione delle attività di sensibilizzazione dei cittadini: gli strumenti di partecipazione collettiva, prevenzione e mediazione dei conflitti sono infatti fortemente utilizzati a fianco di attività di comunicazione unidirezionale.

All'interno di tale ambito, rientra la collaborazione con i comitati di quartiere per la diffusione delle informazioni relative al servizio di raccolta domiciliare integrata, oltre che il sostegno ai circoli di Legambiente per l'organizzazione di eventi mirati a coinvolgere la cittadinanza sul tema della raccolta differenziata e dell'igiene ambientale, tra cui Puliamo il Mondo.

Un'attenzione particolare è dedicata da sempre al dialogo con le amministrazioni locali: le circoscrizioni, infatti, rappresentano la sede in cui i bisogni specifici di un territorio si traducono in richieste strutturate a cui fornire risposte quanto più possibile aderenti alle aspettative dei cittadini.

Nell'anno 2012, Amiat ha fornito la propria collaborazione al progetto della Cooperativa L'isola di Ariel, che ha impegnato 40 soggetti, tra rifugiati politici e profughi, in attività di igiene urbana all'interno della Circoscrizione 4.

La Circoscrizione 8, invece, all'interno della quale si insedia il quartiere multietnico di San Salvario, è stata oggetto di una specifica campagna dedicata a contrastare l'abbandono di rifiuti ingombranti a fianco dei cassonetti. Al fine di raggiungere il più ampio pubblico possibile, le informazioni sono state veicolate in più lingue.

Infine si è mantenuta costante la collaborazione con le associazioni spontanee di cittadini residenti nei pressi di impianti e sedi aziendali (ecocentri per la raccolta differenziata); l'ascolto di eventuali proposte e richieste avanzate dalle stesse costituiscono, per Amiat, un'occasione di dialogo e confronto costruttivo al fine di realizzare le migliori condizioni per una condivisione con la cittadinanza di progetti e scelte industriali e gestionali.

LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI PARTECIPATI

Amiat contribuisce all'attività artistico-culturale della Città di Torino attraverso la partecipazione alla Fondazione Teatro Regio e come partner tecnico del Parco d'Arte Vivente, luogo di incontro tra arte contemporanea, natura, biotecnologie ed ecologia, situato a fianco della sede direzionale di via Giordano Bruno.

L'azienda è membro della Fondazione Teobaldo Fenoglio, onlus avente come obiettivo la realizzazione di progetti di ricerca nell'ambito delle tematiche energetiche, ambientali e dei servizi.

Infine, Amiat è socio fondatore dell'Associazione A come Ambiente, ente che gestisce l'omonimo museo.

LE SPONSORIZZAZIONI

In linea con quanto previsto dai principi e dagli standard di sostenibilità del Codice Etico, Amiat supporta attività in ambito sociale, ambientale, sportivo e culturale che rappresentano, a Torino, eventi di richiamo popolare.

Per assicurare coerenza alle sponsorizzazioni, la gestione è regolata da un'apposita procedura, che prevede che le iniziative sponsorizzate offrano un valore aggiunto all'azienda in termini di originalità, qualità ed efficacia. Preliminarmente all'adesione, inoltre, l'azienda valuta ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

La sponsorizzazione più significativa del 2012 è stata la partecipazione di Amiat alla 49° edizione di Expocasa, il salone dell'arredamento, dei mobili e della casa svoltosi nel mese di marzo a Torino. In particolare, l'azienda ha sostenuto economicamente toBEeco, il concorso di Expocasa a sostegno del design eco-compatibile, premiando i tre migliori progetti inediti presentati da giovani designer.

Amiat ha inoltre partecipato alla manifestazione con un proprio stand informativo dedicato al riuso e riciclo degli arredi in legno, ha collaborato all'allestimento dell'area incontri con arredi riciclati e reinventati e ha fornito materiali di recupero per le attività ludiche dei laboratori dedicati ai visitatori più piccoli.

Numerose sono state le collaborazioni avviatesi in occasione di Expocasa con la Cooperativa Triciclo, la Cooperativa Papili Factory, l'Associazione Artistico Culturale Artigianando nell'Arte e con i Corsorzi Rilegno e Comieco.

Nel mese di giugno l'azienda ha associato il proprio marchio a quello della rassegna cinematografica Cinemambiente, operazione con la quale Amiat ribadisce il proprio impegno nella diffusione della cultura ambientale.

Amiat, anche nel 2012, ha infine offerto la propria sponsorizzazione tecnica alle manifestazioni legate alla pratica sportiva sul territorio torinese: Turin Marathon, Turin Half Marathon, Tuttadritta, Vivicittà.

L'azienda ha inoltre sostenuto assieme a oltre 70 altri partner pubblici e privati, la terza edizione di Faber, il concorso nazionale rivolto a giovani autori, tra 18 e 35 anni, per opere realizzate nei campi live action, animazione, web e app, visual e graphic design. Nell'edizione 2012/2013 è stato inserito un apposito Premio Amiat, ovvero un incarico retribuito per realizzare un'opera visual, audiovisiva o di animazione per il web da affidarsi al vincitore.

Il concorso si è chiuso l'8 marzo 2013.

LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Numerose sono state, anche nel 2012, le adesioni di Amiat alle iniziative di solidarietà promosse sul territorio torinese e di elevato valore sociale e benefico.

UGI – Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini

In occasione della festa della donna, Amiat ha deciso di devolvere la somma riservata in passato all'acquisto delle mimose per le proprie dipendenti alla onlus UGI, che dal 1980 offre sostegno ai bambini ammalati e alle loro famiglie.

Maratona Telethon Walk of Life 2012

Attraverso la fornitura di servizi ambientali svolti a titolo gratuito, Amiat ha sponsorizzato la manifestazione podistica organizzata da Telethon a favore della ricerca sulle malattie genetiche, che si è svolta il 6 maggio 2012 nelle vie cittadine.

Laboratorio di educazione alla pace e alla solidarietà - OASI

Rappresenta ormai un appuntamento annuale, per Amiat, collaborare con gadget e materiale informativo sulle tematiche ambientali al laboratorio dedicato alla pace e alla solidarietà, organizzato dall'associazione torinese OASI e rivolto a oltre 4.000 bambini delle scuole primarie.

Babbo Natale in Forma 2012

Per il terzo anno consecutivo, anche nel 2012, Amiat ha sostenuto Babbo Natale in Forma, manifestazione benefica organizzata dalla Fondazione Forma a favore dei piccoli ricoverati dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. I fondi raccolti sono stati utilizzati per l'acquisto di una TAC portatile, strumento che consente di eseguire esami di buona qualità in sala operatoria e al letto del paziente.

LE RELAZIONI CON I MEDIA

Amiat considera da sempre le relazioni con i media un'azione di primaria importanza per garantire un rapporto trasparente con la cittadinanza riguardo l'attività di servizio dell'azienda e la sua gestione finanziaria e industriale.

I contatti con i media sono tenuti dall'ente Comunicazione in modo proattivo, al fine di anticipare e soddisfare le esigenze di informazione degli organi di stampa e dei cittadini.

In un'ottica di massima attenzione al servizio, l'ufficio stampa Amiat si coordina con gli omologhi uffici dei diversi enti con i quali l'azienda interagisce (Comune, Provincia, Regione, partner commerciali e istituzionali), al fine di garantire un'azione informativa completa e che evidenzi le sempre più numerose sinergie attivate fra i vari attori dell'ambito ambientale.

La presenza Amiat sui media tradizionali è oggetto di un ormai consolidato monitoraggio quantitativo e qualitativo che è stata associato negli ultimi tempi a una sempre più viva attenzione al mondo delle tecnologie web e mobile, concretizzatesi negli ultimi anni in attività di media relation specificatamente dedicate al mondo web e social web.

IL PROGETTO CSR PIEMONTE

Amiat ha preso parte al progetto CSR PIEMONTE avviato nel 2010 dalla Regione Piemonte con Unioncamere Piemonte per la valorizzazione e condivisione delle buone pratiche nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Amiat ha partecipato alle diverse fasi del progetto: mappatura, analisi, interviste, focus group fra aziende del territorio, workshop di approfondimento. Sono state presentate le molteplici azioni di responsabilità adottate dall'azienda e condivise possibilità di miglioramento e crescita.

Nel 2012, il progetto è proseguito con l'avvio della campagna di comunicazione virale Io Aderisco, alla quale Amiat ha scelto di partecipare, al fine di farsi portavoce, condividere e promuovere una cultura di impresa attenta al business responsabile, al futuro dell'ambiente, alla salute e sicurezza del proprio personale.

La campagna ha previsto un logo e un format di comunicazione condivisa fra le aziende che hanno aderito al progetto, per la diffusione di messaggi positivi in tema di sostenibilità. Il logo dell'iniziativa è presente sull'home page del sito web Amiat e rimanda al portale web dedicato, nel quale sono presentate le aziende, le eccellenze, le molteplici esperienze nazionali e internazionali oltre che un'ampia documentazione di carattere informativo.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Amiat da anni svolge attività di sensibilizzazione nelle scuole della città di Torino, con l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente, facendo maturare in bambini e ragazzi nuove abitudini di vita, caratterizzate da una minor produzione e da una corretta gestione dei rifiuti.

Attraverso proposte educative specifiche e materiali differenti a seconda delle fasce di età, vengono coinvolti tutti i livelli di scuole: infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, fino agli studenti universitari con collaborazioni nella realizzazione di ricerche su tematiche ambientali e visite guidate agli impianti.

Oltre agli incontri in aula, vengono proposte agli studenti esperienze dirette come le visite guidate al sito Basse di Stura e all'ecocentro cittadino di via Arbe, dove, proprio con finalità didattico-educative, è presente uno spazio dedicato a incontri con le scolaresche e adibito a biblioteca.
La possibilità di visitare il mercatino degli oggetti usati, nel quale manufatti che costituirebbero rifiuti vengono recuperati e rimessi sul mercato, consente di approfondire sul campo il tema del recupero e del riuso.

Amiat favorisce inoltre l'attività di raccolta differenziata a scuola fornendo, alle scuole secondarie che ne fanno richiesta, contenitori per la raccolta di plastica e alluminio da collocare all'interno degli istituti.

GLI STUDENTI COINVOLTI

Nel corso dell'anno 2012 sono stati coinvolti con attività di educazione ambientale quasi 3.500 studenti, di cui circa 2.300 con attività in aula, 330 attraverso la visita al piano rifiuti del museo A come Ambiente e i restanti con visite guidate agli impianti aziendali.

Studenti coinvolti in attività di educazione ambientale

Tipologia attività	2010	2011	2012
Attività in aula	2.706	2.112	2.315
Visita sito Basse di Stura	730	373	337
Visita ecocentro Arbe		142	475
Visita Museo A come Ambiente		727	330
Totale	**3.436**	**3.354**	**3.457**

È possibile osservare il significativo aumento delle visite all'ecocentro, attività avviata nel 2011 e particolarmente gradita alle scuole primarie, che le inseriscono fra le uscite gratuite sul territorio. In calo invece le visite al sito Basse di Stura, nel 2012 rivolte prevalentemente a scuole secondarie e università, richieste invece l'anno precedente in pari misura da scuole primarie e secondarie. Tale riduzione è attribuibile sia a un calo di interesse, essendo la discarica chiusa ai conferimenti dal 2010, sia alla congiuntura economica, poiché la visita comporta il noleggio di un autobus da parte dell'istituto scolastico.

Studenti coinvolti per livello di scolarizzazione						
Ordine di scuola	**2010**		**2011**		**2012**	
	classi	studenti	classi	studenti	classi	studenti
Scuola dell'infanzia	8	176	31	759	19	355
Scuola primaria	12	264	35	816	77	1.737
Scuola secondaria di primo grado	4	88	46	1.070	28	640
Scuola secondaria di secondo grado	99	2.178	29	674	28	635
Università				35		90
Totale	**123**	**2.706[1]**	**141**	**3.354**	**152**	**3.457**

1 - Al dato riportato vanno aggiunti i 730 ragazzi in visita presso gli impianti per un totale di 3.436 studenti coinvolti nel 2010

Relativamente ai differenti ordini di scuola coinvolti, è possibile osservare come il numero degli studenti interessati nelle differenti fasce di età sia direttamente legato alle specifiche proposte avviate nell'anno.

L'anno scolastico 2010-2011 ha visto un elevato coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con la proposta dell'educational *"Riciclalo giusto"*, specificamente dedicata al target.

Per l'anno scolastico 2011-2012 è stata avviata un'iniziativa di educazione ambientale in collaborazione con il Museo A come Ambiente, che prevedeva la visita gratuita al piano del museo dedicato al tema dei rifiuti per 1.000 studenti delle scuole secondarie di primo grado. Il progetto è stato così ben accolto che nel corso dei primi tre mesi dell'anno scolastico, ottobre-dicembre 2011, è stato utilizzato il 70% degli ingressi messi a disposizione da Amiat per l'iniziativa. Questo dato spiega l'aumento nel 2011, rispetto agli anni precedente e successivo, del numero di studenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolti.

L'anno scolastico 2012-2013 ha visto un investimento sulle scuole primarie, con l'avvio del progetto *"Visita guidata all'ecocentro cittadino"* che, come sopra riportato, ha raccolto un buon interesse da parte degli insegnanti associato alla riproposta dell'educational multimediale *"Un nuovo caso per l'ispettore Bidoni"* realizzato negli anni passati ma ancora attuale nei contenuti.

Rivista e ampliata anche la proposta ludico-educativa rivolta alle scuole dell'infanzia: l'acquisto e la presentazione di oggetti realizzati con materiali riciclati hanno favorito nei bambini la comprensione dei benefici derivanti dall'avvio a recupero dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate.

Nel corso dell'anno 2012 è inoltre stato realizzato un progetto di sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado alla raccolta differenziata delle pile esauste. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la Città, la Direzione Servizi Educativi e la Divisione Ambiente, è stata promossa e finanziata, nella realizzazione dei materiali, dall'associazione Lions Clubs.

Tutte le scuole dell'obbligo della città hanno ricevuto il materiale informativo, la locandina da affiggere negli spazi comuni e i volantini da distribuire agli studenti.
Più di 1.500 bambini delle classi quinte hanno ricevuto, oltre al materiale informativo, gadget dedicati: piccoli contenitori per la raccolta domestica delle pile stesse.
Amiat si è resa disponibile a supportare il progetto attivando il servizio di raccolta delle pile presso le 45 scuole interessate che ne hanno espresso richiesta.

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dall'anno 2011, al fine di monitorare le attività proposte e raccogliere suggerimenti utili al miglioramento delle stesse, Amiat propone la compilazione di un questionario di gradimento rivolto a tutti gli insegnanti che usufruiscono di attività educative per i propri studenti.

Dall'analisi dei questionari raccolti si evidenzia una valutazione molto positiva delle attività, con percentuali di giudizio ottimo/buono superiori al 90% su tutte le variabili indagate.

La valutazione qualità e il gradimento										
Item valutato	**Ottimo**		**Buono**		**Sufficiente**		**Scarso**		**Non risposto**	
	2011	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**
Interesse per argomenti	71%	60%	29%	38%	--	--	--	--	--	2%
Chiarezza esposizione	76%	75%	24%	24%	--	1%	--	--	--	--
Durata incontro	--	1%	82%	90%	18%	8%	--	1%	--	--
Adeguatezza materiali	52%	45%	39%	44%	9%	4%	--	--	--	7%
Adeguatezza attività	45%	44%	48%	46%	6%	4%	--	--	--	6%
Utilità dell'intervento	76%	76%	21%	22%	3%	1%	--	--	--	1%
Partecipazione e gradimento	53%	43%	44%	53%	3%	3%	--	--	--	1%

IL PERSONALE: OCCUPAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Amiat persegue una gestione delle risorse umane finalizzata a valorizzare in modo integrato il capitale di competenze sia tecnico-specialistiche che trasversali e gestionali, con particolare attenzione alle competenze necessarie allo sviluppo e mantenimento del Sistema Qualità, Sicurezza e Ambiente.

LA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2012, assunti con contratto a tempo indeterminato, è di 1.836 unità, con un decremento di 102 unità rispetto all'anno precedente.

Le tabelle seguenti riassumono la composizione dell'organico Amiat e la suddivisione per aree di operatività nel triennio 2010-2012.

Lavoratori in organico			
	2010	**2011**	**2012**
Operai	1.654	1.594	1.508
Impiegati	317	309	295
Quadri	26	22	21
Dirigenti	13	13	12
Lavoratori a tempo indeterminato	2.010	1.938	1.836
Lavoratori a tempo determinato	0	0	0
Totale	**2.010**	**1.938**	**1.836**
di cui uomini	1.282	1.229	1.165
di cui donne	728	709	671

Circa il 75% dei lavoratori Amiat è impiegato nei Servizi Territoriali.

Lavoratori per aree di attività			
	2010	**2011**	**2012**
Servizi Territoriali	1.509	1.443	1.358
Impianti	82	83	95
Logistica (officine, magazzini, manutenzione)	165	159	149
Altro	241	240	222
Totale	**1.997**	**1.925**	**1.824**

Dirigenti non compresi

Relativamente al livello di istruzione della popolazione Amiat, la percentuale complessiva di diplomati e laureati è pari al 26,5%, mentre le qualifiche di istituto professionale raggiungono il 6,6%.

Lavoratori per titolo di studio e qualifica - anno 2012			
Titolo di Studio	**Operai**	**Impiegati/ Quadri**	**Totale**
Licenza elementare	50	4	54
Assolv. scuola obbligo	5	0	5
Diploma media inferiore	1.078	81	1.159
Diploma media superiore	264	142	406
Ist. professionale	102	19	121
Laurea	6	65	71
Laurea breve	2	5	7
Non specificato	1	0	1
Totale	**1.508**	**316**	**1.824**

Lavoratori per classi di età e qualifica												
	2010				2011				2012			
Classi di età	**Operai**	**Impiegati**	**Quadri**	**Dirigenti**	**Operai**	**Impiegati**	**Quadri**	**Dirigenti**	**Operai**	**Impiegati**	**Quadri**	**Dirigenti**
Meno di 35 anni	134	19	0	0	125	13	0	0	125	12	0	0
Tra 35 e 50 anni	1.068	194	14	3	1.016	186	14	3	987	185	14	3
Oltre 50 anni	452	104	12	9	453	110	8	10	396	98	7	9
Totale	**1.654**	**317**	**26**	**12**	**1.594**	**309**	**22**	**13**	**1.508**	**295**	**21**	**12**

Età media e anzianità media per qualifica						
	2010		2011		2012	
Qualifica	**Età**	**Anzianità**	**Età**	**Anzianità**	**Età**	**Anzianità**
Operai	45,5	15,4	45,7	15,6	46,4	15,1
Impiegati	46,9	20,2	47,2	20,6	48,0	20,2
Quadri	50,5	19,8	48,8	17,6	49,3	16,7
Dirigenti	54,1	13,5	55,2	14,2	55,7	15,2
	45,8	**16,2**	**46,0**	**16,4**	**46,7**	**15,9**

LE ASSUNZIONI E IL TURNOVER

Nel corso del 2012 ci sono state 103 uscite di dipendenti.
In un'ottica di contenimento del costo del lavoro e di ottimizzazione delle risorse umane all'interno dell'azienda, si è mantenuto il blocco del turnover.

Entrate nell'anno 2012 per qualifica			
	Tempo Indeterminato	**Tempo Determinato**	**Totale**
Operai	1	0	1
Impiegati	0	0	0
Quadri	0	0	0
Dirigenti	0	0	0
Totale	**1**	**0**	**1**
di cui uomini	1	0	1
di cui donne	0	0	0

Uscite nell'anno 2012 per tipologia	
Dimissioni	2
Scadenza contratto a termine	1
Inabilità alla mansione	73
Pensionamento	18
Decesso	1
Licenziamento	8
Totale	**103**
di cui uomini	65
di cui donne	38

Uscite nell'anno 2012 per qualifica		
	N.	**%**
Operai	86	4,68%
Impiegati	15	0,82%
Quadri	1	0,05%
Dirigenti	1	0,05%
Totale	**103**	**5,61%**

IL PART TIME

Anche nel 2012, si è mantenuta stabile la percentuale di lavoratori che usufruiscono di lavoro a tempo parziale (2,2% della popolazione Amiat).

Lavoratori in part time						
	2010		2011		2012	
Uomini	12	25,53%	12	27,91%	11	27,50%
Donne	35	74,47%	31	72,09%	29	72,50%
Totale	**47**	**100%**	**43**	**100%**	**40**	**100%**

LA BANCA ORE

In Amiat è vigente l'istituto contrattuale della banca delle ore, nella quale confluiscono le ore di straordinario di ogni singolo lavoratore prestate oltre le prime 120 ore dell'anno, o su richiesta del lavoratore, anche quelle prestate al di sotto di tale limite.

Nel 2012 sono state utilizzate 7.311 ore accantonate mediante questo strumento di gestione della prestazione lavorativa.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Amiat dedica un'attenzione particolare al tema delle pari opportunità, evitando ogni forma di discriminazione. Nei rapporti con i lavoratori, nella gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro, così come nei confronti di tutti i portatori d'interesse, Amiat è impegnata a garantire le pari opportunità e la valorizzazione delle differenze e diverse abilità sul luogo di lavoro.
Le attività di selezione del personale sono realizzate in modo da garantire pienamente i criteri di pari opportunità; le valutazioni dei profili professionali e psico-attitudinali dei dipendenti sono effettuate nel pieno rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.
Sebbene il core business aziendale sia caratterizzato da attività operative, tradizionalmente affidate a lavoratori di sesso maschile, Amiat vanta una presenza femminile pari nel 2012 al 36,5% dell'intera popolazione.

Lavoratori per sesso e qualifica

	2010				2011				2012			
	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Uomini	1.038	207	26	11	996	201	21	11	947	188	20	10
Donne	616	110	0	2	598	108	1	2	561	107	1	2
Totale	**1.654**	**317**	**26**	**13**	**1.594**	**309**	**22**	**13**	**1.508**	**295**	**21**	**12**

% Lavoratori per sesso e qualifica

	2010				2011				2012			
	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Uomini	62,76%	65,30%	100,00%	84,62%	62,48%	65,05%	95,45%	84,62%	62,80%	63,73%	95,24%	83,33%
Donne	37,24%	34,70%	0,00%	15,38%	37,52%	34,95%	4,55%	15,38%	37,20%	36,27%	4,76%	16,67%

La parità retributiva tra i due sessi è garantita dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro, ove sono previsti i minimi contrattuali per ciascuna categoria.
Tuttavia si rileva che la retribuzione media delle donne è leggermente inferiore a quella dei colleghi uomini. Tale differenza è attribuibile a una maggiore disponibilità di questi ultimi al lavoro straordinario e notturno, una prevalente fruizione del lavoro part time e dei congedi parentali tra la popolazione femminile, nonché a un inquadramento medio inferiore nel gruppo femminile.

Rapporto tra la retribuzione procapite donne/uomini (%)	
Operai	88,29
Impiegati/Quadri	82,51

Nel 2012 dieci lavoratrici hanno fruito dei congedi di maternità, mentre soltanto tre lavoratori hanno fatto ricorso a quelli di paternità, per una durata media complessiva di 176 giorni.

Successivamente al periodo di congedo, sette (di cui quattro donne e tre uomini) i dipendenti rientrati, sei le lavoratrici che invece non hanno ripreso l'attività lavorativa nell'anno di riferimento. Non vi sono stati mancati rientri per dimissioni volontarie o licenziamenti.

IL PERSONALE APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE

Nell'anno 2012, in adeguamento all'assolvimento dell'obbligo previsto dalla legge, è stato inserito un lavoratore appartenente alle categorie protette.

In linea con i valori aziendali, Amiat ha mantenuto alta l'attenzione rivolta ai lavoratori diversamente abili, favorendo l'integrazione degli stessi all'interno dell'organizzazione aziendale.

Lavoratori appartenenenti alle categorie protette

	2010	2011	2012
N. lavoratori	89	88	89

LE ORE DI ASSENZA E LE ORE LAVORATE PROCAPITE PER TIPOLOGIA

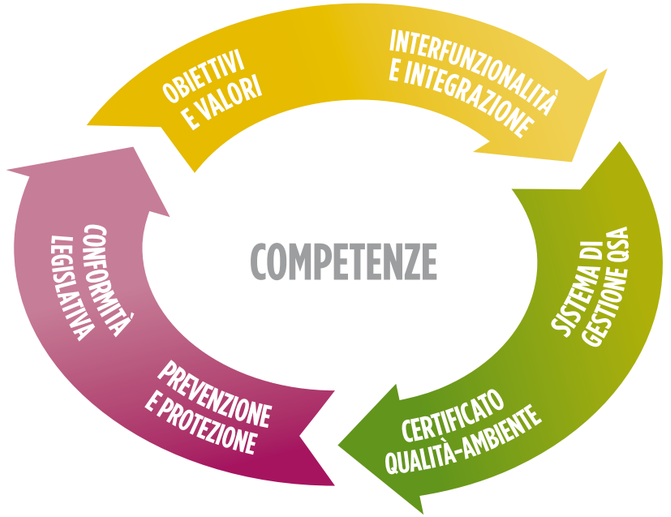
In merito alle ore di assenza, si può osservare una riduzione delle ore di infortunio, grazie anche alla promozione della cultura della sicurezza in azienda mediante specifiche attività formative sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ore di assenza e ore lavorate procapite per tipologia

	Ore			Ore Procapite		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
Malattia	204.425,85	187.728,56	196.189,69	102,96	97,01	106,58
Maternità	80.604,40	78.366,70	65.668,10	40,60	40,50	35,67
Legge 104	38.032,31	38.770,14	37.277,23	19,16	20,03	20,25
Infortunio	78.506,76	63.462,09	50.679,41	39,54	32,79	27,53
Sciopero	5.008,20	5.984,05	14.989,50	2,52	3,09	8,14
Assemblea	9.128,03	11.714,13	10.346,23	4,60	6,05	5,62
Permesso sindacale	25.041,84	24.542,69	24.009,98	12,61	12,68	13,04
Altre	50.801,68	36.686,35	29.778,75	25,59	18,96	16,18
Totale ore di assenza	**491.549,07**	**447.254,71**	**428.938,89**	**247,58**	**225,27**	**221,65**
Ore lavorate ordinarie	2.685.553,37	2.702.848,94	2.581.645,36	1.352,65	1.396,68	1.402,47
Ore lavorate straordinarie	45.070,57	38.930,84	29.283,48	22,70	20,12	15,91
Totale ore lavorate	**2.730.623,94**	**2.741.779,78**	**2.610.928,84**	**1.375,35**	**1.416,79**	**1.418,37**

Dirigenti e Quadri non compresi
Ferie e banca ore escluse

LA FORMAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE



Tale obiettivo è raggiunto attraverso azioni formative specifiche di knowledge management, orientate ad accrescere, aggiornare e approfondire le competenze del personale di tutte le età, circa i seguenti argomenti:

> conformità legislativa a tutela del rischio d'impresa e della sicurezza sul lavoro;

> integrazione dei processi e interfunzionalità in coerenza con il modello organizzativo;

> incremento di una cultura sensibile al rapporto qualità-costi-benefici per un efficientamento razionale e pianificato;

> stili di leadership manageriali e skill organizzative dei responsabili intermedi e dei capi operativi;

> know-how specialistico in coerenza con la certificazione Qualità-Ambiente e la spinta verso il miglioramento continuo.

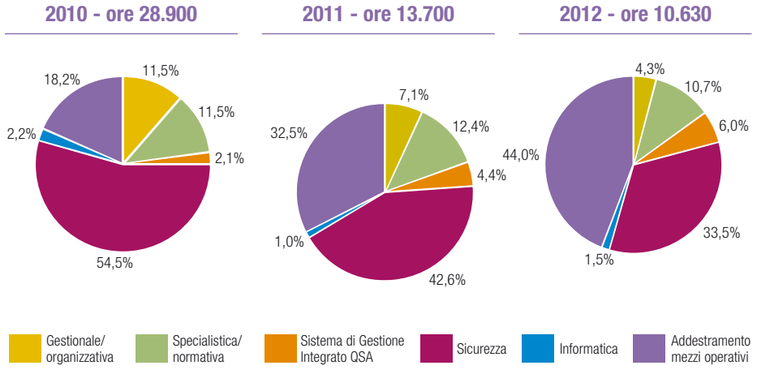
LE POLITICHE FORMATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'interesse di Amiat alle necessità formative si concretizza nell'attenzione mirata alle persone, che porta alla loro valorizzazione sia professionale che individuale, insieme alla conseguente crescita del capitale umano dell'organizzazione.

Le politiche formative che indirizzano i piani di formazione Amiat hanno come obiettivo fondante il conformare le competenze delle persone agli obiettivi del sistema organizzativo aziendale e al connesso modello culturale e di valori.

In coerenza con le proprie politiche formative, dal 2006 Amiat aderisce in qualità di socio fondatore alla Fondazione ISTUD, prima Business School indipendente in Italia, con la finalità di operare secondo percorsi virtuosi di conciliazione tra obiettivi d'impresa, bisogni delle persone ed esigenze della comunità territoriale. L'adesione alla Fondazione ha consentito di sostenere una formazione consapevole e un'attenzione vigile ai processi di cambiamento, sviluppo e innovazione, rispondenti ai valori del rigore professionale, della creazione di valore, della multiculturalità e della responsabilità sociale.

TREND MONTE ORE TRIENNIO FORMATIVO 2010-2012



Le logiche del piano di formazione si esprimono attraverso iniziative formative tecnico-specialistiche, trasversali ai diversi ruoli e processi aziendali, distinte sia in base al tipo di gap che si intende colmare e al risultato che si intende raggiungere, sia alla finalità tecnica o maggiormente gestionale cui si vuole adempiere.

Nell'ultimo triennio si è ricercato il mantenimento costante del totale delle ore di formazione e addestramento mezzi a fronte di una consistente riduzione dei costi, dovuta al forte contenimento delle spese attuato a livello aziendale (divenuto obiettivo cogente del budget formativo) da cui deriva il valore inferiore del monte ore anno 2012, pari a 10.630 ore.

Tale indirizzo ha determinato una riprogrammazione coerente della formazione in ragione sia di nuovi obiettivi strategici, sia di nuovi ruoli e responsabilità da parte di alcune figure professionali aziendali.

In particolare, la logica organizzativa di sviluppo integrato delle competenze, introdotta nel 2008, consente la diffusione di un approccio ispirato alla semplificazione e al coinvolgimento che, associati a un approccio gestionale basato su modalità di lavoro interfunzionali, assicurano un utilizzo più sinergico e flessibile delle competenze professionali nel loro complesso.

Formazione pro capite

Anno	2010	2011	2012
Ore	14,5	7	6

Formazione 2012 per categorie di lavoratori

	Operai	Impiegati/ Quadri	Dirigenti
Ore medie	5	11	27
Ore totali	6.647	3.649	334

Formazione 2012 per genere

	Uomini	Donne
Ore medie	6	5
Ore totali	8.652	1.978

I costi della formazione nel biennio 2011-2012 hanno riportato, rispetto al 2010, una moderata contrazione in relazione alla diminuzione del monte ore. Ciò è stato possibile sia grazie al ricorso in misura maggiore a formatori interni, come per i corsi relativi alle procedure qualità, sia attraverso iniziative formative finanziate da fondi, quali Fondirigenti, nonché in sinergia con altri enti (Confservizi et al.). La progettazione degli interventi formativi di gruppo nel 2012 è stata possibile sia tramite l'adesione al fondo paritetico di categoria Fonservizi, in coerenza con l'obiettivo aziendale di contrazione dei costi, sia attraverso l'espletamento di procedure negoziate al ribasso in

stretta correlazione alla valutazione della qualità della docenza.

LA VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE

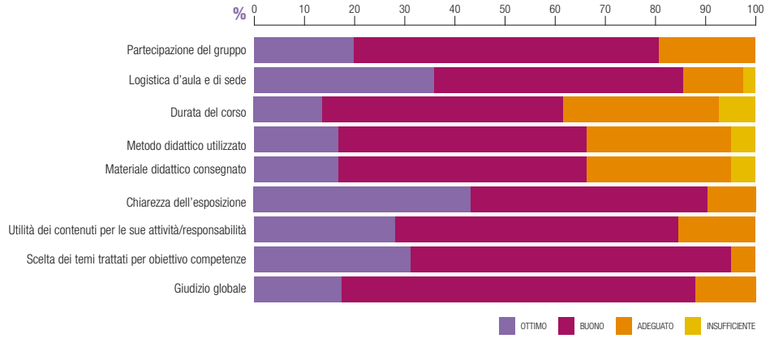
Il grado di soddisfazione della formazione è stabilito sulla base delle valutazioni espresse dai partecipanti al termine dei corsi di formazione. Il livello di rispondenza delle competenze acquisite si realizza attraverso l'analisi dei responsabili, nel momento in cui vengono valutate le attività di formazione erogate ai propri collaboratori; ciò avviene sia in fase di rilevazione delle esigenze formative per l'anno successivo che in considerazione dell'annessa mappatura competenze.

I PIANI FORMATIVI

Negli ultimi anni Amiat ha attivato specifiche iniziative di formazione per migliorare le relazioni con i clienti-utenti, unitamente alle iniziative rivolte all'incremento delle competenze tecniche del personale addetto alla logistica e agli impianti aziendali di smaltimento e recupero rifiuti. Il tutto in considerazione del mantenimento e dell'implementazione dei piani formativi aziendali e del loro prioritario raccordo con gli obiettivi strategici aziendali e il piano di miglioramento Qualità-Ambiente-Sicurezza, a supporto del processo di preparazione all'acquisizione della certificazione sicurezza, a favore del Sistema di Gestione Integrato.

A seguito dell'approvazione e diffusione del nuovo Codice Etico e del connesso Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato avviato il percorso di formazione rivolto al personale aziendale, coinvolgendo dapprima i manager, a seguire i coordinatori di risorse sul territorio, quelli delle aree di staff e i gestori di personale impiegatizio, in un unico percorso programmato in diverse edizioni e centrato sull'agire responsabilmente il proprio ruolo di capo. Tale formazione è terminata nella primavera 2010, proseguendo nell'autunno del 2011 con una sessione normativa appositamente dedicata ai responsabili e specialisti, riguardante la summa contenutistica del vigente Codice Appalti - D.Lgs. 163/06.

LA VALUTAZIONE QUALITÀ E IL GRADIMENTO DELLA FORMAZIONE 2012



Nel 2012, inoltre, si è proseguito nell'erogazione di interventi di aggiornamento delle conoscenze sia di taglio normativo che tecnico, rispettivamente rivolti ai responsabili e specialisti secondo un'ottica di mantenimento della compliance legislativa in linea con il contesto di business aziendale.

Relativamente ai percorsi formativi sulla sicurezza, prevenzione e protezione sono stati realizzati specifici seminari, a cadenza annuale, sia per il responsabile RSPP e gli addetti ASPP unitamente agli RLSSA, che per il personale appartenente ai diversi processi aziendali e alle differenti aree di rischio (si veda par. "La sicurezza e la salute dei lavoratori" a pag. 102).

La mappatura delle competenze professionali possedute dalla popolazione aziendale è aggiornata in occasione dei cambiamenti organizzativi e di mansione, consentendo in tal modo di definire annualmente i fabbisogni formativi, sia a livello individuale che di gruppo intrafunzionale, unitamente a quelli di ambito, con conseguente macro e micro progettazione in funzione delle iniziative formative più calibrate.

GLI STAGE FORMATIVI

Le collaborazioni e convenzioni sviluppate negli ultimi anni da Amiat con l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino hanno consentito di offrire a neolaureati importanti possibilità di crescita formativa, con particolare riguardo alle tematiche relative alla tutela dell'ambiente, al campionamento, all'analisi chimico-merceologica e alla bonifica ambientale. Si tratta prevalentemente di progetti di tirocinio formativo, con compenso mensile o rilascio buoni pasto, della durata media di sei mesi l'uno. Annualmente Amiat accoglie percorsi di stage per studenti, dando l'opportunità a giovani laureandi di integrare il proprio curriculum universitario con un'esperienza formativa ampia, dall'area ambientale sino all'area amministrativa.

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Le azioni di comunicazione realizzate nel 2012 sono state finalizzate ad aumentare il coinvolgimento del personale, migliorare la diffusione dell'informazione, supportare il cambiamento organizzativo, rafforzare il senso di appartenenza e sensibilizzare i lavoratori sulla raccolta differenziata.

Per raggiungere questi obiettivi l'azienda ha utilizzato mezzi di informazione tradizionali come newsletter informative cartacee, affissioni di comunicati nelle bacheche delle diverse sedi nonché divulgazione in tempo reale di avvisi e comunicazioni di particolare urgenza presso gli appositi espositori. A questi mezzi si sono aggiunti canali più innovativi, come l'utilizzo della intranet aziendale piuttosto che modalità di invio dedicato e just in time di e-mail informative.

Nel 2012, parallelamente al rifacimento del sito internet, è stato avviato il processo di riprogettazione grafica e contenutistica della intranet aziendale.

Nel mese di giugno, al fine si sensibilizzare il personale sulle corrette modalità di conferimento degli oli alimentari esausti, è stato installato presso la sede di via Giordano Bruno un apposito contenitore per la raccolta di questo rifiuto. Ciascuno dei 450 dipendenti in servizio presso la sede direzionale e l'attigua area operativa ha inoltre ricevuto un apposito contenitore per facilitarne la raccolta domestica. Complessivamente il quantitativo di olio esausto raccolto nel 2012 è stato pari a circa 200 chilogrammi.

Nel mese di novembre è stato inoltre organizzato il consueto evento Premio fedeltà al lavoro, rivolto ai dipendenti Amiat e ai loro famigliari, durante il quale i vertici aziendali hanno consegnato un riconoscimento ai lavoratori che hanno dedicato all'azienda almeno 30 o 35 anni di lavoro.

Nel 2012 i premiati sono stati complessivamente 61 (rispettivamente 54 per i 30 anni di servizio e 7 per i 35 anni).

Anche nel 2012, alcuni figli di dipendenti, in età sei-dodici anni, hanno fruito dei soggiorni di vacanza estivi offerti da Amiat con richiesta di un modesto contributo economico da parte del lavoratore.

Sono stati complessivamente 45 i ragazzi che hanno soggiornato nei centri di vacanza.

È proseguito infine il rapporto di collaborazione tra Amiat e Circolo Ricreativo, sia nell'organizzazione dell'evento Natale Bimbi (riservato ai figli dei dipendenti) che nella realizzazione delle attività aggregative, culturali e sportive promosse dallo stesso circolo.

LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Amiat ha da sempre prestato particolare attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, elementi fondamentali di progressione del benessere sociale, garantendo il rispetto e l'integrità di tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o terzi coinvolti nelle attività aziendali.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non si limitano al mantenimento della sola conformità legislativa, ma comprendono la volontaria adozione e il rispetto di norme aggiuntive come quelle previste dal Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente. L'obiettivo rimane sempre la minimizzazione del rischio, attraverso la promozione del miglioramento continuo e la diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli grazie ad attività di prevenzione, informazione e formazione continua.

Nel corso del 2012 Amiat ha concretizzato obiettivi significativi nel percorso finalizzato all'integrazione e certificazione anche del sistema di gestione della sicurezza OSHAS 18001, obiettivo il cui raggiungimento è previsto nel 2013 (si veda par. "Il sistema di governo della sostenibilità" a pag. 38). Al termine dello stesso anno, l'ente aziendale Servizio di Prevenzione e Protezione è stato infatti unito a Sistemi di Gestione, perseguendo così unitamente l'obiettivo condiviso della certificazione integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Amiat partecipa, tramite propri rappresentanti, a comitati e gruppi di lavoro in materia di sicurezza e igiene del lavoro di ambito nazionale e locale, collaborando strettamente anche con l'Organismo Paritetico di settore Fondazione Rubes Triva.

GLI INFORTUNI

L'andamento del fenomeno infortunistico è di seguito rappresentato:

Indici infortunistici	2010	2011	2012
If: Indice frequenza (n. infortuni totali/ore lavorate * 1.000.000)	170,8	147,3	127,2
Ig1: Indice gravità - complessivo (gg. complessivamente perse/ore lavorate * 1.000)	5,2	4,3	3,5
Ig2: Indice di gravità - prime prognosi (gg. prime prognosi / ore lavorate * 1.000)	1,3	1,1	1,0
Ig1/Ig2	4	3,9	3,7
Infortuni mortali	0	0	0

In continuità con gli anni precedenti, la diminuzione degli indici infortunistici conferma l'efficacia delle diverse misure attuate: in particolare l'attenzione prestata dai lavoratori dei servizi esterni a comportamenti più sicuri, grazie anche alla sensibilizzazione derivante dalla formazione erogata, e le differenti azioni condotte sul piano gestionale e di controllo.

Si osserva un lieve miglioramento del rapporto tra i due indici di gravità ovvero le giornate complessivamente perse per effettiva durata delle assenze per infortunio (Ig1) e quelle attribuite per la guarigione come prima prognosi ospedaliera (Ig2). La riduzione numerica del rapporto corrisponde a un minore prolungamento degli infortuni rispetto alla prognosi iniziale.

Gli infortuni verificatisi, classificati in relazione alla causale di accadimento, hanno la seguente ripartizione percentuale:

Ripartizione percentuale delle cause d'infortunio preminenti			
Cause di infortunio preminenti	**2010**	**2011**	**2012**
Infortuni in itinere	10,80%	10,10%	12,40%
Inciampo, piede in fallo, scivolamento su piano calpestio, deambulazione	23,60%	20,80%	25,10%
Infortuni avvenuti durante salita o discesa in cabina guida di veicoli	13,20%	9,10%	8,00%
Eventi connessi alla movimentazione manuale dei carichi	8,10%	9,10%	13,00%
Incidenti stradali alla guida di mezzi operativi	7,30%	11,90%	6,80%
Urti al corpo con parti meccaniche/oggetti	6,60%	4,00%	4,20%
Altre cause	30,40%	35,00%	30,50%

Sono diminuiti rispetto all'anno precedente, gli infortuni dovuti a incidente stradale alla guida di mezzi aziendali, mentre sono aumentati quelli in itinere (prevalentemente avvenuti alla guida di veicolo privato); complessivamente queste due tipologie valgono quasi un quinto degli infortuni totali, confermando i rischi delle attività di guida su strada e nel traffico cittadino.

Gli infortuni avvenuti nelle fasi di deambulazione sul territorio cittadino o nelle sedi costituiscono oltre il 25%, un dato in aumento rispetto al passato.

Si confermano in costante diminuzione gli infortuni avvenuti nelle fasi di salita e discesa dalle postazioni di guida, grazie al mantenimento dei mezzi con cabina ribassata e alla maggior attenzione dei lavoratori.

Nonostante gli interventi tecnici e formativi sui rischi da movimentazione manuale dei carichi (che comprende i rischi da movimenti ripetitivi, sollevamento, tiro e spinta di contenitori e trasporto di pesi), gli infortuni legati a questa tipologia di rischio non sono diminuiti, registrando anzi un aumento percentuale.

Si registra un calo complessivo degli infortuni classificati per "altre cause", che inglobano altri 21 fattori di rischio.

LA FORMAZIONE PER PREVENZIONE E SICUREZZA

Amiat ha proseguito gli investimenti negli interventi formativi sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità dei lavoratori quale elemento fondamentale di prevenzione.

L'azienda ritiene salute e sicurezza diritti fondamentali delle persone, anche in ambito extra lavorativo, e opera attivamente per una

crescita culturale della propria popolazione sull'argomento fin dalla fase di progettazione dei corsi di sicurezza dedicati.
Il monte ore di formazione per la sicurezza (escluso l'addestramento all'uso di attrezzature o mezzi di lavoro) ha registrato il seguente andamento:

Formazione sicurezza				
Anno	**2010**	**2011**	**2012**	**Previsione 2013**
Totale ore	15.750	5.685	3.563	11.016

Nel corso del 2012 sono stati effettuati gli aggiornamenti periodici obbligatori previsti dagli accordi stato-regioni del 2011. In particolare sono state avviate azioni formative sui temi di primo soccorso, antincendio ed emergenze in generale, mentre il gruppo dirigente è stato interessato da aggiornamenti sul tema sicurezza e salute.
La previsione del monte ore di formazione sull'anno 2013 evidenzia una forte crescita rispetto ai due ultimi anni, in relazione all'avvio di corsi di aggiornamento previsti dalla normativa vigente che sono cadenzati con richiami formativi ciclici che generano dei picchi nella programmazione della formazione (si veda par. "La formazione e il coinvolgimento del personale" a pag. 97).
Le ore di formazione sulla sicurezza e igiene del lavoro erogate nel corso del 2012 costituiscono il 33,5% del monte ore formativo, per un ammontare di ore di formazione pro capite pari a 1,94 (3.563 ore per 1.836 dipendenti).

Ore formazione Anno 2012	
Ore totali formazione	10.630
Ore formazione sicurezza	3.563
% Ore formaz. sicurezza/ore formazione aziendali	33,52%
Ore formaz. sicurezza/n. dipendenti totali	1,94
Ore formaz. sicurezza/n. partecipanti	4,44
% Ore formaz. sicurezza/ore lavoro anno	0,13%

Se si distribuiscono le ore di formazione in ambito di sicurezza sulle principali categorie di lavoratori aziendali si nota come, escludendo l'attività di addestramento e utilizzo mezzi e attrezzature a carico esclusivo della categoria operai, la formazione in aula sulla normativa di sicurezza applicabile e sui rischi specifici è orientata in misura maggiore alle categorie di gestori di risorse (dirigenti-preposti).

Formazione sicurezza 2012 per categorie di lavoratori			
	Operai	**Impiegati**	**Dirigenti/Quadri**
Ore formazione procapite	1,3	4,8	5,8
% dipendenti formati per categoria[1]	38,40%	69,50%	45,50%

1 - N. dipendenti formati/n. dipendenti per categoria

Se si analizza invece il dato della formazione suddiviso per genere si evince una netta predominanza di formazione sicurezza erogata a personale di sesso maschile, un risultato che non si discosta di molto dal rapporto numerico fra popolazione di sesso maschile e femminile presente in azienda.

Formazione sicurezza 2012 per genere	
Totale dipendenti formati	**803**
Uomini	78,46%
Donne	21,54%

LA SORVEGLIANZA SANITARIA

L'attività di sorveglianza sanitaria, affidata a società specializzata esterna con nomina di tre medici competenti (di cui uno con funzioni di coordinamento), fornisce servizi di visita medica, vaccinazioni e accertamenti sanitari per i dipendenti Amiat

Nel corso del 2012, sono state effettuate 1.228 visite mediche di vario tipo come previsto dal D.Lgs. 81/08 all'art. 41.

Nel corso dell'anno si è inoltre avviato un percorso di efficientamento delle attività di sorveglianza sanitaria che vede come prossimo obiettivo la digitalizzazione completa del processo di visita (in fase di realizzazione), grazie al quale sarà possibile programmare e gestire un più elevato numero di visite.

Anno	2010	2011	2012
Visite mediche complessive (varie tipologie)	1.300	1.640	1.228

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Amiat, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e dal CCNL 30/06/2008, prevede la presenza, nel sistema di presidio della sicurezza e della prevenzione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che assumono l'attribuzione di RLSSA (Rappresentanti dei Lavoratori per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente) con ampliamento della competenza anche a problematiche e questioni ambientali.

Gli RLSSA, eletti direttamente da tutti i dipendenti Amiat, sono in numero di sette e rappresentano tutti i lavoratori.

Amiat effettua riunioni periodiche con la partecipazione, oltre che degli RLSSA, del Datore di Lavoro, del RSPP e del medico competente.

LE RELAZIONI SINDACALI

Il 2012 è stato un anno molto attivo dal punto di vista delle relazioni sindacali, anche in considerazione della politica di contenimento dei costi aziendali legata alla contingente situazione economico-finanziaria.

Nella prima parte dell'anno infatti ha avuto luogo un intenso confronto tra azienda e OO.SS., caratterizzato da entrambe le parti da toni seri e responsabili, su due temi particolarmente sentiti:

- il passaggio del nastro lavorativo giornaliero da 5 a 6 giorni settimanali per circa un centinaio di lavoratori, operanti su alcuni servizi di raccolta e di piazzale;
- la razionalizzazione dei costi del servizio di rimozione neve, con la conseguente esternalizzazione dello stesso.

Questi interventi hanno contribuito all'ottimizzazione dei costi di gestione, mantenendo comunque alta la qualità dei servizi in questione.

Seppur nel contesto economico citato, nel 2012 è stato possibile sottoscrivere con le OO.SS. l'accordo per l'erogazione del Premio di Risultato sugli obiettivi 2011 e fissare gli obiettivi 2012.

Nell'ultima parte dell'anno, infine, è stato siglato l'accordo sindacale di fusione per incorporazione di TBD Srl in Amiat SpA. Tale operazione ha permesso di dare continuità occupazionale a tutte le risorse che operavano in TBD Srl.

Iscritti alle Organizzazioni Sindacali			
N. iscritti	**31/01/2011**	**31/01/2012**	**31/01/2013**
N. lavoratori	1.421	1.371	1.278
%	71,09%	71,04%	69,72%

I FORNITORI

LA COMPOSIZIONE E LA RICADUTA SUL TERRITORIO

I fornitori presenti nell'anagrafica aziendale sono circa 2.400, di cui oltre il 60% risultano essere dislocati in provincia di Torino. Nel 2012 Amiat ha emesso ordini nei confronti di 534 fornitori, di cui 338 aventi sede in provincia di Torino (circa il 63%). Tali dati sono sostanzialmente identici a quelli rilevati nell'esercizio precedente.
Negli ultimi sette anni Amiat ha costituito un archivio elettronico in cui sono inseriti circa 930 fornitori potenziali, al fine di garantire il maggior turn-over possibile fra i fornitori utilizzati e sfruttare tutte le opportunità offerte dal mercato.

Fornitori a cui è stato fatto almeno un ordine nell'anno			
Anno	**2010**	**2011**	**2012**
N. complessivo di fornitori	584	522	534
N. di fornitori in provincia di Torino	347	329	338
% Fornitori in provincia di Torino	59,42%	63,03%	63,30%

Nel 2012 l'importo ordinato complessivo è stato pari a circa 76,3 milioni di euro, così ripartiti:

- circa 4,6 milioni di euro per investimenti;
- circa 14,6 milioni di euro per acquisti di esercizio;
- circa 9,3 milioni di euro per lavori, manutenzioni e riparazioni;
- circa 47,8 milioni di euro per prestazioni di servizio varie.

Importi ordinati suddivisi per tipologia di spesa (in euro)			
Anno	**2010**	**2011**	**2012**
Acquisti di esercizio	10.288.647,00	5.173.298,00	14.617.223,00
Investimenti	3.538.909,00	4.978.744,00	4.560.178,00
Lavori, manutenzioni e riparazioni	4.991.284,00	3.876.478,00	9.280.226,00
Prestazioni di servizio varie	77.080.586,00	82.941.658,00	47.787.193,00
Totale	**95.899.426,00**	**96.970.178,00**	**76.244.820,00**

Nel 2012 gli ordini emessi in favore di fornitori della provincia di Torino hanno avuto un importo totale complessivo di circa 45,4 milioni di euro.

Amiat favorisce l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate prevedendo, nei bandi di gara relativi ad alcuni servizi, la richiesta di impiego obbligatorio di lavoratori appartenenti a tali categorie in misura non inferiore al 20% del personale complessivamente impiegato.

Si tratta per lo più di servizi di igiene urbana o legati alla raccolta rifiuti. In questi casi, oltre all'offerta economica e tecnica, è valutato il progetto sociale. Tredici affidamenti di questo tipo, per un importo complessivo relativo al 2012 pari a 19,4 milioni di euro, hanno consentito l'impiego di 194 lavoratori svantaggiati. Tale dato, allineato a quello degli esercizi precedenti, certifica la continuità dell'azione di Amiat in favore di personale svantaggiato.

Forniture con clausola sociale			
Anno	**2010**	**2011**	**2012**
Numero di servizi	13	13	13
Lavoratori svantaggiati impiegati	201	182	194
Consuntivo affidamenti con clausola sociale	€ 20.530.000	€ 20.200.000	€ 19.400.000

GLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Dal 2009 Amiat aderisce al protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (protocollo APE), promosso nel 2003 dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte. Il protocollo APE intende diffondere i principi del Green Public Procurement (GPP), strumento indicato nella comunicazione della Commissione Europea sulla politica integrata di prodotto, COM 2003/302. Il GPP sostiene la produzione di beni e servizi ambientalmente preferibili e può fungere da traino nel processo di orientamento delle scelte di consumo in chiave sostenibile ed innovativa.

Aderendo al protocollo APE, Amiat si impegna ad adottare, quando possibile, i criteri ambientali minimi per appalti (CAM), rilasciati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. I CAM sono suddivisi fra specifiche tecniche di minima (che concorrono a definire le caratteristiche tecniche dell'oggetto del contratto e devono essere obbligatoriamente soddisfatte dalle imprese concorrenti) e criteri di valutazione, ai quali si può assegnare uno specifico punteggio, facendoli rientrare nella valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il 2012 è sembrato rappresentare uno snodo fondamentale per lo sviluppo futuro del green procurement: infatti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato diversi nuovi CAM. In maggior parte coincidono con quanto stabilito dal Protocollo APE, ma la pubblicazione ministeriale, differentemente da prima, ha conferito ai criteri stessi una valenza legislativa.

Provincia di Torino e Arpa Piemonte hanno reso noto che nel corso del 2013 verranno effettuati degli incontri formativi, specifici per tipologia di fornitura e servizio, in favore dei sottoscrittori del Protocollo APE. L'obiettivo di tali seminari sarà quello di spiegare ai sottoscrittori come introdurre i CAM all'interno delle specifiche tecniche e presentare le best practice attraverso la testimonianza dei sottoscrittori che hanno già esperito con successo procedure aperte o negoziate, le cui specifiche di gara richiedevano il rispetto dei CAM. Questo ciclo di seminari è stato anticipato da un incontro formativo di carattere più generale che si è tenuto alla fine del 2012.

Nel corso del 2012, l'applicazione dei CAM, già utilizzati nelle acquisizioni relative all'hardware e all'energia elettrica, ha avuto pieno recepimento nelle specifiche tecniche inerenti l'approvvigionamento di beni gestiti a magazzino a cui sono applicabili, quali la carta per fotocopiatori, la carta intestata, le buste per la corrispondenza e i prodotti per le pulizie. I fornitori che hanno partecipato alle gare relative ai suddetti beni si sono dimostrati in grado di adempiere ai requisiti CAM.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI IN AMIAT

La struttura di approvvigionamento di beni, servizi e lavori in Amiat è articolata in due uffici:

- Appalti e Contratti - si occupa della gestione delle procedure aperte (gare ad evidenza pubblica sopra soglia comunitaria) e delle procedure negoziate riguardanti i lavori;
- Acquisti Diretti - si occupa della gestione delle procedure negoziate di beni e servizi (sotto soglia comunitaria e senza pubblicazione di bando di gara), gestisce sia il processo di qualificazione e valutazione dei fornitori che la banca dati dei fornitori, elabora la reportistica finalizzata alla valutazione degli stessi e agli ordini, calcola gli indicatori di performance relativi al processo degli acquisti, cura l'emissione di tutti gli ordini di acquisto aziendali.

Al processo di approvvigionamento partecipano anche gli enti aziendali richiedenti l'acquisto, in quanto la stesura del capitolato speciale d'appalto e/o della specifica tecnica è di loro competenza

(fatta eccezione per i paragrafi relativi alla formulazione dell'offerta, alle modalità di gestione e aggiudicazione della gara, alle penali e alla risoluzione del contratto). Inoltre, in specifici casi e per importi limitati, gli enti aziendali diversi da Acquisti Diretti possono richiedere offerta ai fornitori, stabilendo le imprese a cui affidare le forniture. In ogni caso, tutti i processi di approvvigionamento vengono prima autorizzati e poi avvallati dalle figure aziendali preposte, definite nelle procedure interne (responsabili dei relativi centri di costo, dirigenti di struttura, responsabile Controllo di Gestione, responsabile Acquisti Diretti, dirigente Amministrazione Finanza e Acquisti, Direttore Amministrazione Finanza Controllo e Acquisti, Direttore Generale, Amministratore Delegato).

Sono rimarchevoli di sottolineatura i risultati ottenuti negli ultimi anni relativamente al processo di approvvigionamento dei beni gestiti a magazzino, profondamente modificato attraverso la collaborazione che si è instaurata tra le strutture Acquisti Amiat (Appalti e Contratti e Acquisti Diretti) e la struttura aziendale Pianificazione Approvvigionamenti e Magazzini.

Pianificazione Approvvigionamenti e Magazzini stima i fabbisogni annuali o biennali dei singoli beni e redige i capitolati tecnici; Appalti e Contratti o Acquisti Diretti (a seconda che la procedura di gara prevista sia rispettivamente aperta o negoziata) esperisce le relative gare da cui scaturiscono degli ordini aperti, che permettono una gestione degli acquisti meno frammentata e condizioni economiche e di servizio migliori, maggiormente stabili e dettagliate. Infatti, nelle procedure aperte come nelle procedure negoziate, lo svolgimento della prestazione è regolamentato da un capitolato che prevede termini di consegna, penali e clausole di risoluzione del contratto. Un ordine che non scaturisce da una procedura di gara, e dunque non è regolato dalle condizioni stabilite in un capitolato, è meno regolamentato e quindi meno tutelante per l'azienda.

Questa maggior razionalizzazione del processo d'acquisto ha fatto sì che il numero di ordini relativi a beni gestiti a magazzino calasse vistosamente.

Questa modalità di gestione è in continua espansione, come è dimostrato dalla crescita continua del valore complessivo degli ordini aperti emessi riguardanti i beni gestiti a magazzino: 1,2 milioni di euro nel 2010, 2,4 milioni di euro nel 2011 e infine 4 milioni di euro nel 2012.

Dal 2011 Amiat ha cominciato ad aderire alle convenzioni Consip (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) relative ai carburanti rete, alla telefonia fissa ed alla telefonia mobile.

Consip è la centrale di committenza nazionale per la Pubblica Amministrazione. Le convenzioni sono accordi-quadro, sulla base dei quali le imprese fornitrici - aggiudicatarie di procedure aperte indette da Consip su singole categorie merceologiche - s'impegnano ad accettare (alle condizioni e ai prezzi stabiliti in gara e in base agli standard di qualità previsti nei capitolati) ordinativi di fornitura da parte delle Pubbliche Amministrazioni, fino al limite massimo previsto. Acquistando attraverso le convenzioni Consip, tutte le amministrazioni possono evitare di sostenere i costi di una gara d'appalto e possono ottenere notevoli risparmi sul prezzo dei beni.

Dopo l'emanazione della Legge 135/2012 (Spending Review bis), le società a partecipazione pubblica diretta o indiretta (come Amiat) sono tenute ad approvvigionare alcune categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile) attraverso le convenzioni messe a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali di riferimento (nel caso Amiat, SCR Piemonte) o, in alternativa, a esperire proprie procedure di acquisto autonome, a condizione che esse prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni succitate, pena la nullità dei contratti di acquisto.

Nel corso del 2012 Amiat ha revocato le procedure aperte avviate relative al carburante extra-rete e all'energia elettrica e ha attivato la convenzione Consip relativa al carburante extra-rete e al combustibile per riscaldamento; ha inoltre aderito alla convenzione Consip relativa al gas e alla convenzione SCR relativa all'energia elettrica per le forniture del 2013.
In questo modo Amiat ha assolto in modo immediato agli obblighi di legge, adottando un processo già avviato autonomamente negli esercizi precedenti e recependo pienamente le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative alla Spending Review.

La celerità con cui Amiat ha agito in questa situazione assume particolare importanza, in quanto gli importi economici in questione sono rilevanti: nel corso del 2012 Amiat ha acquistato beni e servizi attraverso Consip per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro e ha deliberato approvvigionamenti di beni e servizi attraverso Consip e SCR Piemonte per un importo complessivo di circa 8,8 milioni di euro (le delibere riguardano forniture e servizi che avranno corso anche nel 2013 e nel 2014).

LA QUALIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

In fase di richiesta d'offerta e prima dell'emissione dell'ordine, al fine di accertare l'onorabilità dei partner commerciali con cui collaborare, Amiat richiede agli enti pubblici di competenza (INPS, Agenzia delle Entrate di competenza territoriale, Procura delle Repubblica presso il Tribunale di Torino, Prefettura) il rilascio di un elenco di documenti (DURC, casellari giudiziali e fiscali, comunicazione antimafia, informativa antimafia), diversificato a seconda dell'importo dell'ordine, al fine di verificarne la regolarità.

Inoltre, prima di perfezionare il contratto, il fornitore è tenuto a presentare ulteriore documentazione (ad esempio una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per i dipendenti) in relazione alla tipologia di fornitura in questione.

In particolare, in relazione agli aspetti ambientali, in caso di servizi come il trasporto o lo smaltimento di rifiuti, si richiede tutta la documentazione di legge che attesti il regolare svolgimento delle attività in questione da parte del fornitore (copia autentica del provvedimento di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le categorie occorrenti per lo svolgimento del trasporto e/o lo smaltimento oggetto dell'appalto).

Il Vendor Rating è informatizzato ed è esteso a tutti i fornitori.

Secondo tale sistema la valutazione viene eseguita su tre parametri:

- qualità della fornitura;
- rispetto tempistica della consegna;
- disponibilità, collaborativà e competenza del fornitore.

Poiché le forniture approvvigionate da Amiat sono estremamente diversificate, la scelta di tali parametri (in particolar modo il primo) permette un'ampia flessibilità di applicazione. Inoltre, se il giudizio del responsabile del procedimento (nominato per ogni fornitura)

non è totalmente positivo, viene richiesta una nota esplicativa che dettagli il motivo per cui la qualità di una fornitura non è stata ottimale.

Nel corso del 2012 sono state effettuate 5.259 valutazioni da parte dei diversi enti aziendali le cui risultanze hanno portato alla dequalifica - legata ad una valutazione media complessivamente insufficiente - di due fornitori, in favore dei quali, nel corso del 2013, non saranno emessi ordini.

IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

Da molti anni Amiat esperisce procedure aperte e procedure negoziate le cui aggiudicazioni avvengono attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Complessivamente negli ultimi tre esercizi sono stati emessi ordini a seguito di procedure aperte, aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per circa 69,6 milioni di euro. In molti casi, nella singola gara è stato valutato contemporaneamente più di un parametro diverso dal prezzo e si è anche arrivati ad assegnare a tali aspetti un peso complessivo pari al 60% del totale.

Ordini derivanti da procedure aperte (in euro)			
Anno	**2010**	**2011**	**2012**
Importi complessivi	46.590.465	46.454.715	22.833.448
Importi ordinati a seguito di gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	23.013.164	38.839.850	7.727.652
% degli importi ordinati a seguito di gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sugli importi complessivi	49,40%	83,61%	33,84%

Nel 2012, otto delle 41 procedure aperte avviate nel corso dell'anno prevedevano l'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio di aggiudicazione, per un importo complessivo di circa 57 milioni di euro, valore che raggiunge quasi il 55% della somma degli importi complessivamente messi a gara nel corso dell'anno (circa 104,4 milioni di euro) attraverso le procedure aperte.

Gli importi appena riportati sono abbondantemente al di sopra della media (basti pensare che nel 2011 la somma degli importi complessivamente messi a gara attraverso le procedure aperte si è attestata intorno ai 38,7 milioni di euro).

La peculiarità di questo dato è dovuta al fatto che le procedure aperte esperite in un determinato anno sono poco comparabili con quelle esperite in un altro, poiché spesso i servizi messi a gara hanno una durata pluriennale. Questo spiega perché gli oggetti e gli importi delle procedure aperte possono essere molto differenti da un anno all'altro.

La procedura aperta il cui avvio ha impattato maggiormente sugli importi complessivi messi a gara nel corso del 2012 è stata quella avente oggetto il servizio triennale di pulizia, raccolta con modalità banco a banco, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani dei mercati rionali della Città di Torino, il cui importo a base di gara è stato di circa 33,7 milioni di euro. I criteri di aggiudicazione riguardavano il prezzo (50%) ed il progetto operativo (50%), il quale a sua volta comprendeva diversi subcriteri (il numero di addetti al giorno impiegati alla raccolta/selezione/accatastamento delle singole frazioni di rifiuto, il numero di addetti al giorno impiegati nelle attività di conferimento delle varie frazioni all'interno dei mezzi e di pulizia finale delle aree mercatali, il numero di ore alla settimana di impiego addetti, il numero di ore alla settimana di impiego di una spazzatrice ad integrazione delle attività manuali, la data di immatricolazione dei mezzi impiegati, la conformità alla Direttiva CEE sulle emissioni inquinanti, le proposte migliorative rispetto alle prestazioni previste, le modalità e gli strumenti di controllo e rilevazione delle non conformità del servizio).

Ovviamente l'esperimento di una gara di questo importo sposta di molto gli equilibri di una comparazione fra un esercizio ed un altro.

LA GESTIONE DEI CONTRATTI

Amiat inserisce nei capitolati speciali d'appalto alcuni obblighi relativi all'eventuale impiego di personale (svantaggiato e non) da parte del fornitore aggiudicatario, in modo da assicurarsi la collaborazione con fornitori legalmente in regola ed eticamente responsabili. Di seguito vengono riportate alcune norme inserite nei capitolati speciali d'appalto relativi all'esecuzione di servizi o lavori.

A) L'appaltatore:

- è sottoposto a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali e assume a suo carico tutti gli oneri relativi;

- è obbligato ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data del contratto, alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni e, in genere, da ogni altro contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria e applicabile nella località. In particolare per quanto attiene ai costi del lavoro e ai costi della sicurezza dovrà essere ampiamente osservato e garantito quanto specificamente previsto anche ai commi 3-bis e 3-ter dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06;
- è obbligato ad osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro dettate dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche dotando il personale, ove necessita, di mezzi di protezione idonei in relazione ai servizi da svolgersi.

B) Amiat si riserva di risolvere il contratto in caso di:

- mancato rispetto delle disposizioni e normative vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, tutela della salute e tutela dell'ambiente;
- mancato rispetto delle normative in materia retributiva e contributiva;
- inottemperanza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto.

C) Nel caso in cui l'impresa debba svolgere attività all'interno dei siti Amiat:

- i mezzi impiegati devono essere dotati di bollino verde in corso di validità e rispettare i limiti di legge sulle emissioni in atmosfera;
- i rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività a cui l'appalto fa riferimento, sono di proprietà dell'appaltatore, il quale deve gestirli in modo conforme alle leggi vigenti.

Considerando le clausole sopra elencate inserite nei capitolati, la tipologia di forniture di interesse dell'azienda e il fatto che ci si approvvigiona pressoché esclusivamente da fornitori con sede in Italia, Amiat non viene coinvolta in operazioni con elevato rischio di ricorso a lavoro minorile o forzato e non sottopone alcun fornitore a ulteriori specifiche verifiche in materia di diritti umani.

LE RELAZIONI CON I FORNITORI

L'informazione e la comunicazione

Il personale di Acquisti Diretti si rende disponibile a soddisfare le richieste di incontro che pervengono da parte dei fornitori.

I soggetti che inviano richiesta d'inserimento nell'elenco dei fornitori, dopo una prima valutazione da parte di Acquisti Diretti, sono tenuti a consegnare copia dell'atto costitutivo alla Camera di Commercio e copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità.

Al fine di garantire le massime condizioni di trasparenza e parità di trattamento, oltre alle procedure aperte, anche le procedure

negoziate aventi importo a base di gara pari o superiore ad euro 20 mila, vengono esperite con sedute di gara aperte al pubblico.

Sul sito internet Amiat è possibile consultare i bandi di gara ad evidenza pubblica, tutti i documenti relativi (quali disciplinare di gara, capitolato speciale d'appalto, istanza di partecipazione, modulo offerta) e gli esiti sia delle procedure aperte che delle procedure negoziate (nel secondo caso solo per importo a base di gara pari o superiore ad euro 20 mila).

Per quanto riguarda le procedure negoziate, Amiat invia la propria Politica Ambientale e l'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 a tutti i fornitori invitati a presentare offerta.

Il contenzioso

Amiat si contraddistingue per il basso livello di contenzioso con i propri fornitori; nel corso dell'ultimo triennio vi sono state solamente cinque cause che hanno visto Amiat contrapposta, in due casi, a concorrenti alle gare ad evidenza pubblica dalla medesima bandite e, negli altri tre casi, a fornitori veri e propri in merito a problematiche emerse nella fase di esecuzione del contratto.

Il difficile contesto economico che si sta attraversando ha reso i fornitori ancora più attenti a non lasciarsi sfuggire eventuali opportunità di lavoro ed è ragionevole ipotizzare che molto difficilmente qualche operatore economico non impugnerebbe un bando di gara o un provvedimento di aggiudicazione se lo considerasse fondatamente illegittimo.

Nonostante ciò, il 2012 non ha visto nascere alcun contenzioso fra Amiat e i propri fornitori, un dato che può essere valutato come un indicatore della buona qualità e precisione dei disciplinari di gara e dei capitolati speciali d'appalto.

Contenziosi con i fornitori

Anno	2010	2011	2012
Cause promosse da concorrenti	2	0	0
Cause promosse da fornitori effettivi	0	1	0
Cause promosse da Amiat	0	2	0
Totale	**2**	**3**	**0**

I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Amiat si impegna a garantire la massima correttezza e trasparenza nei rapporti con gli interlocutori istituzionali, definendo la natura di tali relazioni sia nelle politiche che nei codici valoriali dell'azienda. In concreto, il rapporto con i soggetti istituzionali si realizza in una triplice modalità:

- economica – sotto forma di imposte e tasse dovute per legge e di contributi percepiti a beneficio dell'azienda;
- normativa – che si manifesta nel rispetto della disciplina relativa alla realizzazione delle attività di igiene ambientale, raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- sociale – definita dalle numerose collaborazioni che negli anni hanno caratterizzato, qualificandola, la natura della relazione con le istituzioni.

IL RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI

Il settore di operatività di Amiat è disciplinato in larga parte dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) che coordina e integra tutta la legislazione in materia ambientale, nonché recepisce le direttive UE non ancora attuate in tema di difesa del suolo e gestione delle risorse idriche.

I principali obiettivi presenti nel documento sono:

- l'incremento della percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani, attraverso l'obbligo di raccolta differenziata secondo quote crescenti programmate;
- la diminuzione al ricorso allo smaltimento in discarica;
- la valorizzazione dei rifiuti, attraverso il recupero di materiali o la produzione di energia;
- la condivisione delle responsabilità in materia ambientale tra enti locali, imprese e cittadini.

Con l'emanazione da parte della Provincia di Torino di una specifica linea di finanziamento si è assistito, a partire dall'anno 2003, a uno straordinario impulso verso l'applicazione di sistemi integrati domiciliari di raccolta, soprattutto in comuni di piccole e medie dimensioni.

La Provincia di Torino non si è limitata a indicare obiettivi di raccolta e modalità di finanziamento, ma ha dettato anche il modello di raccolta da applicare.

Tale modello è stato sostanzialmente confermato anche dal successivo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, che ha indicato esplicitamente la raccolta domiciliare come il metodo da applicare in maniera preferenziale a livello locale per il conseguimento degli obiettivi previsti.

La Città di Torino e Amiat tra il 2004 ed il 2010 hanno realizzato progressivamente la transizione a sistemi domiciliari integrati per circa il 45% dei residenti di Torino, con un notevole sforzo economico e organizzativo che ha visto una sospensione delle nuove attivazioni nel 2010 e nel 2011, in attesa di stanziamenti economici per l'ampliamento delle raccolte domiciliari ad altri quartieri cittadini che la Provincia ha comunque definito nel corso del 2011. Nell'anno 2012 si è comunque portata a termine l'attivazione del porta a porta di una piccola area cittadina abitata da circa 3.600 residenti, rimasta esclusa, per motivi logistici ed organizzativi, dalle precedenti attivazioni che avevano già interessato la circoscrizione di appartenenza della stessa negli scorsi anni.

IL DIALOGO CON GLI ALTRI COMUNI NELL'AMBITO DELL'ATO-R

Il 5 ottobre 2005 si è formalmente costituito, ai sensi dall'art. 12 della L.R. 24/02, il Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" con la sottoscrizione della Convenzione Istitutiva da parte dei Comuni di Torino, Pinerolo, Chieri, Moncalieri, Rivoli, Settimo Torinese, Ciriè, Rivarolo Canavese e Ivrea e i consorzi ACEA Pinerolese, Consorzio Chierese per i servizi, COVAR 14, CADOS, Consorzio di Bacino 16, CISA, CSAC e CCA.

Il Consorzio obbligatorio di Bacino, denominato Consorzio di Bacino 18, è l'ente di governo dell'area della Provincia di Torino che coincide sia dal punto di vista territoriale che da quello istituzionale con il comune di Torino. La popolazione presente nel bacino rappresenta circa il 40% del totale provinciale. L'area interessata ha una superficie di 130,5 kmq. Nell'ambito del Consorzio opera Amiat. Il Consorzio è competente per lo svolgimento delle seguenti attività: organizzazione dei servizi di raccolta rifiuti e di igiene ambientale nel territorio di riferimento; organizzazione dei servizi di smaltimento e trattamento del rifiuto organico del bacino; gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata; servizi vari relativi alla gestione del territorio; attività di educazione ambientale.

Con deliberazione n. 28 del 16/12/2008 l'Assemblea di ATO-R ha approvato il Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014.

Per la prima volta un'associazione d'ambito concretizza e completa il percorso di programmazione delle esigenze di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani individuato dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Tale Piano è stato in seguito più volte aggiornato sino al suo 4° aggiornamento, approvato dall'Assemblea di ATO-R con Deliberazione del 28/11/2012.

Il Piano d'Ambito governa, programma e regola il processo di gestione degli impianti di smaltimento (RSU, fanghi e sovvalli della raccolta differenziata) e di trattamento dell'organico fino al 2014.

Le scelte di programmazione contenute nel documento devono essere considerate come componenti di un processo in continua evoluzione e la loro attuazione dovrà essere sottoposta a una costante attività di monitoraggio e aggiornamento. In tale ottica il Piano d'Ambito delinea non solo le esigenze del sistema ma anche le criticità; individua le linee di azione, ma anche le problematiche ancora aperte, sulle cui risoluzioni occorrerà concentrare l'attenzione.

IL DIALOGO CON GLI ALTRI COMUNI SEDI DI IMPIANTI AMIAT

Il dialogo avviato con le amministrazioni che governano i comuni sedi degli impianti Amiat riveste un'importanza particolare, vista l'attenzione prestata dall'azienda agli impatti prodotti dalle proprie strutture sul territorio e sulla popolazione residente. I tre impianti principali di Amiat sono collocati sul territorio di Borgaro Torinese (impianto di compostaggio), Collegno (impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti) e Volpiano (impianto di trattamento beni durevoli).

In particolare il comune di Borgaro e la vicina frazione Mappano sono stati spesso coinvolti in azioni informative circa le attività svolte all'interno dell'impianto di compostaggio. Nel corso degli anni il dialogo costruttivo avviato fra i cittadini residenti nell'area e i responsabili aziendali dell'impianto ha permesso alle parti di addivenire a soluzioni comuni di fronte a problematiche relative alla gestione industriale dell'impianto.

I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

La Regione Piemonte, attraverso apposite leggi regionali, stabilisce le linee programmatiche di gestione dei rifiuti, promuovendo allo stesso tempo progetti specifici tesi a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del successivo recupero dei materiali.

A tal fine, negli ultimi anni sono stati sviluppati progetti ai quali Amiat ha collaborato promuovendone la diffusione e la conoscenza sul territorio. Dal 2005 la Regione ha sviluppato uno studio permanente, denominato "Progetto Recupero", che si prefigge di effettuare la mappatura completa dei flussi dei rifiuti urbani, dalla raccolta differenziata al recupero, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio.

La valenza strategica del progetto è quella di dimostrare ai cittadini quale sia l'effettiva destinazione del materiale recuperato con la raccolta differenziata.

I RAPPORTI CON GLI ENTI PROVINCIALI

Numerose e importanti sono le competenze assegnate alla Provincia di Torino in tema di rifiuti e bonifiche sia dalla normativa nazionale che da quella regionale, in particolare per quanto riguarda le attività di programmazione, autorizzazione e controllo:

- Gestione rifiuti e bonifiche: autorizzazioni, bonifiche
- Programmazione del ciclo integrato dei rifiuti: pianificazione, erogazione contributi, comunicazione, accordi
- Osservatorio provinciale rifiuti: raccolta dati, monitoraggio, rapporti
- Comitato Locale di Controllo - Termovalorizzatore Torino Sud

Come già evidenziato sopra, Amiat mantiene stretti contatti con l'ente sia da un punto di vista normativo-autorizzativo che da un punto di vista informativo come testimoniato dalla partecipazione dell'azienda alla campagna di comunicazione "Beato chi la fa" lanciata su tutta la provincia di Torino nella primavera del 2012.

I RAPPORTI CON I CONSORZI DI FILIERA: IL CONAI

Il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) è un consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi e opera per l'avvio a recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo sul territorio nazionale, allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla legge (Decreto Ronchi, ora D.Lgs. 152/2006).

CONAI è il perno di un sistema di recupero e valorizzazione dei materiali di imballaggio basato sul principio della responsabilità, condivisa dal mondo delle imprese, nei confronti dell'ambiente.

Al sistema CONAI aderisce l'intera filiera dell'imballaggio, dai produttori di materie prime e imballaggi ai distributori, commercianti e utilizzatori. CONAI si avvale dell'operatività di sei consorzi di filiera dei materiali: CNA per l'acciaio, CIAL per l'alluminio, COMIECO per la carta, RILEGNO per il legno, COREPLA per la plastica e COREVE per il vetro, che garantiscono il necessario raccordo con le amministrazioni locali per il ritiro degli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata. Il contributo ambientale, a carico delle imprese, applicato sugli imballaggi immessi al consumo, rappresenta la principale modalità di sostegno e partecipazione del sistema CONAI-consorzi ai costi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Per garantire il recupero degli imballaggi provenienti dalla raccolta pubblica, CONAI stipula con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, un Accordo Quadro che definisce le condizioni per il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti a livello comunale. All'interno dell'Accordo Quadro, i consorzi possono stipulare con i Comuni e le società di gestione dei servizi di raccolta apposite convenzioni. Per ciascun materiale di imballaggio CONAI e i consorzi di filiera stabiliscono un contributo ambientale, che costituisce la forma di finanziamento che ripartisce (tra produttori e utilizzatori) i costi della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio degli imballaggi primari, secondari e terziari. Il CONAI, anche tramite i consorzi di filiera, riconosce ai comuni o ai loro delegati i corrispettivi definiti dall'accordo, per le diverse fasi di gestione dei rifiuti da imballaggio: dalla raccolta al conferimento verso strutture operative indicate nelle convenzioni. I corrispettivi sono di varia entità in base alla qualità del materiale conferito.

Anche Amiat percepisce il contributo alla raccolta per le varie frazioni recuperate e ha pertanto con i consorzi di filiera un rapporto diretto e continuo, che spesso sfocia in strette collaborazioni nell'ambito della comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini. Amiat partecipa annualmente al bando riferito alla diffusione delle linee di comunicazione locale, presentando progetti di sensibilizzazione delle utenze verso le tematiche della raccolta differenziata.

TABELLA INDICATORI GRI-G3.1

Sono riportati nella tabella i numeri di pagina del documento in cui è possibile individuare le informazioni relative ai criteri e agli indicatori trattati

PROFILO			
Strategia e analisi	1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	3
	1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	11
Profilo dell'organizzazione	2.1	Nome dell'organizzazione	5
	2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	13, 19-31
	2.3	Struttura operativa	12
	2.4	Sede principale	5, 4° copertina
	2.5	Paesi di operatività	5, 37
	2.6	Assetto proprietario e forma legale	7, 63
	2.7	Mercati serviti	5, 19-31, 37
	2.8	Dimensione dell'organizzazione	57-59, 90-93
	2.9	Cambiamenti significativi	7, 24-31
	2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	39, 86
Profilo del report	3.1	Periodo di rendicontazione	37
	3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	37
	3.3	Periodicità di rendicontazione	37
	3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	120
Obiettivo e perimetro del report	3.5	Processo per la definizione dei contenuti	37-39, 4, 53-55
	3.6	Perimetro del bilancio	37
	3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	37
	3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	13
	3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	37-41
	3.10	Spiegazione degli effetti di modifiche di informazioni rispetto al precedente bilancio e motivazioni	37-38
	3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	37-38
Indice dei contenuti del GRI	3.12	Tabella degli indicatori GRI-G3.1	118-119
Governance	4.1	Struttura di governo	7-9
	4.2	Ruolo del Presidente	7-8
	4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	8
	4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	7-11, 100-101, 105
	4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance dell'organizzazione	8
	4.6	Conflitti di interesse	9-11
	4.7	Qualifiche degli amministratori	7-8
	4.8	Mission, valori, codici di condotta e principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali	3, 10-11
	4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche, ambientali e sociali	41-43
	4.10	Processo per la valutazione delle performance del CdA	7-10
Impegno in iniziative esterne	4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	38-39
	4.12	Adozione di codici di condotta e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	38-52, 19, 79-81
	4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria	14
Coinvolgimento degli stakeholder	4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	54-55
	4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	53-55
	4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	53-55
	4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	53-55

PERFORMANCE ECONOMICA			
Performance economica	EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	57-65
	EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	62
Presenza sul mercato	EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	64-65, 106
Impatti economici indiretti	EC9	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	61-65

PERFORMANCE AMBIENTALE			
Materie prime	EN1	Materie prime utilizzate	69-76
	EN2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Le attività sono prevalentemente orientate al servizio
Energia	EN3	Consumo diretto di energia per fonte energetica primaria	69-70
	EN4	Consumo indiretto di energia per fonte energetica primaria	69-70
	EN5	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza	69-70
	EN6	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	67-70
Acqua	EN8	Prelievo totale di acqua per fonte	76
	EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	76
	EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	76
Biodiversità	EN13	Habitat protetti o ripristinati	24-28
	EN14	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	24-28
Emissioni, scarichi, rifiuti	EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra	71-75
	EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra	71-75
	EN18	Iniziative per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e risultati raggiunti	34-35, 71-75
	EN19	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	71-75
	EN20	Altre emissioni in atmosfera	71-75
	EN21	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	76
	EN22	Peso totale dei rifiuti e metodi di smaltimento	77
	EN23	Numero totale e volume di sversamenti significativi	Nessun caso nel 2012
	EN25	Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e dei relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione	24-28, 76
Prodotti e servizi	EN26	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali di prodotti e servizi	67-77
	EN27	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	Le attività sono prevalentemente orientate al servizio
Conformità	EN28	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	Nessun caso nel 2012
Trasporti	EN29	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	34-35, 72-75

PERFORMANCE SOCIALE			
Pratiche e condizioni di lavoro			
Occupazione	LA1	Ripartizione del personale per genere, tipologia impiego, contratto e distribuzione territoriale	90-92
	LA2	Turnover del personale per età, genere e area geografica	93
	LA15	Tasso di rientro al lavoro dopo congedo parentale, suddiviso per genere	95
Relazioni industriali	LA4	Percentuale di copertura dei contratti collettivi	105
	LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	105
Salute e sicurezza sul lavoro	LA6	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza	105
	LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia e assenteismo	96, 102-103
	LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori relativamente a disturbi o malattie gravi	102-105
	LA9	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	105
Formazione e istruzione	LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente per genere e categoria	98, 103-104
	LA11	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti	97-100
Diversità e pari opportunità	LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	7-8, 90-95
	LA14	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne a parità di categoria	95
Diritti umani			
Pratiche di investimento e approvvigionamento	HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (screening)	Codice Etico 106, 110-113
	HR2	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	Codice Etico 106, 110-113
Non discriminazione	HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Nessun caso nel 2012
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	HR5	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi	105
Lavoro minorile	HR6	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	Codice Etico 112
Lavoro forzato	HR7	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione	Codice Etico
Diritti delle popolazioni indigene	HR9	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	Nessun caso nel 2012
Valutazione	HR10	Percentuale e numero totale delle attività sottoposte a controlli e/o valutazioni di impatto relativi ai diritti umani	112
Rimedio	HR11	Numero di reclami relativi ai diritti umani depositati, affrontati e risolti attraverso meccanismi per la risoluzione di reclami	Nessun caso
Società			
Comunità locali	S01	Attività di coinvolgimento della comunità locale e gestione degli impatti	24-31, 38-55, 67-77, 82-83
	S09	Attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi sulle comunità locali	71-76
	S10	Misure di prevenzione e mitigazione implementate in attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	71-76
Corruzione	S02	Monitoraggio del rischio di corruzione	9-11
	S03	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	99-100
	S04	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	Nessun caso
Responsabilità di prodotto			
Salute e sicurezza dei consumatori	PR1	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati	38-43, 49-52, 102-105
	PR2	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi	Nessun caso nel 2012
Etichettatura di prodotti e servizi	PR3	Informazioni relative ai prodotti e servizi	19, 79-81
	PR4	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni dei prodotti/servizi	Nessun caso nel 2012
	PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione	44-48
Marketing e comunicazione	PR6	Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	Rispetto del Codice di Auto-disciplina dell'Ist. dell'Auto-disciplina Pubblicitaria
	PR7	Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing	Nessun caso nel 2012
Rispetto della privacy	PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Nessun caso nel 2012
Conformità	PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	Nessun caso nel 2012

Amiat - Gruppo di Lavoro Bilancio di Sostenibilità

Coordinamento editoriale
Comunicazione Amiat
Tel +39 011 2223427-3461
comunicazionesterna@amiat.it

Immagini
Archivio fotografico Amiat
Archivio fotografico Città di Torino
Museo A come Ambiente
Associazione Forma Onlus
Michele D'Ottavio

Progetto grafico
Cesare Crova

Stampa
Stige SpA

Ottobre 2013

Questo documento è stato stampato su carta ecosostenibile Symbol Freelife
della cartiera Fedigroni SpA, certifica FSC e prodotta con pura cellulosa ECF
e un elevato contenuto di fibre di recupero

amiat

Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA

Sede legale
via Germagnano, 50 - 10156 Torino

Sede direzionale
via Giordano Bruno, 25 - 10134 Torino

www.amiat.it
posta@amiat.it